DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 243

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 14 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Meno contagi ma crescono i ricoveri in terapia intensiva
Alle pagina II e III

La storia
Quattro ruote, due chef e una cucina "da passeggio"
Pierobon a pagina 16

Ciclismo
Il Giro d'Italia perde i pezzi ma ritrova Sagan
A pagina 19

Il commento

La difficile arte di coniugare il buon senso e la giustizia

Carlo Nordio

Una volta tanto, ed è per noi una sorpresa gradita, la legge, la giustizia e il buon senso si sono felicemente coniugate nella decisione di un giudice. La legge è la nr. 3 del 27 Gennaio 2012, chiamata, a suo tempo, "antisuicidi". La sentenza è del Tribunale di Prato. Il buon senso è quello espresso nella motivazione del redattore.

Il fatto è semplice, e purtroppo non isolato. Un artigiano, entrato come socio nell'azienda dove lavorava, si era oberato di debiti societari, e aveva firmato una cospicua fideiussione bancaria. Non ha potuto soddisfarla, e il creditore è andato all'incasso. Il giudice, dopo una serie di accertamenti, rilevato che il poveretto aveva sempre tenuto una condotta corretta, non aveva occultato né sperperato risorse, e aveva agito solo per conservare l'azienda e il posto di lavoro, ha dichiarato il debito inesigibile. In pratica lo ha annullato.

Il fondamento normativo di questa saggia pronuncia è, come dicevamo, una legge di quasi dieci anni fa. Essa consente al privato cittadino "in stato di sovraindebitamento" di ristrutturare, e nei casi estremi addirittura di annullare il debito contratto in buona fede, quando cioè pensava di poterlo onorare. La legge ,come quasi tutte le nostre, è di difficile interpretazione, contiene espressioni pompose e aggettivi improbabili, ed è già stata bollata dalla stessa Cassazione di "vuoto legislativo". Forse anche per questo è poco conosciuta e ancor meno applicata.(...)

Segue a pagina 23

Veneto, diagnosi "fai-da-te"

▸Zaia: presto test rapidi antigenici e salivari, verso un sistema in auto-somministrazione

▸«Con la didattica a distanza nelle superiori verrebbe tolta tanta pressione sui trasporti»

È in dirittura d'arrivo il nuovo Piano di salute pubblica del Veneto che consentirà, di tenere sotto controllo la situazione e di far fronte anche ad un peggioramento. «Questo piano - ha detto ieri il presidente Zaia - ci consentirà di avviare la formula dell'autodiagnosi sui possibili pazienti Covid. Dai tamponi rapidi già in uso, stiamo ora ragionando di test rapidi antigenici e salivari. Stiamo andando verso un sistema di auto-somministrazione». Sul fronte dei trasporti, per i quali è in atto uno scontro con il governo, Zaia spiega: «Con la didattica a distanza toglieremmo una pressione notevole sui mezzi di trasporto».

Navarro a pagina 5

Calcio. L'azzurro positivo poi negativo

Contagiato anche CR7 Il giallo di El Shaarawy

VIRUS Ronaldo positivo e asintomatico nel ritiro in Portogallo, sfida Champions a rischio. Angeloni, Buffoni e Mauro alle pagine 18 e 19

Lo scontro

Mancano due decreti su tre: aiuti Covid fermi ai ministeri

Più di duecento provvedimenti attuativi, due su tre, ancora da scrivere per rendere operative tutte le misure contenute nei decreti anti-Covid, dal Cura Italia al decreto Agosto. Le risorse stanziate dal governo per combattere l'emergenza, ma ancora ferme per via dei ritardi che si registrano sul fronte della pubblicazione dei decreti di secondo livello, ammontano a diversi miliardi. Nel complesso degli oltre 300 provvedimenti da varare, meno di un terzo (77) finora è stato emanato.

Bisozzi, Cifoni e Franzese a pagina 8

Ecco regole e divieti: dalle feste ai bar e ristoranti chiusi alle 24

▸Cene in casa, non più di sei. Conte: «Ma non manderò la polizia»

Palestre aperte ma niente calcetto o basket. Allo stadio si ma con ingresso contingentato. Bar, pub, ristoranti restano aperti sino alle 24.00 con servizio al tavolo, sino alle 21.00 in assenza di servizio al tavolo per impedire assembramenti. Le cene a casa con amici, è una raccomandazione, non devono superare le sei unità. Il banchetto di un matrimonio non oltre i 30 invitati. Ecco le nuove regole e i nuovi divieti decisi dal governo. Quanto alle cene in casa, il premier Conte però rassicura le famiglie: «Non manderò la polizia».

Calitri, Mangani e Scarpa alle pagine 2 e 3

Belluno

Il primario sotto accusa si difende: «Lavoravo con l'ok di un medico»

«Abbiamo la prova che un medico gli ha detto di continuare a lavorare». Sono tranquilli gli avvocati di Roberto Bianchini, 61 anni. Il primario di Otorinolaringoiatria all'ospedale San Martino di Belluno, è sotto inchiesta per epidemia colposa aggravata per aver continuato a lavorare nonostante i sintomi del Covid. La difesa ha annunciato di avere un documento che attesterebbe la legittimità del comportamento del medico.

Piol a pagina 7

Mose, si dimette un commissario del Consorzio

Roberta Brunetti

La prima mossa l'ha fatta l'avvocato dello Stato, Giuseppe Fiengo, che dal 2015 è uno dei amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova. Ieri ha scritto al prefetto di Roma, che lo ha nominato, rassegnando le sue dimissioni, ma chiedendo anche chiarimenti su una legge - il Decreto Agosto, che istituendo la nuova Autorità per la laguna di Venezia, dispone pure la liquidazione del Cvn e degli amministratori - che non sarebbe, a suo dire, così chiara. Domani le paratoie si alzeranno se le previsioni sull'alta marea non cambieranno.

Segue a pagina 13

Veneto

Addio a Claudio Sinigaglia, l'impegno tra sociale e sanità

Fino all'ultimo, e con le forze ormai al lumicino, si è occupato di politica guardando avanti, convinto che sul terribile male avrebbe avuto la meglio. E invece pochi giorni fa la situazione è precipitata: Claudio Sinigaglia, 62 anni, padovano, consigliere regionale del Pd nelle ultime due legislature, è mancato ieri. «Viene meno una figura politica che, anche se dalla parte opposta alla mia, sapeva farsi ascoltare e fornire spunti costruttivi di riflessione - è il ricordo di Zaia - Era innamorato di Padova e del Veneto e attivissimo nella Sanità».

Cozza a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le feste in casa

Il limite di 6 ospiti divide E Conte alle famiglie: «Non manderò la polizia»

▶La «raccomandazione» contro i contagi Ma il Cts: nessuna evidenza scientifica

▶Cambia il modo di ricevere. Eliana Miglio: dovrò selezionare, solo parenti e amici cari

SAREBBE IMPOSSIBILE ANCHE LA CENA DI "PERFETTI SCONOSCIUTI"

Un selfie del cast di "Perfetti sconosciuti", film del 2016 di Paolo Genovese: i personaggi alla cena erano 8, 2 in più del limite del Dpcm

Il nuovo galateo

Mascherina in casa quando si ricevono amici o parenti

Cene per massimo 6 persone

Feste vietate anche all'aperto

L'Ego-Hub

LE REGOLE

ROMA Sanificare le feste: il nuovo Dpcm detta le regole per ricevere in casa e scoppia il finimondo. Si dovranno mettere sempre le mascherine? Quante persone si potranno invitare? Ma soprattutto, in caso di mega party che succederà? Accertato che "la delazione" da parte del vicino, del portiere o di chiunque si affacci sul festeggiamento, non è vista proprio di buon occhio, resta il senso di responsabilità delle persone. Qualcosa che se viene a mancare può portare a decisioni più drastiche, considerato l'indice della diffusione dell'epidemia in netta crescita. Ed è su questo aspetto che ieri ha dovuto insistere il premier Giuseppe Conte nel richiamare i cittadini alla prudenza.

I COMPORTAMENTI

«Vi invitiamo a evitare party e feste nelle abitazioni - ha affermato -. Dobbiamo assumere comportamenti prudenti». Poi ha tranquillizzato chi già ipotizzava violazioni della Costituzione: «Non manderemo le forze di polizia nelle case private. Però dobbiamo migliorare i comportamenti anche nelle nostre abitazioni, l'evoluzione della curva si è innalzata soprattutto per dinamiche in ambito familiare e amicale. Dobbiamo indossare mascherine se ci si avvicina a persone fragili, se si ricevono ospiti vi invitiamo a limitare il numero di ospiti a non più di sei. Feste e party sono situazioni di insidie pericolose».

Le nuove disposizioni anti contagio «comporteranno sacrifici ulteriori - ha poi aggiunto - ma siamo convinti che rispettando queste misure potremo evitare di far ripiombare il Paese in un lockdown generalizzato».

La regola del sei e le restrizioni alle cerimonie, però, sembra convincere solo in parte il Comitato tecnico scientifico, tanto che il parere era stato già espresso al governo prima che il Dpcm diventasse operativo. «Non c'è alcuna evidenza scientifica» che la limitazione del numero di invitati a feste e banchetti possa servire a limitare i contagi, hanno evidenziato gli esperti. Per questo il comitato ha «preso atto» della scelta ma non l'ha condivisa come accaduto sulle altre misure.

IL COLLE E LE MODIFICHE

Di vero c'è, poi, che nella decisione di modulare i provvedimenti riguardo alle feste e alle riunioni in casa è stato decisivo l'intervento del Quirinale. Nel Governo, infatti, c'era chi spingeva per i divieti più netti. Conte non era d'accordo, tanto che quando il ministro Speranza ha parlato di vicini di casa delatori, si è molto irritato. È partito un filo diretto con il Colle e i divieti sono diventati "raccomandazioni". Sul sito di Palazzo Chigi, intanto, sono arrivate le cosiddette Faq, Frequently asked questions, ovvero le domande poste più di frequente. E tra queste, molte sulle feste private. Sullo sfondo aleggia il famigerato «spionaggio condominiale», la «delazione» sui vicini. Un meme sui social esorta a scaricare la app Infami, e la polemica resta ancora in piena.

In attesa del Natale e di altre disposizioni che potrebbero essere ancora più dure, sono in tanti a pensare che il numero massimo di sei persone a tavola sia difficile da attuare, e ancora meno che la festa possa svolgersi con la mascherina. Eliana Miglio, attrice e signora dei salotti romani, è solita ricevere molto in casa. «Non si può mettere la mascherina con parenti e amici intimi - afferma. Il problema semmai è un altro: la scelta di chi fare entrare nella propria abitazione. È il momento per ricevere solo le persone che si conoscono bene e con le quali, comunque, ci si vede anche fuori. Dicono che i contagi sono avvenuti in famiglia. Faccio un lavoro per cui un po' di socialità la devo tenere. E allora, prima di andare a trovare mia madre ho fatto il tampone. Certo - conclude - mi sembra difficile immaginare di poter invitare sei parenti stretti e, magari, lasciarne fuori altri due. Penso al Natale, vediamo cosa accadrà».

Cristiana Mangani

I matrimoni

Invitati più distanti e un fondo per indennizzare gli sposi: le proposte salva-cerimonie

IL FOCUS

ROMA Salvare gli ultimi matrimoni dell'anno con contributi a sposi e operatori danneggiati, deroghe o nuove misure di sicurezza. Il tetto dei 30 invitati ai matrimoni prevista dall'ultimo Dpcm rischia di dare il colpo finale al sistema del wedding italiano che stava faticosamente tentando una minima ripresa negli ultimi mesi. Ieri Regioni e operatori hanno fatto appello al premier Giuseppe Conte e ai ministri della salute Roberto Speranza e delle Regioni, Francesco Boccia, per prevedere dei contributi per gli sposi e gli operatori che sono stati danneggiati dalla restrizione sul numero dei partecipanti ai festeggiamenti e soprattutto perché almeno gli eventi di questa settimana che sono già in moto, possano farsi come previsto. Proposte che però trovano divisi gli operatori del settore, che quest'anno ha perso l'87% del fatturato italiano, calcolato in 10 miliardi di euro l'anno, e il 100% dei quasi 10.000 matrimoni stranieri che si sono celebrati nel 2019.

Su come eventualmente correggere la norma, lunedì in Conferenza delle Regioni, il presidente della Liguria ha proposto una clausola di salvaguardia spiegando che «i matrimoni sono feste che si organizzano con grande anticipo, dev'esserci una clausola di salvaguardia che consenta sia alle persone di recuperare i soldi che hanno anticipato, sia ai locali e ai musicisti di avere un risarcimento, su questo abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo urgentissimo con il governo». Attenzione per i matrimoni anche da parte del governatore veneto Luca Zaia, che mette in evidenza: «Chi ha già organizzato il matrimonio per il prossimo sabato e domenica come fa a ridurre di punto in bianco gli invitati?».

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: NEL PROSSIMO WEEKEND PREVISTI 5MILA EVENTI, SERVE UNA DEROGA

LA RICHIESTA

Stessa richiesta di deroga arriva da Serena Ranieri, presidente di Federmep, associazione di professionisti e aziende di matrimoni ed eventi privati che in una nota scrive che «nel prossimo fine settimana sarebbero previste oltre cinquemila cerimonie, tra matrimoni, comunioni, battesimi. Eventi che saranno annullati o limitati a pochi intimi, gettando nel caos e nello sconforto gli sposi e gli altri festeggiati. Centinaia di migliaia di euro di prodotti deteriorabili saranno gettati» e chiede al governo «una deroga per gli eventi programmati prevedendo rigidi controlli da parte delle autorità competenti e ristori per le cerimonie che saranno annullate». Non ci sta alla scelta del governo Michele Boccardi, presidente di Assoeventi, associazione di categoria all'interno di Confindustria, che boccia anche un eventuale contributo di salvaguardia come «non risolutivo del problema che si sta creando». E spiega la proposta che sta portando ai ministri Boccia e Speranza.

Una festa di nozze in allestimento tra i vicoli di Napoli

LA PROPOSTA

«Il settore ha estremo bisogno di poter lavorare in questo ultimo periodo dell'anno, almeno per poter far fronte a parte delle spese che comunque si sono accumulate. Il tetto di 30 persone», continua Boccardi, «non ha senso perché non tiene conto delle dimensioni delle sale. Noi invece vogliamo rilanciare chiedendo di poter continuare a lavorare regolarmente in questo periodo proponendo di aumentare la sicurezza dei nostri eventi, portando il distanziometro che è considerata la misura di prevenzione più importante al doppio, due metri rispetto al metro di oggi, oltre a tutte le altre misure già in corso».

Antonio Calitri

Messe, guanti per l'Eucarestia numero chiuso per i fedeli

LA CURIOSITÀ

ROMA Andate in pace e igienizzatevi sempre le mani. Le celebrazioni liturgiche nelle parrocchie sono tornate ad essere delle sorvegliate speciali per via della ripresa dei contagi che viaggiano veloci. L'accordo che è stato appena raggiunto tra la Cei e le autorità italiane, contenuto negli allegati del Dpcm con la nuova stretta, grosso modo ricalca le indicazioni di maggio, con qualche raccomandazione in più, proprio per limitare al massimo i rischi di coloro che vanno a messa.

Distanze sociali da rispettare (e far rispettare), obbligo della mascherina, niente segno della pace così sono vietati i capannelli fuori dalla chiesa. Ai sacerdoti viene richiesta la massima attenzione soprattutto al momento della distribuzione della particola consacrata. Ecco che dovranno avere i guanti di lattice, non toccare i fedeli, igienizzarsi le mani con il gel e indossare la mascherina «avendo la massima attenzione di coprire il naso e la bocca».

Restano in piedi tutti i divieti già noti: niente acqua nelle acquasantiere, le offerte si raccolgono solo tramite contenitori collocati all'ingresso, niente cori (al limite un organista) e avere grande cura a igienizzare la chiesa e la canonica al termine di ogni celebrazione con «pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica». Insomma, per i parroci, si presenta un gran lavoro al quale si aggiunge anche la determinazione del tetto massimo di fedeli consentiti. Un cartello ben visibile dovrà essere affisso sul portone.

Rosario Dimito
Franca Giansoldati

Sì

Guida alle misure

Che cosa si può fare e cosa no?

▶Il Dpcm varato l'altra notte introduce l'obbligo per la Pa di ricorrere allo smart working per il 50% dei dipendenti. Ecco tutte le novità

Nessun limite al take away

Ristorazione, nessuna restrizione sia per le consegne a domicilio che per il take away con il divieto, però, di consumazione sul posto dopo le 21.00

Le palestre restano aperte

Buone notizie per i titolari di palestre e gli appassionati di fitness. Le palestre potranno continuare a rimanere aperte purché rispettino le linee guida già approvate

Bar e ristoranti solo fino alle 24

Bar, pub, ristoranti restano aperti sino alle 24.00 con servizio al tavolo, sino alle 21.00 in assenza di servizio al tavolo per impedire assembramenti

In chiesa ma senza assembramenti

Sull'accesso ai luoghi di culto il dpcm è chiaro: misure organizzative per evitare assembramenti e «rispettare la distanza di un metro»

IL FOCUS

ROMA Palestre aperte ma niente calcetto o basket. Allo stadio sì ma con ingresso contingentato. Le cene a casa con amici, è una raccomandazione, non devono superare le sei unità. Il banchetto di un matrimonio non oltre i 30 invitati. La mascherina, invece, è sempre obbligatoria. C'è poi il capitolo smart working per i dipendenti della pubblica amministrazione, ebbene viene indicato in "almeno" il 50 % (all'inizio si era ipotizzato il 70%) di coloro che possono svolgere la loro attività a distanza. È questo uno dei passaggi essenziali contenuto nel dpcm con le nuove misure di contrasto al Covid valido fino al 13 novembre.

Giuseppe Scarpa

Nì

Limitazioni allo stadio

Allo stadio con grandi limitazioni: «15% rispetto alla capienza totale e non oltre i 1.000 spettatori per manifestazioni all'aperto e di 200 in luoghi chiusi»

Matrimoni massimo in 30

Cerimonie religiose: per i banchetti di matrimoni e cresime è «fissato il limite di 30 invitati» rispettando il distanziamento

Party in casa da evitare

Incontri in casa con amici: nel dpcm si «raccomanda di evitare feste nonché di ricevere persone non conviventi di numero superiore a sei»

Feste ok, ma solo seduti al tavolo

Compleanni, lauree e tutti gli altri festeggiamenti saranno vietati nelle discoteche. Si potrà farlo al ristorante, purché seduti

No

Al chiuso e all'aperto senza mascherina

Resta invariato l'obbligo dell'utilizzo delle mascherine. L'obbligo di impiegarle sia nei luoghi chiusi, diversi dalle abitazioni, che nei luoghi all'aperto

Gite scolastiche e uscite da rinviare

Niente gite scolastiche. Così recita il dpcm: Sono «sospesi i viaggi d'istruzione, le uscite didattiche, tutte le gite scolastiche e le uscite a fini didattici»

Il calcetto e il basket sono off limits

Stop alle partite di calcetto e di basket tra amici. Gli scienziati ritengono infatti che gli sport di contatto siano una fonte di contagio, perciò si è deciso di vietarle

Accompagnatori al pronto soccorso

Un amico o parente che accompagna un proprio caro al pronto soccorso non potrà «permanere nelle sale d'attesa»

La lotta alla pandemia

Bus e metro affollati il governo: orari sfalsati per le scuole e gli uffici

▶Oggi il vertice De Micheli-enti locali: piano per ingressi scaglionati e maggiori controlli

▶Gli operatori: con capienza al 50%, 275 mila passeggeri a piedi. Conte: «Situazione critica»

Il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli (foto LAPRESSE)

IL RETROSCENA

ROMA Nella lotta al coronavirus c'è quella che viene chiamata dagli esperti "falla di sistema": stazioni, bus, metro, treni di pendolari strapieni di passeggeri. Senza il distanziamento obbligatorio. E questo in barba alla prescrizione, ribadita dal nuovo Dpcm, di una capienza non superiore all'80%. Tant'è che il Comitato tecnico scientifico (Cts) punta l'indice sulle aziende di trasporto, definendo «un'assoluta necessità garantire i controlli a bordo di bus e metropolitane»: solo così sarà «possibile far rispettate le norme per la prevenzione degli assembramenti collegati al mancato rispetto del limite di riempimento dei mezzi».

Il premier Giuseppe Conte, nelle ore in cui viene varata la nuova stretta, non nasconde la gravità del problema: «È una situazione sicuramente critica perché, al di là degli sforzi del contingentamento, è chiaro che ci sono momenti di affollamento. Dobbiamo evitarli, continueremo a monitorare la situazione e a investire per garantire la sicurezza». E il responsabile della Salute, Roberto Speranza: «Il problema dei trasporti esiste e non può essere sottovalutato».

Insomma, è questa la nuova frontiera. Il nuovo allarme. Tant'è che verrà affrontato oggi pomeriggio in un vertice convocato dalla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, con le associazioni delle aziende del Trasporto pubblico locale (Tpl), i rappresentanti della Conferenza delle Regioni, di Comuni e Province. «Una riunione», spiegano al ministero dei trasporti (Mit) «che servirà a capire la situazione reale e individuare le criticità. Per ora queste sono state segnalate solo sui social e sui media, non da Regioni e Comuni».

De Micheli, a nome del governo, non si accontenterà di compiere il «monitoraggio». Esclusa per ora la riduzione della capienza all'80% (il servizio Tpl collasserebbe), insieme ai rappresentanti degli Enti locali valuterà tre soluzioni. La prima: l'introduzione degli orari scaglionati per scuole, uffici, negozi in modo da ridurre l'affollamento sui mezzi nelle ore di punta. «Un piano già lanciato in primavera, ma rimasto in gran parte nel cassetto», dice una fonte che segue il dossier. La seconda: la sospensione delle zone Ztl. La terza soluzione: l'inasprimento dei controlli nelle stazioni, come si faceva in primavera durante l'uscita dal lockdown, anche con il supporto dei volontari della Protezione civile.

Scendere sotto l'80% di capienza - per il governo e anche per gli Enti locali che vedrebbero lievitare le perdite delle proprie aziende municipalizzate - al momento non è possibile. Già sono stati stanziati centinaia di milioni per i mancati introiti prodotti dal calo di passeggeri. E un'ulteriore stretta richiederebbe un nuovo esborso, tant'è che oggi gli Enti locali torneranno alla carica.

IL CTS, PREOCCUPATO PER I CONTAGI, CHIEDE DI AUMENTARE LA VIGILANZA ANTI-ASSEMBRAMENTI ANCHE NELLE STAZIONI

LA MOSSA DI DE LUCA

Enzo De Luca, governatore della Campania, appare però deciso a scendere al 60% di capienza per limitare i rischi di contagio nella sua Regione dove il Covid sta colpendo più duro che altrove. E oggi dovrebbe comunicarlo al governo.

A spingere per una riduzione della capienza è anche il Cts, che punta sul 50% per limitare il rischio-contagi. Ma l'Asstra, l'associazione che riunisce le società del Tpl, giudica impraticabile questa soluzione. La tesi: «Risulterebbe difficile continuare a conciliare il rispetto dei protocolli anti Covid-19 e garantire allo stesso tempo il diritto alla mobilità, con il conseguente rischio di fenomeni di assembramento alle fermate e alle stazioni». La spiegazione: «Con una capienza al 50% ogni giorno si impedirebbe a circa 275 mila persone» di salire su bus, metro e treni locali. E obbligando buona parte dell'utenza a fare ricorso alla mobilità privata, si potrebbero generare da oltre 42 mila a oltre 250 mila spostamenti in auto in più ogni giorno solo nelle ore di punta mattutine». Con conseguente congestione del traffico nelle città.

Ecco, dunque, che prende forza il piano per gli orari scaglionati. Una soluzione che piace alle Regioni e il presidente Stefano Bonaccini spinge per questa soluzione. Ed è gradita ai Comuni, come dimostrano le parole del presidente dell'Anci, Antonio De Caro: «Per tenere una capacità di trasporto al di sotto della soglia massima del 80% dobbiamo scaglionare gli orari di entrata e di uscita dalle scuole». Come è accettata dagli Enti locali l'incentivazione dello smart-working, finalizzata anch'essa a ridurre la congestione nel Tpl, prevista dal nuovo Dpcm. Ma a condizione di garantire aiuti economici a bar, ristoranti e negozi dei centri storici messi in ginocchio dalla mancanza di clienti, ora tenuti a lavorare in casa.

Bocciata invece un'altra ricetta, proposta lunedì dai governatori, per ridurre la presenza su bus e metro: la didattica a distanza per gli studenti degli ultimi tre anni delle superiori. Su questo i ministri Lucia Azzolina (Scuola) e Francesco Boccia (Regioni) non hanno voluto sentire ragioni. E nel day-after del lungo braccio di ferro con le Regioni, la responsabile della Scuola ribadisce: «Che nei trasporti ci siano delle criticità è evidente, ma la soluzione non è certo lasciare gli studenti a casa». Ma i governatori, soprattutto quelli targati centrodestra, continuano a masticare amaro.

Alberto Gentili

IL LIMITE DELL'80% DELLA CAPIENZA PER ORA NON SI TOCCA MA DE LUCA PROGETTA DI SCENDERE AL 60% IN CAMPANIA

Bus pieni per le vie di Roma senza traccia del distanziamento richiesto della misure anti Covid che restano lettera morta (foto ANSA e SAVELLI)

Tamponi falsi e sempre negativi Arrestata la coppia della truffa

IL CASO

CIVITAVECCHIA Arresti domiciliari per gli "sciacalli del coronavirus". Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, i carabinieri di Civitavecchia si sono presentati nell'appartamento di Domenico D. e Maria I. e hanno notificato alla coppia l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari Paola Petti. La giudice ha accolto la richiesta della pubblico ministero Allegra Migliorini, avanzata già da venerdì scorso, dove chiedeva la misura nei confronti di entrambi.

I REATI

Lui 50 anni e la sua compagna di 35, dovranno rispondere, per ora, di peculato, esercizio abusivo della professione medica e falsità materiale. Per ora, perché le indagini non sono ancora concluse e potrebbero portare anche ad un estendersi dei capi d'imputazione finora ipotizzati dalla magistratura. Soprattutto se dovesse risultare molto più ampio di quanto scoperto finora il rischio contagio dovuto ai falsi tamponi eseguiti dal medico fasullo. Quelle indagini al momento hanno accertato che la donna, infermiera presso il reparto di ortopedia dell'ospedale "San Paolo" di Civitavecchia, si sarebbe appropriata di materiale e strumentazione medica. Tra questa nell'appartamento dove i due convivono, peraltro a pochi passi dal nosocomio, sono state trovate sacche per l'urina, rotoli di garza, lacci emostatici, provette e medicinali. Tutto materiale fornito alla farmacia interna dell'ospedale e da lì ai vari reparti.

GLI SCIACALLI DEL CORONAVIRUS: LEI INFERMIERA ALL'OSPEDALE IL COMPAGNO ERA IL (FINTO) COLLEGA

Ma l'infermiera, in concorso con il suo compagno, si sarebbe inoltre appropriata anche di tamponi per la ricerca del Covid 19, che però, secondo il difensore dei due non sarebbero stati sequestrati dai militari dell'Arma nella perquisizione effettuata in casa della coppia. Secondo gli inquirenti, comunque, le provette che avevano nell'abitazione in realtà venivano fatte passare per tamponi da Sars-Cov 19 alle ignare persone che si sottoponevano i test. I due inoltre avvrebbero formato 14 certificati medici falsi relativi agli esiti dei tamponi naso-faringei, apparentemente rilasciati da due ospedali di Roma (forse il San Camillo e lo Spallanzani) nei confronti di altrettante persone. L'uomo è accusato di aver esercitato abusivamente la professione di infermiere avendo effettuato i tamponi alle persone alle quali ha rilasciato il falso certificato, facendoli risultare tutti negativi.

ALLARME INFETTI

Intanto le indagini vanno avanti, condotte dai militari della compagnia di Civitavecchia insieme ai carabinieri del Nas di Roma. Ora si punta soprattutto a verificare quante persone si siano rivolte ai due indagati per essere sottoposti al tampone. E questo è un aspetto che preoccupa non poco, perché gli inquirenti hanno appurato che l'attività illecita è iniziata già dallo scorso aprile. Le indagini dunque continuano anche per accertare se ci siano state persone poi risultate positive al Covid 19 che, indotte in errore dal falso certificato, abbiano interrotto l'isolamento fiduciario presso la propria abitazione, rischiando di contagiare una serie di altre persone con cui sono venute a contatto.

L'ACCUSA: DA APRILE RUAVANO IL MATERIALE IN CORSIA E FACEVANO I PRELIEVI A PAGAMENTO

Se poi il "giochetto" andava avanti da aprile, è facile immaginare che le persone contattate dall'uomo possano essere davvero tante. Fin dall'inizio infatti, gli investigatori avevano parlato di almeno 30-35 persone che si erano sottoposte ai test del cinquantenne. Ma intanto emergono poi altri particolari su questa vicenda. Per esempio, dall'analisi effettuata sui telefoni cellulari della coppia, sono venuti fuori dei messaggini che i due si scambiavano. «Ho finito i tamponi – si leggerebbe in alcuni di questi sms – occorre che me ne procuri altri». Richieste che sovente il cinquantenne rivolgeva alla sua compagna, invitandola a prelevare dall'ospedale altri stick e provette. E poi i computer: la procura è a caccia della prova della falsificazione del vero referto dello Spallanzani, appositamente modificato.

Stefano Pettinari

Il contagio a Nordest

Piattaforma informatica per registrare in Veneto le diagnosi "fai da te"

▶Zaia annuncia il nuovo Piano di salute pubblica: «Sarà uno screening di massa»

▶Saranno raccolti i risultati dei test rapidi per ridurre la mole di lavoro dei laboratori

FAI DA TE Luca Zaia testa un tampone rapido per l'autodiagnosi

IL PUNTO

MESTRE Per il momento non c'è nessuna emergenza, ma si avverte la pressione. Con 362 ricoverati e 41 persone in terapia intensiva, non c'è che da restare all'erta. La situazione è in evoluzione e come tale è considerata. Ora dopo ora. E proprio in questa fase delicata della pandemia, il Veneto innesta la quinta: è in dirittura d'arrivo il nuovo Piano di salute pubblica che consentirà, da un lato di tenere sotto controllo la situazione, dall'altro di far fronte, grazie ad una adeguata programmazione, anche ad un peggioramento. «Questo piano - ha detto ieri il presidente della Regione, Luca Zaia, nel consueto punto stampa - ci consentirà di raccogliere dati e di avviare la formula dell'autodiagnosi sui possibili pazienti Covid. La diagnostica si è talmente evoluta in questi mesi che dai tamponi rapidi già in uso, stiamo ora ragionando di test rapidi antigenici e salivari in sei/sette minuti. In sostanza stiamo andando verso un sistema di auto-somministrazione: per questo come Veneto stiamo già realizzando una piattaforma informatica per gestire e registrare le autodiagnosi man mano che le persone decidessero di farlo. Si tratta di un primo passo verso il cosiddetto "screening di massa" che potrà consentire anche una riduzione della mole di lavoro nei laboratori di analisi oggi sovraccarichi». Un piano, quindi, che consentirà di tenere sotto controllo la situazione. «Risponderà alle esigenze ospedaliere - ha chiarito Zaia -, anche in previsione di scenari peggiori, evitando il blocco delle attività ordinarie; dall'altra parte riguarderà la prevenzione e le azioni sul territorio. La gravità, qualora si verificassero, scenari diversi, sarà dettata secondo tre classici tipologie: verde, arancione e rossa, da attuare a seconda dell'andamento dell'epidemia».

IL GOVERNATORE: «LA DIDATTICA A DISTANZA PER GLI STUDENTI DEGLI ULTIMI TRE ANNI AVREBBE RIDOTTO L'AFFOLLAMENTO E I RISCHI SUI BUS»

UNA MANO ALLE IMPRESE

Ma che ne pensa il Governatore del nuovo Dcpm? È un giudizio in chiaroscuro «Sono in modalità Covid - ha avvertito - e quindi non faccio alcuna polemica, ma non posso non prendere atto che le indicazioni delle Regioni (su scuola, trasporti in particolare) non sono state prese in considerazione. La nostra preoccupazione va alle attività economiche, penso alle discoteche, agli spettacoli viaggianti, ristoratori e affini, che stanno subendo pesantemente questa crisi. Nei loro confronti si rendono necessari provvedimenti economici efficaci e chiari. Si trattava di misure urgenti che invece non vedo nel Dcpm. Se è necessario che tutti cooperino, è altrettanto sacrosanto che a tutti venga garantito un sostegno».

SCUOLA & TRASPORTI

Ma non c'è solo il fronte degli aiuti, vi è anche quello dei trasporti che va a braccetto con le questioni scolastiche. «Anche qui il Dpcm non ci soddisfa - dice Zaia - avevamo chiesto che si potesse fare ricorso alla didattica a distanza per gli ultimi anni delle superiori per evitare affollamento sugli autobus. Ci è stato risposto di no. Non vorremmo che dire no oggi, non voglia dover dire ricorrere a questa misura in un prossimo futuro se la situazione dei contagi dovesse peggiorare. È vero che la questione l'ho posta io, anche se non era in discussione Dcpm». Zaia ha poi ricordato come nella nostra regione ci siano 707 mila giovani che ogni giorno vanno a scuola con i mezzi pubblici. «Se pensassimo alla didattica a distanza, magari in alternanza, un giorno sì, due no, una settimana sì, tre no, toglieremmo una pressione notevole sui mezzi di trasporto. Leggo che la ministra Azzolina dice che non se ne parla. E allora vedremo, non vorrei che la situazione peggiorasse e ci ritrovassimo costretti a chiudere le scuole». Sulla questione scuola, la cronaca registra una sottile differenza tra Zaia e Salvini. Il leader del Carroccio proprio sulla proposta del Governatore del Veneto ha un diverso parere, un tantino sibillino: «Io sono sempre d'accordo con i governatori. Come padre di famiglia più i bimbi vanno a scuola e meglio è... Se ha fatto questa proposta avrà avuto le sue ragioni, da genitore preferisco a didattica in presenza». Infine l'utilizzo del Mes. Zaia è lapidario: «Se si deciderà di utilizzarlo, l'importante è che non venga usato per tappare buchi precedenti».

Paolo Navarro Dina

Il bollettino

Preoccupano le terapie intensive: +62

Il raffronto può solo essere parziale. Purtroppo ci si è messo di mezzo un problema al software che elabora i dati e quindi impossibile fare il consueto raffronto sulla situazione Covid nelle ultime 15 ore. Conteggi che generalmente consentono di capire l'evoluzione epidemiologica. Così, in assenza di dati precisi, l'unico raffronto (parziale) nel Veneto può essere fatto tra il bollettino di lunedì scorso alle 17, e quello di ieri alle 8 di mattina. E si dovrà attendere oggi, software permettendo, per avere un quadro reale. Il raffronto riportava queste cifre alle 8 di ieri mattina (tra parentesi quelli di ieri alle 17). Totale con tampone positivo: 32.316 (rispetto ai 32.062) con una differenza di 254 casi in più; i casi positivi sono 6.655 (erano 6.474) con una differenza di 181 in più. Non influente il dato sui deceduti che si è attestato su 2.226 (7 in più rispetto all'altro ieri, ma oggi si capirà meglio). Infine i pazienti in terapia intensiva sono rimasti 41. I soggetti in isolamento sono saliti a 11.683 (+664) dei quali 3.705 positivi. Nel resto d'Italia il livello dell'epidemia continua ad aumentare senza sosta. Secondo i dati del Ministero della Salute di ieri i nuovi casi notificati sono 5.901 casi (il giorno precedente altri 4.619). In totale i contagiati in Italia sono arrivati a quota 365.467. Ma a preoccupare di più è l'ospedalizzazione dei positivi sintomatici gravi. Ieri sono stati ricoverati in terapia intensiva altri 62 pazienti (in totale ricevono terapie salvavita per le conseguenze dell'infezione provocata dal Sar Cov 2 circa 514 pazienti). Che il Covid in alcuni soggetti sia insidioso fino alle conseguenze più gravi lo dimostrano i numeri riferiti a chi non ce l'ha fatta a guarire: ieri le vittime sono state 41 (in totale in Italia dall'inizio della pandemia hanno perso la vita 36.246 persone). In aumento anche i ricoveri ordinari: ieri altri 255 pazienti sono stati presi in carico da una struttura ospedaliera; in totale sono finora 5.076. Tra le Regioni che preoccupano, la Lombardia (con altri 1.080 nuovi casi), Campania (635), Piemonte (585) e Lazio (579). I guariti sono 242.028 (altri 1.428 nelle ultime 24 ore, il giorno prima altri 891). Per riuscire a scovare il virus anche tra gli asintomatici sono stati effettuati altri 112.544 tamponi. Ed è sull'individuazione dei positivi anche senza sintomi che si gioca tutta la partita. «Sarebbe stato importante agire con indagini molto più a tappeto sui luoghi di lavoro, perché questo avrebbe consentito di mettere in sicurezza molte realtà», dice Massimo Galli, direttore di Malattie infettive dell'ospedale Luigi Sacco di Milano.

Il colloquio Francesco Benazzi

«Quarantena inutile per i contagiati che hanno una carica virale bassa»

Troppe quarantene inutili. Per l'Usl trevigiana, quella che al momento registra più casi di coronavirus in tutto il Veneto, oltre la metà degli isolamenti a casa disposti con le regole attuali, di fatto non serve ad arginare la diffusione del Covid-19. Lo spartiacque è la carica virale dei contagiati. «Abbiamo visto che con cariche molto basse il virus non si propaga. Che senso ha, quindi, mettere queste persone e le loro famiglie in quarantena? – chiede Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria – differenziando i contagi in base alla carica virale, andremmo a tagliare più del 50% dei casi che oggi vengono registrati come positivi. Queste persone potrebbero continuare a girare normalmente, senza più quarantene. Al momento continuiamo a lavorare senza fare distinzioni. Ma ci auguriamo che il comitato tecnico scientifico ministeriale possa presto validare quello che a Treviso, grazie al dottor Roberto Rigoli, abbiamo già evidenziato».

Sarebbe una vera rivoluzione. Solo nella provincia di Treviso attualmente ci sono oltre 1.300 persone positive. Secondo l'Usl, differenziando i casi a seconda della carica virale si potrebbe scendere verso i 600. A livello regionale i numeri si fanno ancora più pesanti. Ad oggi sono più di 6.600 i veneti registrati come contagiati. Partendo da questo dato, in sintesi, si potrebbe scendere sotto quota 3.300. Con tutto ciò che ne consegue anche per le quarantene precauzionali per familiari, contatti stretti e così via.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'USL DI TREVISO: «METÀ DELLE PERSONE ISOLATE NON PROPAGA IL VIRUS. CRISANTI VENGA IN REPARTO»

Benazzi fa riferimento all'ultimo studio portato a termine dal dottor Rigoli: il direttore del centro di Microbiologia di Treviso, coordinatore di tutti e 14 i laboratori del Veneto, ha già chiesto al ministero della Salute e all'Istituto superiore di sanità il via libera per poter registrare come negative anche le persone positive al coronavirus con una carica virale molto bassa. «Auspichiamo che prendano posizione quanto prima – ha detto – indicando una soglia sotto la quale inserire le persone tra i negativi, senza più bisogno di far scattare isolamenti, quarantene e tamponi per tutti i contatti stretti».

L'indagine eseguita su 1.422 positivi nel trevigiano ha messo in luce che, partendo dal tampone, in quasi il 53% dei casi sono stati necessari oltre 26 cicli di amplificazione per individuare il virus. Nel dettaglio, nel 49,58% la positività è emersa tra i 26 e i 35 cicli. Nel 3,31%, poi, si è andati addirittura sopra i 35 cicli. Più aumentano i cicli, più la carica virale è bassa. E le possibilità di contagiare altri calano di pari passo. «Noi oggi facciamo più tamponi di tutti. Andando a testare più persone, troviamo più positivi – fa il quadro Benazzi – il dato importante è che sono praticamente tutti asintomatici: il 97%. Vuol dire che il virus circola, certo, ma non in modo tale da creare grossi problemi».

DIRIGENTE Francesco Benazzi

Tra la montagna di test fatti nei punti tampone in drive-in del trevigiano, ormai stabilmente oltre i 2mila al giorno, praticamente nessuno è stato ancora eseguito in seguito a una segnalazione attraverso l'app Immuni. «Più persone la scaricano, meglio è. Ma noi non abbiamo ancora ricevuto segnalazioni in questo senso – rivela il direttore generale dell'Usl 2 – siamo invece sommersi di richieste che arrivano da chi ha saputo che un proprio amico è risultato positivo. Proprio per questo ora triplicheremo le linee telefoniche: ne avevamo due e le porteremo a sei».

Dall'alto di questi numeri, Benazzi ne ha anche per Andrea Crisanti. Nei giorni scorsi il direttore del centro di Microbiologia e virologia dell'azienda ospedaliera di Padova non aveva risparmiato critiche all'attuale piano tamponi. «A differenza di quanto va dicendo Crisanti, noi facciamo i tamponi e tracciamo tutti i contatti. È per questo che ad oggi abbiamo tali numeri – conclude Benazzi – lo invito a fare un giro assieme a me nei nostri punti tampone, nei laboratori e nei reparti. Così potrà rendersi conto di persona del lavoro che viene fatto. Forse stando all'interno dell'università non ce l'ha molto chiaro. Dovrebbe studiarlo, venendo anche a sporcarsi le mani».

Mauro Favaro

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EXACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite presso A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 726/2016
ARCADE (TV) – Via Carrer n. 5/A, edificio B - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un complesso residenziale denominato "supercondominio Carrer", e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: soggiorno-pranzo-cottura, anti bagno, bagno, disimpegno e due camere al piano primo; pertinenziali magazzino e garage al piano interrato. Occupato con titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 75.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 56.250,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **04.05.2021 ore 12.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Ada Stiz presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 334/2016
BORSO DEL GRAPPA (TV) – Via Appocastello nn. 5-7 (catastalmente n. 3) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di edificio residenziale bifamiliare, con accesso attraverso proprietà di terzi (vedi perizia) e precisamente: - **abitazione** catastalmente composta da cucina, soggiorno, camera, bagno e disimpegno al piano terra; - **abitazione** catastalmente composta da cantina, centrale termica, ripostiglio e w.c. al piano interrato; ingresso al piano terra; cucina, soggiorno, bagno e due ripostigli al piano primo; due camere, guardaroba, w.c. e bagno al piano secondo; - pertinenziali **garage** al piano interrato e **area** scoperta di complessivi catastali mq. 2369, in parte censita al Catasto Terreni. Libero. **Prezzo base Euro 636.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 477.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **20.04.2021 ore 12.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Angela Sobbrio presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 193/2014
SPRESIANO (TV) – Via Po n. 4, fabbricato B - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **appartamento** (interno 11) composto da: cucina-soggiorno, disimpegno, camera, bagno e poggiolo al piano primo; sottotetto praticabile non abitabile; garage di mq. 31 catastali al piano interrato. Libero. **Prezzo base Euro 115.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 86.250,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **30.03.2021 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 267/2016
ZENSON DI PIAVE (TV) – Via Isola n. 55 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione di **fabbricato** residenziale a uso abitazione, ricavata da ristrutturazione di un ex fabbricato agricolo, sviluppata su tre piani fuori terra, di fatto composta, al piano terra, da: ufficio (catastalmente autorimessa e deposito; da ripristinare, vedi perizia), lavanderia/centrale termica e vano scale; al piano primo, da: cucina/soggiorno e bagno; al piano secondo (o mansardato), da: camera (catastalmente soffitta) e vano scale; aree scoperte di pertinenza esclusiva, della superficie complessiva di catastali mq. 164, con sovrastanti pompeiane in legno ancorate a terra (una delle quali da demolire, vedi perizia). Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 90.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 68.100,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **20.04.2021 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alessandro Degan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 270/2016
CASTELLO DI GODEGO (TV) – Via E. Fermi n. 2/F - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di due **laboratori** artigianali con locali di servizio e accessori. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 95.700,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 71.775,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **04.05.2021 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Geom. Giorgio Granello, con studio in Viale della Repubblica n. 253/E – Treviso, tel. 0422.430940 e fax 0422.314701, e-mail custodie@studiogranello.it.

R.G.E. N. 455/2009
LORIA (TV) – Loc. Bessica - Lotto 2, Via Monte Marmolada n. 7/A, piena proprietà per l'intero di porzione di **fabbricato** rurale di tre piani fuori terra, con annessa corte, in pessime condizioni conservative, non abitabile e necessitante una considerevole opera di ristrutturazione (vedi perizia). Libero. **Prezzo base Euro 22.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 16.500,00. **Lotto 3, Via Callalta n. 49/B**, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato, e precisamente **laboratorio** artigianale al piano terra con corte esclusiva di mq. 352 catastali. Libero. **Prezzo base Euro 128.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 96.000,00. Vendita senza incanto in data **13.04.2021 ore 10.00**. Delegato alla vendita Notaio Giuseppe Scioli presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830.

R.G.E. N. 679/2015
VILLORBA (TV) – Loc. Fontane, Via Fontane n. 84 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità immobiliare facente parte di un fabbricato e precisamente **negozio** con annessi locali accessori, questi ultimi in parte, di fatto, separati dall'unità de qua e utilizzati da terzi (vedi perizia). Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 85.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 63.750,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **04.05.2021 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alberta Pianca presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

Vendite Fallimentari

TERRENI E DEPOSITI

FALL. 32/2015
LOTTO UNICO composto da una serie di **terreni** della superficie totale di mq 6.950, posti nella frazione di **Basalghelle di Mansuè**. Vendita tramite procedura competitiva il giorno **27.11.2020 alle ore 11.00** presso lo studio notarile Baravelli-Bianconi-Talice in Treviso via Silvio Pellico n. 1. Domande di partecipazione in busta chiusa presso il medesimo Studio entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente. **Prezzo base euro 60.000,00** - oltre imposte di trasferimento di legge e accessori - valore ulteriormente ribassato rispetto all'ultimo esperimento di vendita. Rilanci fissati per un importo minimo in aumento di Euro 2.000,00. Maggiori informazioni potranno essere fornite dal Curatore Fallimentare dott. Marco Parpinel (con studio in Via Canova n. 6 - 31100 Treviso –TV- 0422-590304) P.E.C.: f32.2015treviso@pecfallimenti.it.

Enti Pubblici ed Istituzioni ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI TREVISO

FALLIMENTO N. 45/2012 R.F.
G.D.: *dr.ssa Clarice Di Tullio*
Curatore: *dr. Roberto Cortellazzo Wiel*

AVVISO D'ASTA

L'**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE**

comunica che il giorno **30 NOVEMBRE 2020**, alle **ORE 09:30** ,presso la propria sede **in Silea (TV), Via Internati 1943-'45, n.30**, si procederà, tramite procedura semplificata autorizzata ai sensi dell'art. 107, co. 1, L.F., all'esperimento d'asta finalizzato alla vendita del seguente **Lotto N. 01** avente ad oggetto l'**Unità immobiliare** ad uso **Artigianale** sita nel **Comune di Maserada sul Piave (TV)** in **Via dell'Industria n.80**. Trattasi di **capannone** caratterizzato da: **zona produttiva** di circa **mq. 606**; **zona uffici** di circa **mq. 130** distribuiti su due livelli; **area scoperta** di pertinenza di circa **mq. 594.Libero.**

Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta ridotto pari ad Euro 185.625,00 oltre ad IVA, imposte e oneri di trasferimento. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 139.200,00.

Maggiori Informazioni sulla descrizione dell'unità immobiliare posta in vendita, ivi compresa ogni informazione inerente regolarità/destinazione urbanistica, potranno essere reperite nella **Perizia di stima** del 07.04.2015 a cure del *geom. Marco Zorzi*, documento consultabile in copia foto statica unitamente all'**AVVISO D'ASTA NELLA VERSIONE INTEGRALE** sul ***Portale delle Vendite Pubbliche***, sui siti internet www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.astagiudiziaria.com nonché sul sito internet www.ivgtreviso.it

Per maggiori informazioni, anche sulle "*Condizioni di Vendita*" o sulle modalità e termini di partecipazione all'asta, rivolgersi all'**Istituto Vendite Giudiziarie** (tel. 0422-435022/435030; asteimmobiliari@ivgtreviso.it).

COMUNE DI GORIZIA

Procedura di gara per l'affidamento del servizio di consegna pasti a domicilio per gli utenti del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale "Collio Alto Isonzo". Importo 2.042.766,00. La procedura verrà espletata utilizzando il Portale: eAppaltiFVG. Info:https://eAppalti.regione.fvg.it. Scadenza: ore 23.59 del 22.10.2020.GUCE 01.10.2020

Il R.U.P. Dott.ssa Maura CLEMENTI

COMUNE DI PORDENONE

Avviso relativo agli appalti aggiudicati. Comune di Pordenone ufficio.gare@comune.pordenone.it tel. 0434.392201 www.comune.pordenone.it. **Aggiudicatari** procedura aperta per l'affidamento di Lotto 1 ALL RISKS CIG 81223474C8 Itas Mutua Assicurazioni - Trento € 213.380,61; Lotto 2 RCT/O CIG 8121262569 Lloyd's Insurance Company S.A Milano € 237.764,13; Lotto 3 Infortuni CIG 8121273E7A Aviva Italia Spa - Milano € 34.287,81; Lotto 4 I/F/KASKO CIG 8121795D3F Unipolsai assicurazioni Spa - Bologna € 8.986,77; Lotto 5 LM Auto CIG 8121311DD6 Unipolsai assicurazioni Spa - Bologna € 76.439,88; Lotto 6 AR Opere d'Arte CIG 812147445C Lloyd's Insurance Company S.A Milano € 35.520,00 (tutti gli importi sono da intendersi imposte escluse) Aggiudicazione del 02/03/2020 Ricorsi TAR FVG.

Il Dirigente **dott. Davide Zaninotti**

UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA

ESITO DI GARA

Unione di Comuni Terre di Pianura, Via San Donato, 199 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO), P.IVA 03014291201, Tel. 051/6004340, PEC: tdpgarecontratti@cert.provincia.bo.it. Procedura aperta per l'affidamento della gestione dei servizi educativi prima infanzia (0-3 anni) periodo dal 26/8/2019 al 31/7/2023. Ente committente: Comune di Budrio, Castenaso e Minerbio. Valore globale presunto del servizio: € 14.955.040,00 oltre IVA. Offerte pervenute: 6. Valore finale totale: € 14.402.287,83 oltre IVA. Aggiudicatari: Lotto 1: RTI CADIAI Coop.va Sociale - Coop.va Sociale Società Dolce di Bologna; Lotto 2: Coop.va Sociale Società Dolce di Bologna; lotto 3: CADIAI Coop.va Sociale di Bologna. Granarolo dell'Emilia, 9/10/2020.

RESP. SETTORE GARE E CONTRATTI, DR.SSA S. FANTAZZINI

COMUNE DI VEDELAGO

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

Il Comune di Vedelago ha aggiudicato la gara avente ad oggetto: "SERVIZIO DI PULIZIA EDIFICI COMUNALI 2020/2024"; CIG: 8269873317. Procedura: aperta con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Bando pubblicato in G.U.R.I. N° 46 22/04/20. Data di aggiudicazione: 29/09/2020. Offerte ricevute: 5. Aggiudicatario: I CERCHI COOPERATIVA SOCIALE P.IVA 03120060268. Importo di aggiudicazione: €. 297.481,10 oltre oneri ed IVA. Il responsabile del Settore Tecnico del Comune di Vedelago Giuseppe Menato

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta, ai sensi del D. Lgs 50/2016, da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento della fornitura di automobili, autovan, furgoni 35 e 50 q.li, pala gommata, movimentatori telescopici, spazzatrici stradali, mezzi speciali per svuotamento campane interrate, mezzo speciale a caricamento laterale e monoperatore e sollevatori semoventi motorizzati radiocomandati – **8 lotti**. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 3.907.000,00.-, IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte all'indirizzo: https://etraspa.bravosolution.com ore 12.00 del 30/10/2020. Bando di gara integrale, nonché tutti documenti di gara reperibili all'indirizzo web suddetto. Informazioni: Servizio Approvvigionamenti – Loreggian Davide (tel. 049/8098748). Data di spedizione del bando alla GUUE: 29/09/2020

IL PROCURATORE SPECIALE: f.to dott. Paolo Zancanaro.

AVM Holding

AVVISO DI GARA

AVM spa, Isola Nova del Tronchetto, 333 – 30135 Venezia - indice una procedura ristretta per l'affidamento del servizio di prelievo, trasporto e gestione valori del gruppo AVM. Importo complessivo stimato dell'appalto: € 2.880.000,00 + IVA. Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. ed alla G.U.R.I. in data 01/10/2020, ed è disponibile in forma completa sul sito https://portalegare.avmspa.it/ alla sezione "Gare e procedure in corso" alla posizione G18793. Le domande di qualificazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 16:00 del giorno 02.11.2020.

IL DIRETTORE GENERALE
GRUPPO AVM
Ing. Giovanni Seno

REGIONE VENETO

AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione, con Deliberazione del Direttore Generale n. 1444 del 27.08.2020, ha indetto - ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – gara europea a procedura aperta per l'affidamento del "servizio residenziale e dei centri diurni del Centro Polivalente Atlantis per persone con disabilità - Distretto di Asolo" per il periodo di 36 mesi, con facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi. CIG. n. 84562069F0. L'importo complessivo a base d'asta, per il periodo di 36 mesi, è pari ad € 9.979.578,00= IVA esclusa. I concorrenti potranno estrarre i documenti di gara consultando la piattaforma SINTEL all'indirizzo: www.ariaspa.it - ID SINTEL: 129507415. Le Ditte interessate possono rivolgersi per informazioni all'UOC Provveditorato dell'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, ubicato in Borgo Cavalli, 42 – tel. 0422-323046-40, telefax: 0422-323063. Termine di scadenza per il ricevimento delle offerte: ore **17:00** del **giorno 04.12.2020.** Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea, il giorno 30/09/2020.
Treviso lì 30/09/2020.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
Dr. Giuseppe Magliocca

TRIBUNALE DI PADOVA

Procedura: **Liquidazione del patrimonio ex art. 14-quinquies L.3/2012 n. 1/2020 R.G.V.G.** Giudice: **dott.ssa Maria Antonia Maiolino -** Liquidatrice: **dott.ssa Anna Paccagnella**

AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA
PER LA VENDITA DI BENI IMMOBILI

La Liquidatrice della procedura in epigrafe rende noto che il giorno **19.11.2020 alle ore 15.00** presso il proprio studio in Padova, via F. Rismondo n. 2/E, si terrà la procedura competitiva per la vendita del seguente complesso immobiliare. **Lotto Unico - Comune di Camposampiero (Pd) – via G. Puccini n. 33.** Edificio unifamiliare residenziale sviluppato su due livelli, piano terra e primo, con sgombero-garage di pertinenza e corte esclusiva. **Occupazione:** occupato dal debitore. **Prezzo base: € 160.000,00, offerta minima: € 120.000,00, rilancio minimo: € 2.000,00.** Presentazione delle offerte presso lo studio della Liquidatrice **entro le ore 12.00 del giorno 18.11.2020.** Maggiori informazioni sulla descrizione e composizione del lotto, sulla regolarità edilizia, sulle modalità di presentazione delle offerte e sull'eventuale gara, potranno essere acquisite mediante consultazione del bando di vendita e della perizia di stima pubblicati sui siti www.tribunale.padova.giustizia.it, www.asteimmobili.it, www.astalegale.net, www.portaleaste.com, sul Portale delle Vendite Pubbliche, o presso la Liquidatrice, dott.ssa Anna Paccagnella con studio in Padova, via F. Rismondo, 2/E (tel. 049/2020875 – Fax 049/8078212 - mail a.paccagnella@bpassociati.net).

CONSORZIO CEV

Avviso di aggiudicazione appalto

Affidamento dei lavori di messa in sicurezza alle norme antisismiche con costruzione della nuova scuola primaria e di adeguamento alle norme sismiche della palestra comunale del Comune di Bosaro a ridotto impatto ambientale - D.M. 11/10/2017 - CIG: 8163306D35 - CUP: B33H18000120005 - CPV 45214210-5 Lavori di costruzione di scuole elementari; 45212222-8 Lavori di costruzione di palestre. Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio CEV, Via A. Pacinotti 4/B, Verona, su mandato del Comune di Bosaro che ha proceduto alla stipula contrattuale; RUP per la fase di affidamento dott. Alberto Soldà. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Procedura aperta ex art. 60 del D. Lgs. 50/2016. Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/10/2020. Nome e indirizzo del contraente: CUBI SRL con sede legale in Via dell'Artigianato 92 - 37066 Sommacampagna (VR) P. IVA 01402610230. Valore totale del contratto d'appalto: € 1.000.879,20.

Il contagio a Nordest

Il primario con il covid: «Mi dissero di lavorare»

▶Belluno, la difesa del medico: «L'Ulss non gli fece il tampone, per loro non serviva»

▶Per i legali la febbre gli venne tre giorni dopo che denunciò il viaggio in Thailandia

IL CASO

BELLUNO «Abbiamo la prova che un medico gli ha detto di continuare a lavorare». Sono tranquilli gli avvocati di Roberto Bianchini, 61 anni, primario di Otorinolaringoiatria all'ospedale San Martino di Belluno, sotto inchiesta per epidemia colposa aggravata. La difesa, composta dai legali Sandro De Vecchi e Massimo Moretti, ha detto di avere un asso nella manica. Un documento che attesterebbe da una parte la legittimità del comportamento del medico. Ossia: "ha agito in questo modo perché poteva farlo". Mentre dall'altra smentirebbe la pubblica accusa secondo cui Bianchini avrebbe continuato a lavorare nonostante i sintomi da covid. Creando, in questo modo, il primo focolaio all'ospedale di Belluno.

IL FASCICOLO

Nel fascicolo aperto dal procuratore Paolo Luca ci sono altri quattro medici bellunesi: Raffaele Zanella, 60 anni, Antonella Fabbri, 58, Cristina Bortoluzzi, 52, e Tiziana Bortot, 60, rispettivamente presidente e componenti dell'Ufficio procedimenti disciplinari dell'Usl 1 Dolomiti. Loro avrebbero coperto il primario, creando un documento falso e inquinando le prove. Tutto ha avuto inizio dopo che Roberto Bianchini è tornato in Italia dalla vacanza a Ko Samui (isola della Thailandia) dal 14 al 24 febbraio, insieme alla moglie e a una coppia di amici. Secondo la Procura di Belluno il primario ha ripreso a lavorare subito senza comunicare alla Direzione medica di essere appena rientrato da un paese classificato a rischio epidemico. Ottenendo poi, con l'inganno, l'autorizzazione alla permanenza in servizio. Il 3 marzo, nonostante la comparsa dei primi sintomi simil-covid, ha continuato a visitare pazienti senza mascherina. Fino al 9, quando ha eseguito il tampone ed è risultato positivo. Intanto, però, aveva alle spalle più di 50 visite in ospedale: quattro i contagi diretti e settanta persone sono state messe in isolamento domiciliare.

SOTTO ACCUSA Il primario di otorinolaringoiatria di Belluno, Roberto Bianchini

INSIEME ALL'OTORINO SONO INDAGATI ALTRI QUATTRO COLLEGHI CHE AVREBBERO NASCOSTO LA SUA POSITIVITÀ

LE RICHIESTE DEL PM

Il pm bellunese ha chiesto la sospensione dal lavoro di Bianchini, Zanella e Fabbri per tre mesi ma il gip l'ha rigettata. Ha quindi fatto ricorso al Tribunale di Venezia ma l'esito è stato il medesimo. Ora si attendono le motivazioni del giudice che si è preso 45 giorni per formularle. Nell'interrogatorio di ieri, negli uffici della Guardia di Finanza, Roberto Bianchini si è avvalso della facoltà di non rispondere ma davanti al Tribunale di Venezia si è proclamato innocente. Gli avvocati delle difesa sono tranquilli e fiduciosi: la richiesta del pm è stata rigettata due volte e «ci sono tutti i presupposti per archiviare il caso, altrimenti andremo a dibattimento». Inoltre c'è la prova che scagionerebbe il primario bellunese. «Pochi giorni dopo il suo rientro – ha spiegato l'avvocato Sandro De Vecchi – Bianchini è andato da un medico, responsabile in ambito covid, per capire come dovesse comportarsi e gli è stato risposto di non fare il tampone». Questo sarebbe accaduto appena prima del 3 marzo, giorno in cui sono comparsi i primi sintomi. Il medico, di cui la Difesa non ha voluto fornire il nome, gli avrebbe detto: «Non sei ammalato, non far niente, stai tranquillo». Così Bianchini è tornato al lavoro. «Tre giorni dopo gli è venuta la febbre – ha raccontato il legale – Si è recato subito dalla dottoressa per il tampone e dopo aver scoperto di essere positivo si è messo in quarantena». Tra le varie accusa anche quella di aver lavorato senza mascherina. «Non doveva tenerla – ha precisato l'avvocato De Vecchi – Bianchini stava bene. La usava solo quando aveva motivo di usarla. Non c'era l'obbligo. Mi sembra una caccia alle streghe. Rischiamo di perdere un ottimo professionista che rende grande la sanità bellunese. Bianchini ha rispettato tutti i suoi doveri». Le indagini, tuttavia, non sono ancora terminate. E la vicenda bellunese è destinata a far parlare di sé ancora per lungo tempo.

Davide Piol

L'attore s'infuria

Montesano fermato senza la mascherina

Intervenuto con Salvini alla manifestazione per chiedere la liberazione di Chico Forti, in piazza Montecitorio, Enrico Montesano è stato fermato dalla polizia insieme alla moglie perché non indossava la mascherina. L'attore ha dato in escandescenze e alla fine ha sbottato: «La metto, così lei mi può mandare a casa, sennò è sequestro di persona». «Non sono andato dove c'era l'assembramento - ha spiegato poi - Ho mostrato l'ampiezza del braccio e del gomito per evidenziare la distanza».

La burocrazia lenta

Mancano due decreti su tre aiuti Covid fermi ai ministeri

▶Ancora da definire circa 200 provvedimenti necessari per attuare le misure approvate

▶In bilico tra gli altri contributi per i Comuni per la ristorazione e per il settore ricreativo

IL CASO

ROMA Più di duecento provvedimenti attuativi ancora da scrivere per rendere operative tutte le misure contenute nei decreti anti-Covid, dal Cura Italia al decreto Agosto. Le risorse stanziate dal governo per combattere l'emergenza, ma ancora ferme per via dei ritardi che si registrano sul fronte della pubblicazione dei decreti di secondo livello, ammontano a diversi miliardi. Il Cura Italia, approvato a marzo, necessita di 34 provvedimenti, di cui ne sono stati approvati finora 24. Al decreto Rilancio ne servono molti di più, 137, di cui stando agli ultimi dati elaborati da Openpolis, la fondazione che si occupa di trasparenza nella Pubblica amministrazione, 52 hanno ottenuto il via libera, 11 in più rispetto a settembre. Altra tegola: il decreto Agosto, dopo il passaggio alle Camere, ha visto i decreti attuativi passare da 37 (al 12 ottobre ne risultava autorizzato uno soltanto) a circa il triplo. Occhio anche al decreto Semplificazioni (38 decreti attuativi ancora da cuocere) e al decreto Liquidità (necessari 8 provvedimenti di cui ancora non vi è traccia). Nel complesso (pur considerando che la conversione del decreto Agosto si è appena conclusa e dunque oggettivamente c'è stato poco tempo) parliamo di oltre 300 provvedimenti da varare, di cui finora meno di un terzo (77) è stato emanato. Dei decreti attuativi, provvedimenti necessari per completare gli effetti delle norme che regolano il Paese, si occupano soprattutto i ministeri.

LE SCADENZE

Alcuni di questi provvedimenti hanno una scadenza da rispettare e che spesso non viene rispettata, mentre altri non hanno un termine entro il quale devono vedere la luce. Al 30 luglio, data a cui è aggiornato l'ultimo monitoraggio dell'Ufficio per il programma di governo, i provvedimenti relativi al Cura Italia ancora non emanati e già scaduti erano 4, per quanto riguarda il decreto Rilancio risultavano invece fuori tempo massimo a quella data ben 17 decreti attuativi. Solo un terzo dei provvedimenti richiesti dal Dl Semplificazioni e del Dl Liquidità non ha una data di scadenza. Ma dove si concentrano i ritardi? Sempre Openpolis calcola che il ministero dell'Economia deve finire di preparare una ventina di provvedimenti per l'attuazione delle norme previste in materia di emergenza epidemiologica, quello delle Infrastrutture più di 30, circa quindici quello dello Sviluppo economico, altrettanti il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, una decina quello dell'Interno. La fondazione indica una serie di decreti in ritardo che in effetti sul sito dell'Ufficio per il programma di governo a oggi non risultano adottati: si va da quello per la definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione dei contributi a fondo perduto alle imprese del settore ricreativo e dell'intrattenimento a quello per la ripartizione del fondo per i Comuni particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria da Covid-19 in capo al Viminale, a quello del Mipaaf su criteri, modalità e ammontare del contributo da erogare per la filiera della ristorazione, a quello del Mit per l'approvazione di linee guida per l'attività di indagine sullo stato di conservazione delle gallerie lungo statali e autostrade gestite da Anas. Entro al massimo 45 giorni dovrà essere pubblicato invece il decreto attuativo per attivare il piano di cashback a sostegno di consumi e pagamenti elettronici.

IL RITARDO

Il ritardo con cui viaggiano i decreti attuativi blocca le risorse che il governo ha deciso di mettere in pista per combattere l'emergenza innescata dal Covid-19, ma va detto che solo una parte degli stanziamenti previsti dai decreti presi in esame necessita di provvedimenti di secondo livello affinché le erogazioni possano prendere il largo. L'Ufficio per il programma di governo prende a esempio il decreto Cura Italia e spiega che l'83 per cento delle somme stanziate per il 2020 dal Cura Italia dipende da norme autoapplicative, mentre il 17 per cento degli stanziamenti (circa 4 miliardi di euro) richiede un provvedimento attuativo: al 30 luglio i decreti ministeriali non pervenuti tenevano fermi in questo caso quasi 1,2 miliardi di euro.

Francesco Bisozzi
Luca Cifoni

PER IL "CURA ITALIA" APPROVATO A MARZO NON RISULTANO TUTTORA 10 TESTI LEGISLATIVI SUI 34 PREVISTI

NON TUTTI I FONDI DIPENDONO DA NORME "AUTOAPPLICATIVE" LA RESPONSABILITÀ È DEI DICASTERI

Assegno universale a metà del 2021

Assegno unico per i figli, conferma del taglio del cuneo fiscale e dello sconto del 30% sui contributi al Sud, aiuti «significativi» per i lavoratori e i settori ancora in difficoltà. I capisaldi della manovra da 40 miliardi dell'era Covid li fissa in Parlamento il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. L'intento è chiaro, continuare a sostenere l'economia per uscire dalla crisi e proseguire con il taglio delle tasse in attesa della riforma dell'Irpef che sarà pronta, assicura il ministro, «dal 1 gennaio 2022». Per l'assegno universale si prospetta invece, come confermato dal premier Conte, il debutto a metà del prossimo anno. Il governo pensa di varare documento programmatico di Bilancio per Bruxelles e articolato della legge di Bilancio non appena avrà ottenuto il via libera del Parlamento all'utilizzo di extradeficit «per 24 miliardi», che arriverà tra mercoledì e giovedì. Sul tema ieri sera si è svolto un vertice di maggioranza. Intanto con il viceministro dell'Economia Misiani il governo conferma la disponibilità a valutare insieme alle categorie interessate un possibile slittamento di plastic tax e sugar tax.

I governatori del centrodestra all'attacco: «Indennizzi subito»

Movida nella zona di Ponte Milvio a Roma

LE RICHIESTE

ROMA E adesso la domanda principale per molti è: gli operatori economici - bar, ristoranti, catering, eventi - che con le nuove regole vedranno i loro fatturati in picchiata saranno risarciti? A porre la questione con grande veemenza non sono solo i rappresentanti delle varie categorie colpite dal nuovo giro di vite deciso dal governo per contrastare l'impennata dei contagi. La domanda è arrivata anche da molti presidenti di regione, soprattutto quelli del centrodestra. Con Fontana, Zaia, Toti, Fedriga in prima linea. Tant'è che lo stesso Stefano Bonaccini (governatore in quota dem dell'Emilia Romagna) nel suo ruolo di presidente della Conferenza Stato-Regioni ha evidenziato che il parere dato dai governatori sul Dpcm è "condizionato". Bonaccini in una nota ricorda i tre punti sollevati e le relative richieste: «prevedere adeguate forma di ristoro per i settori e le attività economiche interessati dalle limitazioni introdotte dal decreto; chiarire e circostanziare al meglio gli ambiti del concetto di "festa" su cui si soffermano alcune disposizioni del provvedimento; verificare le misure previste in relazione agli aspetti sul trasporto pubblico locale». Senza un ristoro economico - attacca il governatore della Lombardia Attilio Fontana - molte delle attività penalizzate dal nuovo pacchetto di limitazioni, «rischierebbero di chiudere per sempre. Abbandonare a se stessi questi imprenditori e lavoratori sarebbe inaccettabile». «Nulla di quello che abbiamo proposto è stato recepito» lamenta Giovanni Toti, governatore della Liguria, che auspica «che il governo preveda adeguate misure di compensazione» per gli operatori economici e i loro lavoratori danneggiati. Toti in particolare si sofferma sul business dei fiori d'arancio: «I matrimoni sono feste che si organizzano con grande anticipo, dev'esserci una clausola di salvaguardia che consenta sia alle persone di recuperare i soldi che hanno anticipato, sia ai locali e ai musicisti di avere un risarcimento: su questo abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo urgentissimo con il governo». «Dietro ad ogni provvedimento restrittivo nei confronti di alcune attività, ci deve essere un provvedimento economico per quella attività. Molte imprese sono allo stremo. In questo provvedimento però non c'è traccia» rincara il presidente del Veneto, Luca Zaia. Molto duro anche il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Nel nuovo Dpcm ci sono delle contraddizioni molto importanti, come per esempio la questione delle feste, che sono vietate nel pubblico e nel privato: se uno va al ristorante per mangiare può farlo, mentre se va con la torta e i regali in teoria non può farlo». Non piace a molti governatori nemmeno l'ipotesi, per ora soltanto ventilata dal governo, di ridurre la capienza del trasporto pubblico locale senza adottare contemporaneamente la didattica a distanza almeno per le classi superiori.

Tornando agli aiuti economici, il governo non chiude alla possibilità di nuove misure. «Ne stiamo discutendo. Si sta ragionando, noi le nostre imprese le vogliamo aiutare come abbiamo già fatto in passato» fa sapere Stefano Buffagni, viceministro M5S dello Sviluppo economico. E anche Federico D'Incà, ministro per i Rapporti con il Parlamento, tiene a ricordare che «i Dpcm non possono contenere misure economiche», però «il governo continuerà a sostenere le attività produttive».

RISCHIO COLLASSO

Di certo, se le stime diffuse ieri dalle varie categorie dovessero avverarsi, per molti settori davvero c'è il rischio collasso. «Il mondo dei matrimoni in Italia conta 46 mila aziende, quest'anno avrebbero dovuto svolgersi 213mila matrimoni: l'87% è stato annullato o ricollocato nei prossimi anni. Del 13% rimasto ora con il limite dei trenta invitati ci sarà un'ulteriore decurtazione» fa i conti il presidente di Assoeventi Michele Boccardi. Solo «nel prossimo fine settimana - gli fa eco Serena Ranieri, presidente di Federmep-matrimoni - erano previste oltre cinquemila cerimonie, tra matrimoni, comunioni, battesimi. Eventi che saranno annullati o limitati a pochi intimi». E poi il settore della ristorazione. Per Confartigianato la sospensione del servizio al banco dopo le 21 per bar, pasticcerie, pizzerie al taglio e gelaterie «provocherà un crollo del fatturato in media del 50% con punte dell'80%». A rischio - aggiunge Fiepet (Federazione esercenti pubblici e turistici) di Confesercenti - sono «migliaia di imprese», che hanno «già perso un miliardo di euro nell'ultimo mese» a causa dell'effetto annuncio della nuova stretta e che ora potrebbero vedere i loro fatturati in calo di un ulteriore 40%.

Giusy Franzese

FONTANA, FEDRIGA, TOTI E ZAIA CHIEDONO CHE IL GOVERNO VARI ULTERIORI AIUTI PER I SETTORI COLPITI DALLA NUOVA STRETTA

IL PRESIDENTE DELLA LIGURIA: CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA PER I RISARCIMENTI AGLI SPOSI E ALLE STRUTTURE

Il Covid di ritorno

L'ALLARME

Si infetta di nuovo e muore l'immunità è un'incognita

▶In Olanda una donna di 89 anni guarisce ma poi non sopravvive al secondo contagio

▶Anche negli Usa un paziente si riammala in forma più grave. I dubbi sulla profilassi

NEW YORK Ammalarsi con il covid 19 una seconda volta è possibile, per quanto raro, e non solo in forma leggera. In Olanda una donna di 89 anni malata di cancro, sopravvissuta e guarita dopo il primo contagio, si è riammalata ed è morta a distanza di due mesi. E negli Stati Uniti, nello Stato del Nevada, un altro paziente ha seguito lo stesso percorso, ma per fortuna non è morto anche perché molto più giovane d'età (25 anni) e in perfette condizioni fisiche. Due storie che proiettano nuovi e inquietanti interrogativi sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo dell'immunità collettiva nei confronti del virus.

Il caso del Nevada è stato documentato dalla rivista scientifica Lancet. Lo scorso marzo il ragazzo aveva iniziato ad accusare sintomi lievi, e si era sottoposto al test il 18 di aprile risultando positivo. Ma il disagio era lieve, e dopo due settimane di isolamento il paziente era tornato sano, negativo al doppio tampone.

LA SECONDA VOLTA

Appena il tempo di tirare un respiro di sollievo, e i sintomi sono tornati a perseguitarlo, questa volta con maggiore intensità. Il 28 maggio il giovane accusava tosse, febbre, mal di testa, e anche nausea e diarrea. Il 5 giugno la nuova diagnosi e il ricovero in ospedale per alcuni giorni. L'analisi del virus in laboratorio ha permesso di concludere che non si trattava di una semplice ricaduta per via di una convalescenza incompleta, ma di un nuovo caso, con un virus dotato di un profilo genetico diverso dal primo. Il giovane era stato di nuovo infettato dal Sars-Cov-2, a dispetto degli anticorpi che aveva sviluppato durante il primo contagio. La giovane età e la fibra robusta gli hanno permesso di recuperare anche in questa occasione, nonostante la severità dei sintomi che accusava. Oggi è totalmente guarito, ed è tornato alla quotidianità della sua vita regolare.

LA VITTIMA AVEVA UN TUMORE. IN ENTRAMBI I CASI IL GENOMA DEL VIRUS ERA DIVERSO RISPETTO ALLA PRIMA INFEZIONE

Non è andata altrettanto bene all'anziana olandese che era già in cura per una forma rara di cancro: ricoverata con la tosse e la febbre alta, risultata positiva al coronavirus, dopo cinque giorni si era ripresa, era guarita. Ma quasi due mesi dopo, quando si era appena sottoposta a un ciclo di chemioterapia, un improvviso peggioramento e la morte. Le analisi hanno rilevato una nuova infezione con una forma di Sars-Cov-2 anche in questo caso leggermente diverso dal primo dal punto di vista genetico.

I due episodi non sono i soli registrati finora nel mondo, anche se per fortuna l'evento rimane molto raro. Si è ripetuto a Hong Kong, in Olanda e in Belgio, ma in quei casi i sintomi si sono ripresentati in forma meno grave per i pazienti durante il secondo contagio. In Ecuador invece si sarebbe registrato un altro esempio di paziente con sintomi più gravi nella seconda fase. Si tratta comunque di pochissimi casi sui 37,8 milioni di contagi che la John Hopkins University ha appena stimato su scala globale, certo non un numero tale da ribaltare il principio generale per il quale chi è guarito dal virus ha guadagnato l'immunità.

L'IMMUNITÀ

I casi potrebbero essere di più, non tutti i centri diagnostici nel mondo sono in grado di comparare i dati del primo e di un eventuale secondo tampone eseguito a distanza di tempo sulla stessa persona per stabilire che l'infezione è stata causata da virus di genomi diversi. Comunque anche i pochissimi casi indicati ufficialmente finora sono già sufficienti per aggiungere nuovi dubbi all'efficacia dei vaccini. Il professor Danny Altmann del londinese Imperial College stima che l'immunità garantita dalla prima infezione valga per almeno il 90% dei malati, e per la durata di almeno un anno. Il Cdc di Atlanta raccomanda che il protocollo di sicurezza, dall'uso delle protezioni al distanziamento sociale, sia adottato anche da chi si è già ammalato ed è guarito. Difficile è anche spiegare perché la seconda infezione possa in alcuni casi produrre conseguenze più gravi per la salute del paziente. Si può supporre che l'esposizione al virus sia stata molto più estesa nel secondo caso, ma si tratta appunto di una congettura.

Flavio Pompetti

Texas Le foto choc indignarono l'America. Ha fatto causa

Fu trascinato dagli agenti, vuole 1 milione

Le foto che l'anno scorso mostrarono un afroamericano con le mani legate dietro la schiena trascinato con una corda da due agenti bianchi a cavallo indignarono l'America. Ora, l'uomo vuole un milione di dollari di risarcimento. Donald Neely, secondo quanto riportato dai media Usa, ha fatto causa alla città di Galveston, in Texas.

Un volontario si è sentito male

Vaccino, lo stop di Johnson & Johnson

Johnson & Johnson ha sospeso «temporaneamente» la sperimentazione del vaccino contro il coronavirus al quale stava lavorando a causa di «eventi avversi» su un volontario «non spiegabili». In un comunicato la casa farmaceutica americana ha spiegato che «la malattia del volontario sarà osservata e valutata». Non viene tuttavia precisato se il partecipante alla fase 3 della sperimentazione si sia ammalato dopo aver assunto una dose del vaccino o un placebo. Gli eventi avversi - malattie, incidenti - «sono una parte prevista di qualsiasi studio clinico, in particolare studi di grandi dimensioni», sottolinea l'azienda in una nota.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump al comizio in Florida

Il comizio spericolato di Trump «Vi bacio, mi sento vigoroso»

IL CASO

NEW YORK Non importa cosa dica. Gli applausi, le grida d'amore, le bandiere sventolate lo accompagnano comunque, senza interruzione. Lui si gode il bagno di folla, percorre la passerella come se fosse un cantante rock, accenna passi di danza, applaude, manda baci, lancia mascherine ai sostenitori in delirio e annuncia: «Mi sento tanto vigoroso che ora scendo fra di voi e vi bacerò tutti, bacerò le belle donne e tutti, un bacio grande e grosso...».

IN FLORIDA

Così Donald Trump ha ricominciato la sua campagna elettorale, in Florida, lunedì sera, dopo 12 giorni di interruzione dovuti al contagio del coronavirus e al ricovero in ospedale. E così si è ripetuto ieri sera in Pennsylvania e prevede di ripetersi oggi nell'Iowa. Dopo aver studiato a tavolino la propria condizione nei sondaggi, il presidente sa di dover recuperare alcuni degli Stati in bilico, come appunto quelli che sta visitando in questi giorni. Se infatti il rivale democratico Joe Biden domina al livello nazionale con uno scarto su di lui di dieci punti percentuali, il suo vantaggio si assottiglia molto in questi Stati che nel 2016 avevano abbandonato i Dem per schierarsi con Trump. In Florida ad esempio Biden è avanti di poco più di tre punti, nell'Iowa solo due punti. Ma la cavalcata elettorale di Trump preoccupa i suoi stessi collaboratori, che vorrebbero includere anche delle soste per farlo riposare. Lui comunque adesso sostiene di essere uscito «immune» dalla malattia, mentre il suo medico assicura che non è più contagioso. La sua vitalità non impressiona l'epidemiologo Anthony Fauci, secondo il quale non solo l'immunità non è sicura, ma tenere comizi con migliaia di persone affollate e senza maschera vuol dire «cercar guai» in un momento in cui il virus continua a prendere piede in 29 Stati, si registra un aumento dei ricoveri e il totale dei morti ha superato le 215 mila unità.

IL PRESIDENTE USA VUOLE RECUPERARE NEGLI STATI ANCORA IN BILICO IL SUO MEDICO: NON È PIÙ CONTAGIOSO

I COMIZI

Biden dal canto suo definisce Trump «spericolato», e tiene comizi nel pieno rispetto delle direttive dei Centers for Disease control, ricorrendo anche all'inusuale metodo di avere un pubblico chiuso nelle proprie automobili, come se fosse a un drive-in. Ma l'ex vicepresidente non è il solo a criticare Trump. Ieri il senatore dello Utah Mitt Romney ha scritto nel proprio sito un j'accuse contro il comportamento del presidente che avrebbe «dilaniato il Paese», mentre altri senatori tentano primi passi di distanziamento, come la senatrice dell'Arizona Martha McSally, che si è rifiutata di dirsi «orgogliosa» del presidente. Sullo sfondo di questi giorni di campagna elettorale frenetica e surreale, si tiene intanto l'udienza per la conferma alla Corte Suprema del giudice Amy Coney Barrett, con i democratici che marciano compatti, come molto raramente li si è visti, nello spiegare «la manovra reazionaria», come l'ha descritta il senatore Sheldon Whitehouse, che si nasconderebbe dietro la fretta dei repubblicani di passare la candidatura di questa giudice prima delle elezioni.

AGLI APPUNTAMENTI ELETTORALI DI BIDEN LE PERSONE RESTANO NELLE AUTO COME AL DRIVE IN

IL VOTO

Il voto, ricordano continuamente i Dem, è già cominciato. Difatti, a tutto ieri, quasi 12 milioni di americani avevano già espresso le proprie preferenze, senza aspettare la data canonica del 3 novembre. A milioni hanno spedito il loro voto per posta, mentre a migliaia si stanno recando alle urne aperte in vari Stati, ad esempio in Georgia e in Arizona, dove la gente lunedì mattina era già in fila all'alba.

Intervistati dalla stampa, molti hanno detto di aver paura che il giorno delle elezioni ci possano essere disordini e di voler essere sicuri che la loro voce sia ascoltata. L'idea di possibili disordini è stata scatenata dal recente arresto di 13 esponenti delle milizie suprematiste del Michigan, accusati di aver pianificato il rapimento della governatrice del loro Stato, Gretchen Whitmer per scatenare una guerra civile. Ieri, a rafforzare la paura di questi gruppi estremisti, un agente dell'Fbi che ha partecipato al loro arresto ha testimoniato in tribunale che i 13 avevano pianificato anche un altro rapimento di un altro governatore democratico, Ralph Northam della Virginia.

Anna Guaita

Lutto nel Pd regionale, si è spento Claudio Sinigaglia,

▶Cattolico cresciuto con la Dc, era stato anche vicesindaco di Padova

LA POLITICA

PADOVA Fino all'ultimo, e con le forze ormai al lumicino, si è occupato di politica, Commentando le elezioni regionali, ma guardando avanti, convinto che sul terribile male che lo aveva colpito da un paio di anni avrebbe avuto la meglio. E invece una decina di giorni fa la situazione è precipitata e il tragico epilogo è avvenuto ieri. Claudio Sinigaglia, 62 anni, padovano, consigliere regionale del Pd nelle ultime due legislature, è mancato alle 14,30 all'ospedale patavino Sant'Antonio. Al momento della scomparsa al capezzale c'erano la moglie Roberta, i figli Edoardo, che lunedì avrebbe dovuto consegnare la tesi per la laurea magistrale in Scienze del Linguaggio, Gregorio e Virginia, oltre ai fratelli don Ezio e Carlo. I familiari hanno recitato una preghiera, al termine della quale il paziente ha cessato di respirare. Nonostante la diagnosi conclamata, nessuno si aspettava un epilogo così repentino.

«Papà - racconta il primogenito - contava di tornare alla politica, di andare in vacanza con noi e di riprendere l'insegnamento. Purtroppo non è stato così».

A Palazzo Ferro Fini Sinigaglia, uomo gentile, garbato e sempre pacato, era arrivato nel marzo del 2010, supportato da 8.600 preferenze. E nel 2015, nella successiva tornata, era stato riconfermato: in entrambi i mandati si era occupato soprattutto di sanità e di sport. Laureato in filosofia, dapprima animatore dell'Azione Cattolica e consigliere di quartiere, era entrato giovanissimo nella Dc, passando poi ai Popolari, alla Margherita e infine al Pd. Con Flavio Zanonato sindaco era stato per tre mandati (dal '95 al '99, e poi dal 2004 al 2009, e dal 2009 al 2010) assessore allo Sport e alla Casa prima, e vice sindaco di Padova dopo, con delega ai Servizi sociali. Nel governo veneto è stato vice presidente della V Commissione e membro della VI.

IL CORDOGLIO

Il governatore Luca Zaia ha commentato: «Con la morte di Sinigaglia viene meno una figura politica che, anche se dalla parte opposta alla mia, sapeva farsi ascoltare e fornire spunti costruttivi di riflessione. Era innamorato di Padova e del Veneto e attivissimo sul fronte della Sanità. I suoi interventi erano stimolanti per il confronto. La politica veneta perde una voce verso la quale era naturale avere costante attenzione».

62 ANNI
Claudio Sinigaglia

E Sergio Giordani, sindaco di Padova, ha aggiunto: «Il suo è stato un impegno politico genuino e onesto, vicino alle persone, soprattutto le più deboli. Negli ultimi anni si è battuto per la salvaguardia e il miglioramento della sanità regionale e per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova».

Nicoletta Cozza

Arrestata dal Vaticano la "dama" del cardinale

▶Cecilia Marogna, accreditata come donna di fiducia di Becciu: è accusata di peculato

Cecilia Marogna è stata arrestata dalla Gdf su mandato del Vaticano

IL CASO

ROMA Denaro ottenuto dalla Segreteria di Stato vaticana e destinato, almeno in teoria, a missioni umanitarie, ma utilizzato per una sessione di shopping sfrenato. La "dama del cardinale" finisce in manette e l'accusa è peculato per distrazione di beni. Cecilia Marogna, la manager cagliaritana di 39 anni, legata da un rapporto fiduciario all'ex numero due della Segreteria di Stato vaticana, il cardinale Angelo Becciu, è stata arrestata ieri sera a Milano. A fermarla è stata la Guardia di finanza del capoluogo lombardo, ma nei confronti della donna gli inquirenti vaticani avevano emesso un mandato di cattura internazionale, attivando anche l'Interpol. Adesso sarà estradata in Vaticano e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria d'Oltretevere. Nel mirino del promotore di giustizia Gian Piero Milano e dell'aggiunto Alessandro Diddi ci sarebbero i bonifici da 500mila euro che la Marogna, come anticipato dalla trasmissione Le Iene, ha ricevuto dalla Santa Sede per operazioni umanitarie segrete da svolgere in Asia e in Africa, e che riguardavano anche le trattative per la liberazione di alcuni missionari. Quasi la metà del denaro, però, sarebbe stata utilizzata per acquistare borsette, cosmetici, oggetti d'arredamento e altri beni di lusso.

NEL MIRINO I BONIFICI DA 500 MILA EURO USATI ANCHE PER ACQUISTARE BORSE E ABITI

LA LETTERA

La Marogna avrebbe stretto relazioni con la Segreteria di Stato nel 2016, quando il cardinale Angelo Becciu era Sostituto per gli Affari generali. Si sarebbe accreditata come esperta di relazioni diplomatiche e mediatrice nelle crisi internazionali. In possesso di una lettera firmata da Becciu che la indica come persona di sua fiducia, avrebbe ricevuto il denaro tra il dicembre 2018 e il luglio 2019 sul conto corrente della Logsic d.o.o., una società, con sede a Lubiana, di cui risulta amministratrice. Per tutti i versamenti la causale utilizzata è «contributo per missione umanitaria». La donna si è sempre giustificata rivendicando «il risultato di aver costruito una rete di relazioni in Africa e Medio Oriente per proteggere Nunziature e Missioni da rischi ambientali e da cellule terroristiche». E ha spiegato che «i fondi in Slovenia erano di garanzia per le operazioni in Africa». E le spese in beni di lusso? «Era una po' una restituzione degli anticipi che io avevo utilizzato come mie risorse», ha detto la Marogna, che sostiene di avere anticipato circa 220mila pound in due anni. E ancora: «Svolgo una professione sensibile, particolare, non è che noi paghiamo via bonifico o ritenuta d'acconto». Gli inquirenti però non sono d'accordo e ipotizzano il peculato per circa 200mila spesi in vestiti, ristoranti, accessori: 12mila euro sarebbero stati utilizzati per acquistare una poltrona Frau, 2.200 per una borsa di Prada, 1.400 sarebbero stati spesi da Tod's, 8mila in una boutique di Chanel. «Magari la borsetta era per la moglie di un amico nigeriano in grado di dialogare con il presidente del Burkina Faso», ha replicato la trentanovenne. Ma non è tutto. La Logsic, secondo quanto denunciato dalle Iene, sarebbe una specie di una società fantasma: nel palazzo di Lubiana indicato come sede, l'inviato della trasmissione ha trovato solo una casella postale e un ufficio chiuso.

IL PRELATO

I bonifici sarebbero stati firmati quando a Becciu era già succeduto come Sostituto agli Affari generali monsignor Edgar Pena Parra, ma sarebbe stato proprio l'ex prefetto per la Congregazione delle Cause dei Santi a chiedere a monsignor Alberto Perlasca, all'epoca a capo dell'ufficio amministrativo della SdS, di onorare gli accordi con la Logsic. Il caso Becciu è una costola della maxi-inchiesta vaticana sull'acquisto da parte della Segreteria di Stato di un immobile di lusso in Sloane Avenue, a Londra.

Michela Allegri

L'ex pm Palamara: «Io fatto fuori quando al Csm ho virato a destra»

LO SFOGO IN TV

ROMA «Ero fortemente alleato con le correnti di sinistra della magistratura, quando c'è stato lo spostamento verso quelle di destra (al Csm, ndr) è successo quel che è successo». Ovvero l'inchiesta per corruzione della procura di Perugia e il ribaltamento di poteri dentro palazzo dei Marescialli. Questo, almeno, è ciò che ritiene Luca Palamara, ex magistrato espulso il 9 settembre dal Csm. Per i togati che l'hanno giudicato e condannato alla radiazione, la colpa di Palamara è stata quella di aver ordito e «organizzato la strategia sulle nomine» dei vertici delle più importanti procure italiane. Tra tutte quella di Roma diretta dal suo (ex) amico Giuseppe Pignatone.

LA DIFESA

Palamara ex uomo forte di Unicost, la corrente centrista delle toghe, che aveva spostato il baricentro del Csm verso i conservatori di Mi alle ultime elezioni a discapito dei progressisti di Area, non ci sta a fare da capro espiatorio e attacca. Lo fa in una intervista a Le Iene, spiegando che del "sistema nomine" lui sarebbe stato solo un protagonista e non il protagonista. Questa è la sua narrazione. Perciò in queste vesti si sarebbe adoperato, spiega lo stesso Palamara, per far nominare Davide Ermini nell'incarico che attualmente ricopre di vicepresidente del Csm: «Per la sua elezione ho interloquito con Luca Lotti, Cosimo Ferri, M5S e FI», sostiene l'ex magistrato.

Nordest

NUOVI ASSETTI IN CONSIGLIO REGIONALE VENETO

I consiglieri leghisti Barbisan e Ciambetti, eletti con la Lista Zaia, passano nel gruppo della Lega. Nel Pd capogruppo sarà Giacomo Possamai e Francesca Zottis sarà Vice presidente del Consiglio, Arturo Lorenzoni Speaker dell'opposizione, e la 5 stelle Baldin Consigliera segretaria

Mose, si dimette uno dei commissari

▶Mossa di Giuseppe Fiengo all'indomani dell'istituzione dell'Autorità per la laguna: lettera al prefetto di Roma

▶L'amministratore straordinario anticipa la sua uscita e chiede chiarimenti sul decreto che liquida il Consorzio Venezia Nuova

LA GRANDE OPERA

VENEZIA La prima mossa l'ha fatta l'avvocato dello Stato, Giuseppe Fiengo, che dal 2015 è uno dei amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova. Ieri ha scritto al prefetto di Roma, che lo ha nominato, rassegnando le sue dimissioni, ma chiedendo anche chiarimenti su una legge - il Decreto Agosto, che istituendo la nuova Autorità per la laguna di Venezia, dispone pure la liquidazione del Cvn con i suoi amministratori - che non sarebbe, in realtà, così chiara. All'indomani dell'approvazione del testo di legge alla Camera, sono in tanti a domandarsi come avverrà, nelle sue varie applicazioni pratiche, questa ennesima rivoluzione nella gestione della salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Gli interessi in gioco attorno al sistema Mose, si sa, sono enormi. E le manovre per un riposizionamento di attori vecchi e nuovi sono iniziate.

TEMPI LUNGHI

La nuova Autorità dovrà gestire il sistema Mose e l'ecosistema lagunare. Perché diventi operativa, però, ci vorrà del tempo. Fondamentale la nomina del presidente, per cui la legge non fissa una data. L'ipotesi è che possa avvenire entro l'anno. A ruota ci sarà quella del comitato di gestione, con l'approvazione di Statuto e del regolamento. Solo a quel punto la legge prevede un termine di sei mesi perché l'Autorità diventi operativa. Facile immaginare che si raggiungerà questo traguardo non prima della metà dell'anno prossimo.

INCERTEZZA SUL FUTURO DEI 261 DIPENDENTI DELLE TRE SOCIETÀ DELLA GALASSIA CVN E SUL LORO ASSORBIMENTO NEL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE

COMMISSARI Elisabetta Spitz e, nella foto sopra, Giuseppe Fiengo. A destra, le paratoie

Il primo ad arrivare (ed operare) a Venezia sarà, invece, il commissario liquidatore del Cvn. Il ministro delle infrastrutture lo deve nominare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge. «La nomina comporta la decadenza di tutti gli organi anche straordinari del Cvn» recita il testo. I primi ad andarsene, quindi, saranno proprio gli amministratori straordinari: oltre all'avvocato Fiengo, che ha anticipato i tempi, l'ingegner Francesco Ossola.

A sei anni dallo scandalo tangenti, la loro opera, in effetti, può dirsi conclusa. Hanno avuto il merito di mettere ordine in un sistema che era stato pesantemente segnato dalla corruzione. Negli ultimi anni, però, avevano ricevuto critiche per lo stallo in cui erano finiti i lavori, con il meccanismo dei pagamenti alle imprese che si era inceppato, tra accuse reciproche con il Provveditorato. Infine la nomina del commissario per il Mose, Elisabetta Spitz, li avevi messi in secondo piano. Una stagione che si chiude. Ora per Ossola, che in questi mesi ha lavorato a fianco della Spitz, si parla di un possibile ruolo nella futura società in house che affiancherà l'Autorità. Tutta da capire, poi, sarà la reazione delle imprese del Cvn. Le grandi, già al centro dello scandalo, ora in crisi e fuori dai lavori, da tempo hanno intrapreso la via delle cause legali. Le piccole, che stanno portando avanti l'opera, attendono...

IL NODO PERSONALE

In ballo c'è anche il destino dei dipendenti di Cvn, Comar e Thetis. In tutto 261 persone. Il Decreto agosto assegna alla nuova Autorità 100 dipendenti, prevedendo che qui vengano trasferiti i dipendenti del Provveditorato che si occupano di salvaguardia. In questi giorni negli uffici dell'ex Magistrato alle acque si stanno contando i papabili. In tutto una trentina, su oltre 80, ma il calcolo non è scontato, tanto meno il trasferimento. Infatti molti svolgono lavori a cavallo tra la salvaguardia e le altre funzioni del Provveditorato. Molti non sarebbero entusiasti del trasferimento. E soprattutto la riorganizzazione metterebbe a nudo la drammatica carenza di organico del Provveditorato, che oggi si regge anche sul lavoro di una quarantina di dipendenti di Cvn e Thetis qui distaccati. Che fine faranno? Ai dipendenti delle tre società della galassia Cvn, che perderanno il posto, è stato prospettato di entrare nell'Autorità o nella collegata società in house. Ma non hanno certezze, di qui la preoccupazione crescente. Il decreto precisa che ci dovrà essere una selezione pubblica per le nuove assunzioni nell'Autorità. E una qualche selezione dovrà esserci anche per la società in house. Un gioco aperto, tra i tanti.

Roberta Brunetti

Il conto dei sollevamenti

I costi extra per ogni alzata: 900 euro di straordinario

VENEZIA Circa 900 euro in più in busta paga per chi entra nelle squadre coinvolte nelle operazioni di sollevamento del Mose. In questi ultimi mesi ne sono stati scelti oltre una quarantina, tra il personale di Cvn, Comar e Thetis. Scelte che hanno sollevato preoccupazione tra gli esclusi, in questa fase di grande incertezza, in cui non è chiaro chi troverà un posto nella nuova gestione del Mose, tra la nuova Autorità per la laguna di Venezia e la collegata società in house tutta da creare. Intanto anche questa voce contribuisce ad alzare i costi del funzionamento della grande opera. Sono decine i tecnici coinvolti in ogni operazione, in gran parte ingegneri. Personale qualificato che deve essere pronto ad entrare in azione anche di notte, nei giorni festivi, per turni che possono diventare lunghi. Ed ecco il conto salato...

In realtà costi a consultivo sulle operazioni di sollevamento del Mose ancora non esistono. Ci sono le stime fornite di recente dal Cvn: 248mila euro per 2 ore di chiusura, che salgono a 323mila per 12 ore e scendono a 177mila se la prova viene interrotta. Numeri su cui ci sarà un confronto con il Provveditorato. (r. br.)

Acqua alta in arrivo, nuovo test per le dighe mobili

IL FENOMENO

VENEZIA Un'altra prova "vera" per il Mose. A dieci giorni dalla prima volta in cui l'enorme barriera si è alzata per proteggere Venezia da un'acqua alta che altrimenti avrebbe sommerso metà di campi e calli, domani potrebbe accadere di nuovo. Il condizionale è ancora d'obbligo. Ieri le previsioni davano una quota di marea di 135 centimetri alle 10.45 del mattino di giovedì. La soglia prevista per mettere in funzione il sistema di dighe mobili, in questo primo anno di sperimentazione, è di 130 (a regime, il progetto la abbassa a 110). Quindi, se le previsioni non cambieranno in modo significativo, domani le 78 paratoie gialle torneranno ad alzarsi per separare la laguna dal mare. Per questo la macchina del Mose si è già messa in moto: gli operativi sono stati mobilitati, in vista di un'altra giornata di lavoro che inizierà all'alba. «La procedura è stata avviata - conferma il provveditore alle opere pubbliche, Cinzia Zincone -. L'ultima parola, come l'altra volta, sarà presa sei ore prima del picco di marea. Ma già domani pomeriggio (oggi, ndr.), avremo un'idea più precisa della situazione». In questa fase la decisione di alzare il Mose tocca proprio al provveditore e al commissario per il Mose, Elisabetta Spitz, secondo una procedura d'emergenza che era stata approvata dal Comitato tecnico dello stesso Provveditorato due settimane fa, pochi giorni prima della prova del 3 ottobre. Una procedura che tiene conto di una macchina Mose ancora incompleta: gli impianti vanno finiti, così come i collegamenti che al momento sono garantiti dal ponte radio dell'Esercito... Per questo i tempi di sollevamento sono stati calcolati un po' larghi. Ma così il 3 ottobre la laguna era rimasta chiusa per nove ore, con ovvie ripercussione per il Porto che si era ritrovato con una fila di navi in mare.

PARATOIE La sala di controllo

DOMANI ALLE 10.45 ATTESA UNA MAREA DI 135 CENTIMETRI MA È DIFFICILE FARE PREVISIONI PER L'AUTUNNO

STRINGERE I TEMPI

Di qui l'intenzione di stringere sui tempi delle operazioni. Il Provveditorato ci sta lavorando con Capitaneria e Porto, ma per domani la procedura resta quella della prima volta. Intanto a Venezia ci si chiede come sarà questa stagione di acque alte. Il 3 ottobre si era arrivati a 132 centimetri. Ora se prevedono 135. Quote importanti, che creano disagio in città, che non capitano (o capitavano) spesso. «Gli eventi sono sempre più frequenti, è vero - spiega il responsabile del Centro maree del Comune, Alvise Papa - ma è difficile dire qualcosa sulla stagione che ci attende. In questi giorni il problema non è l'estremizzazione dei fenomeni legati al cambiamento climatico, ma il fatto che abbiamo una marea astronomica alta, causata dall'innalzamento del livello del mare, e basta poco perché si verifichi un evento». Quella di domani dovrebbe essere un'acqua alta classica, causata da una perturbazione d'autunno, con bora e scirocco, come il 3 ottobre. Questo per le previsioni, poi si vedrà. **(r. br.)**

Economia

ENEL EMETTE IL PRIMO BOND SOSTENIBILE DA 500 MILIONI

Francesco Starace
Ad di Enel

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 14 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

-0,10% Euro/Dollaro 1 = 1,179 $

1 = 0,906 £ -0,01% 1 = 1,074 fr -0,04% 1 = 124,38 ¥ -0,02%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,74%	21.399,41
Ftse Mib	-0,81%	19.558,69
Ftse Italia Mid Cap	-0,66%	34.268,79
Fts e Italia Star	+0,03%	40.561,15

M M G V L M

TECNOLOGIA

Apple, Cook lancia l'iPhone 12 con 5G ma la rete Usa ha ancora troppi buchi

NEW YORK Apple scende dalla nuvola e dalla gestione dei dati per tornare a puntare sui telefonini e sui riproduttori musicali. L'Ad Tim Cook ha presentato ieri in collegamento digitale dal foyer dello Steve Job Center la famiglia estesa dell'iPhone 12 e un nuovo speaker casalingo Home Pod Mini. Un rinnovo di gamma importante, che segnala la volontà di tornare ad annoverare il settore della telefonia tra le maggiori fonti di profitto per l'azienda. Al centro dell'operazione è la tecnologia del 5G installata sull'intera linea dei nuovi prodotti, e che permetterà collegamenti enormemente più veloci, fino a 4 gigabit al secondo nella promessa di Cook. Il futuro è d'obbligo: gli utenti, specialmente negli Usa, dovranno aspettare che la rete dei ripetitori che diffondono il nuovo standard di banda larga sia ultimata. Al momento è stata installata solo nelle maggiori città e nei quartieri più affluenti, mentre le regioni periferiche del Paese ne sono tagliate fuori. Il rischio per queste ultime è che l'handicap resti anche a lavoro ultimato. La Huawei che è specializzata nelle applicazioni a basso costo e in aree scarsamente abitate, è ora tagliata fuori dal mercato Usa, e non ci sono all'orizzonte fornitori nazionali disposti a raccogliere la sua eredità. Inoltre i router e i modem che replicano l'accesso alla banda all'interno delle abitazioni e degli uffici sono ancora in pieno stadio di sviluppo, e la loro disponibilità è ancora molto limitata.

LA NOVITÀ L'Ad di Apple Tim Cook ha presentato ieri l'iPhone 12

SCHERMI PIÙ RESISTENTI

Per i più fortunati che potranno usare al pieno le capacità i nuovi cellulari, la scelta presentata con gli iPhone 12 è davvero allettante, a partire dalla paletta dei colori, che si arricchisce di una elegante versione blu notte. Display Super Retina Xdr su tutta la linea, e schermi irrobustiti con uno scudo ceramico che aumenta quattro volte la resistenza contro le cadute. La versione base del nuovo iPhone 12 è il mini, con uno schermo di 5,4 pollici offerto a 699 dollari, mentre quella da 6,1 pollici parte da 799 dollari. Ad un gradino più alto debutta la linea "Pro", con un prezzo di partenza di 999 dollari per la versione da 6,1 pollici, e 1099 per il Max, che per la prima volta espande lo schermo di un cellulare della casa della mela a 6,7 pollici. Gli iPhone Pro sono dotati di una terza fotocamera capace di grandangolo e di zoom, e incorporano un sensore lidar che permette di inserire nell'inquadratura un'immagine importata. La funzione promette magie per chi vuole comporre immagini e disegnare spazi fin dallo scatto, senza aspettare il successivo editing dell'immagine.

Flavio Pompetti

Meno paletti Ue sugli aiuti di Stato Moratoria crediti verso la proroga

▶Prorogate a giugno 2021 le misure emergenziali europee, fino a settembre per le ricapitalizzazioni

▶Ora Gualtieri studia come dare più tempo anche per la restituzione dei prestiti in scadenza a gennaio

LA DECISIONE

BRUXELLES A dimostrazione che le preoccupazioni sugli sviluppi dell'economia sono molte e della grande incertezza, è arrivata una conferma inappellabile della Commissione europea: ha deciso di prorogare la flessibilità temporanea sugli aiuti pubblici alle imprese (comprese le banche) per altri sei mesi, fino al 30 giugno 2021. Non solo, ha anche esteso le misure di ricapitalizzazione da parte dello Stato al 30 settembre 2021, tre mesi oltre la scadenza. Ciò per consentire agli Stati «di sostenere le imprese che subiscono notevoli perdite di fatturato contribuendo in parte ai costi fissi non coperti», ha spiegato la commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager. È anche la conferma che il quadro di riferimento europeo montato nel pieno della crisi provocata dalla pandemia non viene smontato e non dovrà essere smontato anzitempo.

D'altra parte nella stessa direzione procedono i governi: il ministro dell'economia Roberto Gualtieri ha indicato che «si sta valutando un ulteriore prolungamento della moratoria sui crediti che scade il 31 gennaio». La decisione di Bruxelles ha riscosso il plauso dell'Associazione bancaria italiana con una rimarca: il presidente Antonio Patuelli e il direttore generale Giovanni Sabatini hanno indicato la necessità di rivedere tempestivamente il calendario sul deterioramento dei crediti, il cosiddetto «calendar provisioning», che «condiziona e limita il credito delle banche alle imprese», e non far entrare in vigore da gennaio le nuove e più rigide definizioni di «default» (fallimento) che «limiterebbero il credito ad imprese e famiglie». Il «calendar provisioning» è la tempistica degli accantonamenti prudenziali di capitale per i crediti deteriorati.

LE MISURE

La scadenza del quadro temporaneo sugli aiuti era stata fissata a fine 2020, fatta eccezione per le misure di ricapitalizzazione che potevano essere concesse fino a giugno 2021. Parallelamente sarà mantenuta per tutto l'anno la clausola che sospende le regole di bilancio appunto per permettere di usare le casse statali anche per il sostegno diretto delle imprese. Inoltre, la Commissione consentirà agli Stati di sostenere le imprese che subiscono un calo del fatturato di almeno il 30% rispetto allo stesso periodo del 2019 a causa della pandemia di coronavirus per coprire una parte dei costi fissi dei beneficiari che non sono coperti dalle loro entrate, fino a un importo massimo di 3 milioni per impresa. Lo Stato potrà coprire fino al 90% dei costi fissi di una piccola e media impresa e fino al 70% di una grande. Infine viene consentito allo Stato di uscire dal capitale di un'impresa mediante una valutazione indipendente, ripristinando la precedente partecipazione azionaria e mantenendo le misure di salvaguardia per preservare la concorrenza. Secondo i calcoli comunitari, dei quasi tremila miliardi di aiuti di Stato notificati, il 52,7% riguarda la Germania, il 15,2% l'Italia, il 14,1% la Francia, il 5% la Spagna. Sul versante del negoziato tra Consiglio e Parlamento su bilancio Ue e Next Generation Eu gli eurodeputati hanno avanzato una nuova proposta alla Ue: si spera in una schiarita. La Polonia, che non vuole collegamenti tra accesso ai fondi Ue e rispetto dello Stato di diritto, fa sapere di essere pronta a porre il veto alle decisioni in Consiglio.

Antonio Pollio Salimbeni

LA SCADENZA LEGATA ALLA PANDEMIA ERA STATA FISSATA ALLA FINE DI QUEST'ANNO L'ABI CHIEDE UN RINVIO ANCHE SUI DETERIORATI

Margrethe Vestager, commissaria alla concorrenza europea

La decisione

Aiuti a Boeing, il ?Wtoautorizza Bruxelles a 4 miliardi di dazi sulle merci americane

La lotta lunga 16 anni fra Usa ed Europa sui sussidi nazionali ai costruttori aerei si è arricchita ieri di un altro capitolo. L'Organizzazione Mondiale del Commercio ha riconosciuto all'Ue il diritto di «adottare contromisure» per rifarsi dei danni ricevuti a causa dei sostegni del governo americano alla Boeing. La Ue ha dunque ora le basi legali per imporre fino a 4 miliardi di dollari annuali di dazi punitivi sulle merci importate dagli Usa. L'anno scorso una simile decisione, sugli aiuti Ue al consorzio Airvus, aveva concesso a Washington di imporre fino a 7 miliardi e mezzo di dollari di dazi. Dura la reazione della Casa Bianca attraverso il rappresentante Usa per il Commercio Robert Lighthizer che ha fatto sapere che il suo Paese sarebbe «costretto a rispondere». Ma il vice della Commissione europea Valdis Dombrovskis ha assicurato: «La nostra forte preferenza è per una soluzione negoziata».

A.Gu.

Aspi, cordata Cdp-Macquarie studia l'offerta cash sull'88%

LA TELENOVELA

ROMA Una cordata Blackstone-Macquarie guidata da Cdp sta studiando un'offerta a fermo per l'88% di Autostrade detenuto da Atlantia. E ieri il cda Atlantia ha confermato di essere disponibile a valutare un'offerta adeguata di Cdp cui ha dato un'esclusiva fino al 18. Si potrebbe ripetere una soluzione sul modello Borsa Italiana, dove Cassa dà l'impronta italiana alla cordata Euronext. Dopo mesi e mesi di tensioni e lettere, negli ultimi giorni il Tesoro sarebbe riuscito a riavvicinare Cdp e Atlantia riaprendo il negoziato. Tra l'altra sera e ieri mattina Fabrizio Palermo e Carlo Bertazzo si sarebbero riparlati, concordando un'offerta a fermo in tempi brevi. C'è un cda di Atlantia lunedì 19 e l'offerta dovrebbe arrivare almeno il giorno prima, non solo per consentire al board di valutarla ed eventualmente dare l'esclusiva. Ma ci sono anche tempi tecnici dettati da Consob in vista dell'assemblea di scissione di Atlantia fissata per il 30 che obbligano la holding a impostare la procedura online appunto dal 19.

A differenza degli altri tentativi sempre abortiti per incomprensioni e divergenze fra le parti, adesso Cassa si sarebbe impegnata a fare un'offerta. E starebbe lavorando assieme a due grandi fondi internazionali. Blackstone e Macquarie che ha eletto l'Italia come principale Paese europeo dove investe. Il fondo australiano ha fatto l'offerta ad Enel per il 50% di Open Fiber, sta per rilevare Ital Gas Storage e ad Aspi da tempo è interessata. Se realmente verrà fatta l'offerta (8-10 miliardi) non si dovrebbe parlare di manleva, perché parte della componente economica potrebbe costituire la garanzia.

r. dim.

Cybersicurezza: Corvallis cede divisione a Tinexta

▶La società controllata dalle Camere di Commercio diventa leader del settore
L'Ad del gruppo padovano Enrico Del Sole: «Pronti a nuovi percorsi di crescita»

DIGITALE

VENEZIA Sicurezza informatica, Corvallis cede la sua divisione specializzata alla torinese Tinexta, società quotata in Borsa (+ 11,72% ieri). L'Ad del gruppo padovano Enrico Del Sole: «Mantenuto il brand Corvallis per prodotti e servizi, avvio di nuovi percorsi di crescita».

Tinexta rileverà una quota di maggioranza, pari al 70%, del ramo d'azienda di Corvallis che si occupa di It e Ricerca e Sviluppo e che pesa per circa 51 milioni di euro sul valore di produzione complessivo dell'azienda padovana, che si attesta sui 140 milioni (2019 pro forma). Quest'area d'attività di Corvallis opera attualmente nello sviluppo e nella commercializzazione di prodotti e nell'attività di integrazione dei sistemi in particolare per banche e assicurazioni e, in quota minore, per le industrie. La formazione del personale è basata su una qualificata accademia grazie anche alla collaborazione con l'Università di Padova e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Le attuali competenze tecnologiche e commerciali della divisione It di Corvallis, che verranno messe in sinergia con le altre due società acquisite ieri (Yoroi e Swascan) o in fase di acquisizione da parte di Tinexta. Tra gli obiettivi condivisi dell'operazione vi è anche lo sviluppo di un nuovo polo nazionale di cybersecurity.

ENRICO DEL SOLE Amministratore delegato del gruppo Corvallis

«La divisione progetti e soluzioni It manterrà sul mercato il brand Corvallis - chiarisce Enrico Del Sole, Ad Corvallis - in riconoscimento del fatto che il nostro gruppo si è consolidato negli anni come uno dei principali fornitori italiani di soluzioni informatiche ad alto valore aggiunto, fidelizzando, grazie anche alle elevatissime competenze delle oltre 550 specialisti impiegati nell'It, un ampio e prestigioso portafoglio di grandi clienti. L'operazione avviata con il gruppo Tinexta – continua Del Sole – ci consentirà di entrare con autorevolezza nel mercato della cybersecurity, contribuendo a creare un grande polo di ricerca e sviluppo nazionale e aprendo la strada a nuovi percorsi di crescita e di creazione del valore». Tinexta in queste tre operazioni ha investito 47,8 milioni complessivamente e assorbito 700 professionisti del settore. La chiusura delle acquisizioni è atteso all'inizio del 2021, a eccezione della quota di maggioranza di Swascan, che dovrebbe essere perfezionata entro il 2020. Le quote di minoranza del capitale delle tre società potranno essere acquistate da Tinexta nel 2024.

PROTAGONISTI

«Quella che annunciamo è la più importante operazione effettuata dal nostro gruppo dalla sua fondazione. Grazie a queste acquisizioni, Tinexta cresce considerevolmente in dimensioni arrivando a occupare circa duemila addetti, e fa il suo ingresso in una nuova area di business, la cybersecurity, con competenze e tecnologie che consentiranno di svolgere un ruolo da protagonista del mercato», commenta il presidente di Tinexta, Enrico Salza. «Così portiamo il fatturato del gruppo legato ad attività digitali a pesare circa il 55% del totale», aggiunge l'Ad di Tinexta, Pier Andrea Chevallard. «La nuova business unit si rivolge a un mercato molto ampio, in particolare le banche e imprese di grandi dimensioni, tutti alle prese con la trasformazione digitale - sottolinea Salza -. Una trasformazione ancora più urgente proprio in termini di sicurezza nel pieno di uno sviluppo senza precedenti dell'accesso a connessioni e a piattaforme, spinto anche dalla pandemia e dai cambiamenti in atto nelle abitudini di imprese, amministrazioni, cittadini». Tinexta è controllata al 55,7% da Tecno Holding (società partecipata dalle Camere di Commercio) e al 9,8% dal fondo Quaestio. Il resto è sul mercato.

M.Cr.

Morato mette in forno anche i prodotti Pandea

ALIMENTARE

VENEZIA (m.cr.) Morato Pane mette in forno Pandea e punta a superare i 260 milioni di fatturato sviluppandosi ancora sull'estero.

Il gruppo vicentino, che nella primavera scorsa aveva comprato la trevigiana Roberto, ora ha acquisito da Granarolo il ramo d'azienda specializzato nella produzione e commercializzazione di prodotti da forno con e senza glutine. Pandea, che opera a Parma dal 1946, era stata acquisita nel 2016 da Granarolo a un'asta fallimentare indetta dal Tribunale di Verona. Nel 2019 ha registrato un fatturato di 12 milioni, oltre 10 milioni realizzati all'estero, in particolare in Francia e Inghilterra. Morato Pane ha un fatturato consolidato di circa 250 milioni, oltre il 30% registrato fuori dall'Italia. E proprio il mercato internazionale sarebbe l'obiettivo di sviluppo nei prossimi anni del gruppo vicentino controllato dal fondo Aliante e ancora partecipato dalla famiglia storica.

«Questa importante acquisizione - dichiara Stefano Maza, Ad Morato - rappresenta per la nostra azienda un'ulteriore apertura allo sviluppo del business internazionale, che già oggi rappresenta oltre il 30% del fatturato. L'operazione è stata chiusa in collaborazione con la Armando De Angelis, guidata da Paolo Pigozzo, ex direttore generale di Pandea, permettendoci così di capitalizzare il suo know-how nel mercato senza glutine, estendendo la presenza a nuove categorie di prodotto rispetto a quelle che oggi il gruppo presidia grazie alla partnership con Orva». Morato rappresenta oggi il secondo player nel mercato del pane industriale in Italia e in Spagna, presidiando il mondo dei prodotti a marchio grazie alla partnership con Luigi Bravi della Orva di Bagnacavallo (Ravenna). Considerando sia il business a marca che le private label, in Italia il gruppo detiene una quota di mercato a volume di oltre il 30% sui pani industriali e del 10% nel segmento dei grissini.

CONCENTRAZIONE

«L'operazione – dichiara Gianpiero Calzolari, presidente del gruppo Granarolo – rientra nel nuovo piano industriale volto a recuperare profittabilità attraverso una focalizzazione sul mercato del latte e dei derivati che prevederà anche acquisizioni». Gruppo Granarolo comprende due realtà diverse e sinergiche: una cooperativa di oltre 600 allevatori produttori di latte - Granlatte - e una società per azioni - Granarolo - che trasforma e commercializza il prodotto finito e conta 14 siti produttivi in Italia e 8 all'estero per un totale di 2.772 dipendenti. Il 77,48% del gruppo è controllato dal consorzio Granlatte, il 19,78% da Intesa Sanpaolo, il restante 2,74% da Cooperlat. Nel 2019 ha realizzato un fatturato di oltre 1,3 miliardi.

LA SPA VICENTINA CONTINUA LA CAMPAGNA ACQUISTI: DOPO I GRISSINI ROBERTO COMPRATA AZIENDA DA GRANAROLO

Unicredit, Padoan presidente per varare l'alleanza con Mps

FINANZA

ROMA Unicredit ricorre a una soluzione alla Fabrizio Saccomanni per la presidenza che da un lato sigla l'armistizio all'interno del cda e dall'altro potrebbe influenzare le strategie indirizzando Gae Aulenti verso Mps. Ieri in cda con l'ausilio di una task force guidata dal vicepresidente vicario Lamberto Andreotti, a sorpresa, dopo le dimissioni di Elena Zambon, è stato cooptato Pier Carlo Padoan, ex ministro del Tesoro nei governi Renzi e Gentiloni come presidente designato («sono onorato») con una accelerazione sull'individuazione di una figura che per il momento entra nel board e, proprio come per Saccomanni (8 novembre 2017), si prepara a succedere al presidente Cesare Bisoni, in occasione del rinnovo degli organi all'assemblea di aprile. Padoan che si dimetterà da deputato, «svolgerà un ruolo attivo nella definizione della lista dei candidati per il rinnovo del cda» si legge nella nota.

Padoan ha un profilo simile a quello di Saccomanni anche lui ex ministro dell'Economia (governo Letta) con una carriera in Bankitalia arrivando fino alla direzione generale. E quasi per una nemesi storica, adesso Padoan, che è stato capo economista all'Ocse e direttore esecutivo del Fmi, in qualche modo siede sulla poltrona di Saccomanni di cui raccolse il testimone in via XX Settembre il 24 febbraio 2014. Per profilo e autorevolezza istituzionale è il nome giusto per ricucire le posizioni in Gae Aulenti.

«Massima soddisfazione» è stata espressa da Jean Pierre Mustier «per la sua profonda esperienza e la sua conoscenza dell'Europa e del suo contesto normativo». «Mi impegnerò nei miei nuovi compiti», ha spiegato il presidente in pectore, «UniCredit è una azienda paneuropea vincente con solide e forti radici italiane».

L'avvento di Padoan al vertice reimposta il risiko bancario in Italia che finora, al di là dei no comment ufficiali accompagnati da «non ci sono m&a sul tavolo», collocava Gae Aulenti a metà strada fra Mps e Banco Bpm.

IL SUO RUOLO A SIENA NEL 2016

A questo punto sembra inevitabile l'acquisizione di piazza Meda da parte di Credit Agricole perché con Padoan ci sarebbero le condizioni per verificare concretamente un'aggregazione con il Montepaschi, non solo perché egli è stato eletto deputato nella circoscrizione di Siena,

PIER CARLO PADOAN Ora a Unicredit

ma anche perché nel 2016, da ministro del Tesoro, ha seguito prima l'operazione di mercato da 5 miliardi, non andata a buon fine, e poi ha gestito la ricapitalizzazione precauzionale da 8,1 miliardi complessivi. In più il suo profilo istituzionale, le relazioni con la struttura del Tesoro e soprattutto gli ottimi rapporti tra lui e Roberto Gualtieri, sono credenziali che possono rendere possibile l'operazione e consentire allo Stato di riprivatizzare Rocca Salimbeni, naturalmente con tutte le garanzie legate ai rischi legali di Mps.

La prospettiva di un polo Unicredit-Mps spaventa il sindacato. «Un'eventuale operazione tra Unicredit e Mps, così complessa e impraticabile anche sul versante occupazionale, non potrà decollare se non con il consenso della Bce, ma anche del governo, del Mef e della stessa Banca d'Italia», ha tuonato il leader Fabi Lando Sileoni, il quale alza il tiro a non meglio precisate «forze e capitali internazionali».

Rosario Dimito

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1787**	-0,102
Yen Giapponese	**124,3800**	-0,024
Sterlina Inglese	**0,9059**	-0,008
Franco Svizzero	**1,0734**	-0,074
Fiorino Ungherese	**360,2000**	0,944
Corona Ceca	**27,3560**	0,659
Zloty Polacco	**4,4851**	0,091
Rand Sudafricano	**19,4446**	-0,187
Renminbi Cinese	**7,9388**	-0,239
Shekel Israeliano	**3,9895**	-0,095
Real Brasiliano	**6,5389**	0,185

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,00**	53,00
Argento (per Kg.)	**604,60**	676,10
Sterlina (post.74)	**367,10**	403,00
Marengo Italiano	**291,20**	314,90

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,196**	-1,73	1,005	1,894	1003225
Atlantia	**13,265**	0,00	9,847	22,98	136211
Azimut H.	**16,125**	-1,44	10,681	24,39	80722
Banca Mediolanum	**6,445**	-2,27	4,157	9,060	109350
Banco Bpm	**1,604**	-3,08	1,049	2,481	3172628
Bper Banca	**1,112**	-5,12	1,118	3,132	2284204
Brembo	**8,680**	-0,97	6,080	11,170	37850
Buzzi Unicem	**20,90**	0,14	13,968	23,50	77650
Campari	**9,566**	0,27	5,399	9,540	179780
Cnh Industrial	**7,180**	1,38	4,924	10,021	422948
Enel	**7,712**	0,33	5,408	8,544	1817154
Eni	**6,686**	-1,95	6,414	14,324	1214200
Exor	**47,23**	-1,60	36,27	75,46	27980
Fca-fiat Chrysler A	**10,456**	-1,67	5,840	13,339	529553

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ferragamo	**13,270**	0,15	10,147	19,241	28614
Finecobank	**12,150**	-1,30	7,272	13,219	128301
Generali	**12,350**	-1,04	10,457	18,823	305070
Intesa Sanpaolo	**1,633**	-2,24	1,337	2,609	8459518
Italgas	**5,230**	0,00	4,251	6,264	221513
Leonardo	**4,845**	-2,22	4,510	11,773	813521
Mediaset	**1,632**	-1,69	1,402	2,703	135919
Mediobanca	**6,872**	-3,70	4,224	9,969	504772
Moncler	**36,79**	-0,46	26,81	42,77	51301
Poste Italiane	**7,870**	-2,04	6,309	11,513	288610
Prysmian	**26,45**	-0,04	14,439	26,36	73264
Recordati	**46,50**	0,30	30,06	48,62	14514
Saipem	**1,456**	-3,64	1,390	4,490	1024845
Snam	**4,407**	0,16	3,473	5,085	480973
Stmicroelectr.	**29,88**	0,67	14,574	29,78	244941
Telecom Italia	**0,3472**	0,20	0,3008	0,5621	7311383

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Tenaris	**4,239**	-2,48	4,137	10,501	402326
Terna	**6,142**	0,62	4,769	6,752	494587
Unicredito	**7,077**	-3,66	6,195	14,267	1869973
Unipol	**3,600**	-2,12	2,555	5,441	133290
Unipolsai	**2,140**	-2,46	1,736	2,638	174938
NORDEST					
Ascopiave	**3,135**	-1,42	2,930	4,606	5342
B. Ifis	**7,845**	-2,79	7,322	15,695	17275
Carraro	**1,220**	-1,13	1,103	2,231	2918
Cattolica Ass.	**4,534**	-2,37	3,444	7,477	81539
Danieli	**14,480**	-2,82	8,853	16,923	13458
De' Longhi	**31,54**	3,61	11,712	31,07	14423
Eurotech	**3,884**	0,88	3,745	8,715	26149
Geox	**0,5920**	-1,66	0,5276	1,193	18170
M. Zanetti Beverage	**4,990**	-0,20	3,434	6,025	5863
Ovs	**1,023**	0,29	0,6309	2,025	328433
Zignago Vetro	**14,040**	-1,40	9,593	14,309	2031

Gusto

Nuova edizione per i 70 anni del Cucchiaio d'argento

Scriveva - era il 1950 - Gianni Mazzocchi: "In cucina non ci può essere improvvisazione. Vi è un'arte culinaria basata, come tutte le arti, su misure e proporzioni, sull'equilibrio e la fusione dei diversi elementi": parole - condivisibili anche a distanza di tanto tempo - che presentavano il debutto de "Il Cucchiaio d'Argento", un ricettario destinato a diventare un mito. Settanta anni dopo il mondo, anche quello del cibo, è molto cambiato, ma la visione del "Cucchiaio" rappresenta ancora oggi la regola della cucina italiana. Il ricettario è cresciuto: dieci edizioni, milioni di copie vendute in Italia e all'estero, 12 traduzioni, comprese la russa e la cinese. E adesso l'11. edizione, a quattro anni dal precedente con le sue 1.320 pagine, è guida affidabile tra tradizione e modernità con 2 mila ricette (210 delle quali inedite, create appositamente per la nuova edizione, che colgono le tendenze più attuali), accompagnate da suggerimenti di abbinamento vini, quasi trecento foto, un focus sulle nuove tecniche, dalla cottura a bassa temperatura. (c.d.m.)

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Dopo i successi con la loro Osteria a Marcon (che ora non hanno più) Renato Pasqualato e la moglie Giovanna Simionato hanno deciso di acquistare un caravan per trasformarlo nel paradiso dello "street food". «È stato un trionfo travolgente»

Gli chef con il locale su quattro ruote

I PROTAGONISTI

Si scrive *street food*, ma quando si assaggia viene più spontaneo chiamarla alta cucina. Del resto quel cibo di strada non viene preparato in qualche bancarella precaria, dove è lecito avere dubbi sul rispetto di tutte le norme igieniche, ma viene sfornato da una cucina professionale collocata a bordo di una roulotte che sembra una Rolls Royce. Ed effettivamente l'Airstream Globetrotter è il top dei caravan, un mito americano, facilmente riconoscibile per le forme bombate e la cromatura old style. È questo il ristorante che Renato Pasqualato e sua moglie Giovanna Simionato da qualche anno portano in giro per le strade d'Italia. Due chef di grande livello, che hanno voluto rimettersi in gioco ripartendo dalla strada. Due cuori e una cucina verrebbe da dire, sentendo la loro storia. Lui, diploma alla scuola alberghiera, lei figlia di ristoratori, ai fornelli fin da bambina. Una gavetta in vari locali del Veneto, tra cui Villa Braida a Mogliano, dove è scoccata la scintilla che ha segnato la loro vita.

LA SFIDA Renato Pasqualato e la moglie Giovanna sono diventati nel tempo i maghi dello "street food" per le strade di tutta Italia

LA ROULOTTE Pullmino argentato, tante leccornie da mangiare al volo, ecco il ristorante sulle quattro ruote

Due cuochi di alto livello per pietanze molto popolari

LA SFIDA

«Eravamo giovani - racconta Renato che ora ha 50 anni - e volevamo metterci alla prova con un nostro locale. All'epoca, nel 2000, avevamo sessant'anni in due, eravamo carichi di energie e pronti a qualsiasi sacrificio. Abbiamo deciso di aprire un nostro ristorante. A Marcon, dove io sono nato, c'era un'osteria chiusa da tempo. L'abbiamo riaperta a modo nostro». Quando dice "a modo nostro" intende cucina di qualità con prodotti del territorio. Piatti di una volta realizzati con ingredienti selezionati. «Siamo partiti molto titubanti e abbiamo dovuto chiedere aiuto alle banche che per fortuna, a quei tempi, ti aiutavano - racconta Giovanna - ma è stato un inizio con il botto. Un successo sin dall'inaugurazione». L'Osteria, questo il nome del locale, nel corso degli anni è diventata un ristorante molto noto con una clientela raffinata, dove senza prenotazione non si trovava posto. «Abbiamo sfondato subito - ammette Renato - Siamo partiti senza dipendenti e alla fine eravamo in otto a lavorare. In un anno abbiamo saldato tutti i debiti. È stato un crescendo. Noi non ci siamo risparmiati, lavorando 13-15 ore al giorno. Ci abbiamo messo il cuore». «Lavoravamo troppo - taglia corto Giovanna - Anche perché nel frattempo avevamo aperto un locale in Pescheria a Treviso e uno in campo Santa Margherita a Venezia. Andavano tutti bene. Eravamo noi due a non andare più bene. Troppo stress. Lavorare è bello, ma bisogna anche vivere. E a noi piace viaggiare».

«AD UN CERTO PUNTO ABBIAMO DECISO DI CAMBIARE VITA L'AMORE PER I VIAGGI L'ABBIAMO UNITO ALLA CUCINA»

RICOMINCIARE DA ZERO

La passione per il viaggio, unita ad altri fattori familiari, ha fatto prendere ai due chef la decisione della vita. Vendere tutto e ricominciare. Lasciare un locale che andava a gonfie vele, venderne altri due che funzionavano bene, per finire... sulla strada, poteva sembrare una pazzia. «Io e Giovanna ne abbiamo discusso a lungo - spiega Renato - ma era il momento di cambiare. Non avendo figli e avendo messo da parte qualche risparmio, potevamo rischiare. Abbiamo deciso di mantenere l'Osteria, trasformandola in pizzeria di alto livello e dandola in gestione ad un nostro ex dipendente molto bravo. Purtroppo dopo un anno, nonostante gli affari andassero bene, ha rinunciato: troppo lavoro mi ha detto». «Una grande delusione umana - interviene Giovanna - Nella ristorazione, come in tanti lavori, senza passione e sacrificio non si può andare avanti». Siamo nel 2014, quando i due ripartono.

CAMBIO VITA

Da proprietari di tre ristoranti ad una roulotte... «A dire il vero ci è costata come aprire un bar di buon livello - spiega Renato - Ci siamo innamorati dell'Airstream quando l'abbiamo vista a Londra. Era quello che cercavamo: un ristorante con le ruote. Ci siamo informati: è una roulotte di fabbricazione americana, ma ad Amburgo c'è un importatore che ha migliaia di quei caravan. Siamo andati in Germania, abbiamo scelto il nostro modello, Globetrotter del 1962, e abbiamo ordinato un allestimento con tutta l'attrezzatura per cucinare. Un vero gioiellino. Pure nel prezzo». Anche in questo caso, come era accaduto con l'Osteria, la formula del cibo semplice, ma di qualità è stata premiata dai consumatori.

ESORDIO A ROMA

«Nelle prime uscite siamo rimasti senza materia prima - racconta Giovanna - Non pensavamo di vendere così tanto. Abbiamo fatto l'esordio a Roma alla Garbatella, portando sarde in saor, baccalà, seppie in umido e altri piatti della cucina veneta. Tutto esaurito». «Ma non è andata sempre così - chiarisce Renato - la vendita del cibo di strada è condizionata da molti fattori, da quello atmosferico alla collocazione del camper, ma anche dalla capacità di comunicare. Il nostro è un cibo di alta qualità, a volte ti trovi a fianco chi frigge prodotti surgelati provenienti chissà da dove. Non tutti sanno cogliere la differenza, molti guardano solo al prezzo». Gli "Chef in viaggio", è questo il nome del loro ristorante mobile, invece, puntano sulla qualità. Alta qualità che in pochi anni li ha portati a poter selezionare le uscite. Sono richiestissimi. Non solo on the road, sempre più spesso vengono chiamati per eventi di alta classe.

SEMPRE IN VIAGGIO

Feste esclusive, matrimoni, pranzi aziendali, eventi speciali, come il 24 agosto per la festa di inaugurazione del rinnovato Casinò di Venezia a Ca' Noghera, oppure in occasione delle presentazioni delle collezioni di grandi marchi, da Gucci a Benetton. «Ci volevano anche a Londra - dice Renato - Ci avevano proposto di aprire un punto di street food sullo Shard (il grattacielo progettato da Renzo Piano, diventato uno dei must del lusso, ndr), ma abbiamo declinato l'offerta. Abbiamo chiuso l'Osteria per essere più liberi. Aprire a Londra sarebbe stata una grandissima soddisfazione, ma anche, per come siamo fatti noi, un grande stress». Gli Chef in viaggio ora sono padroni della loro vita.

A ZONZO NEL VENETO

Possono dire anche qualche no, forti del loro zoccolo duro. «In Veneto siamo molto conosciuti - conferma Giovanna - quando il nostro ristorante arriva si forma subito la coda. Incredibile, abbiamo gente a tutte le ore. A Mestre, per tradizione stiamo fermi un mese, dall'inizio di dicembre fino all'Epifania, davanti ai magazzini Coin. Non esagero, ma è una processione. Alle sette di mattina c'è già chi ci chiede la mozzarella in carrozza». È il loro piatto forte, la mozzarella, una delizia dice chi l'ha provata. «Ma facciamo un po' di tutto - aggiunge Renato - ogni giorno cambiamo qualcosa: zuppe, gnocchi musetto, risotto, trippa, crema di zucca, polpette. Cibi legati ai prodotti di stagione. Non siamo capaci di non cucinare al massimo. Se non è cibo buono non riusciamo a venderlo. E Giovanna è una maniaca della pulizia». Dal ristorante alla roulotte, il prossimo passo dei due chef quale sarà? Qualcosa di ancora più piccolo! Il sogno di Giovanna è aprire un'edicola che venda cibo di strada. «Prima o poi ce la faremo, anche perché, purtroppo, molte edicole chiudono. Ne vorrei aprire una e vendere cibo da asporto di alta qualità. In fondo anche il cibo, come il giornale, è un prodotto quotidiano di cui non possiamo fare a meno».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

«IN TUTTA LA REGIONE SIAMO MOLTO CONOSCIUTI, OVUNQUE ARRIVIAMO C'È LA CODA PER MANGIARE»

In mostra alla biblioteca Bertoliana anche la traduzione dell'opera di Racine del poeta Giacomo Zanella pubblicata nel 1888. Oggi un convegno sul ruolo di questo archetipo femminile nella storia e nella religione

LA STORIA
A sinistra, Aman implora misericordia alla regina Ester (1618) conservata al museo Narodowe di Varsavia. Nella foto piccola Giancarlo Marinelli, direttore del Teatro comunale di Vicenza

Ester, Vicenza celebra la regina rivoluzionaria

L'APPUNTAMENTO

Ester è la regina persiana di origine ebraica che salva il suo popolo dallo sterminio rivelando le proprie radici al marito, il re persiano Assuero (o Serse). E proprio alla figura biblica, celebrata dalla liturgia ebraica con la festa del Purim, è dedicato un focus nell'ambito degli eventi della Biblioteca Bertoliana per il Ciclo dei Classici all'Olimpico di Vicenza (info http://www.classiciolimpicovicenza.it). Lo spunto viene dal bicentenario dalla nascita di Giacomo Zanella, intellettuale e poeta di origini vicentine (Chiampo) che proprio a Ester ha legato un passaggio interessante della sua bibliografia.

Il Covid ci ha solo fermato, nel 2021 porteremo in scena il dramma

L'ABATE DI CHIAMPO

Tra i lavori drammatici ispirati alla vicenda della regina Ester, che con il suo coraggio e la sua determinazione seppe salvare il popolo ebraico dal genocidio, non c'è solo la tragedia di Jean Racine, vero e proprio modello d'ispirazione per numerosi autori. Una delle versioni in italiano più apprezzate dai critici fu senza dubbio quella che Giacomo Zanella diede alle stampe nel 1888, appena pochi mesi prima di morire. Una felicissima traduzione di "Ester" destinata alle giovani studentesse dell'Istituto delle Dame Inglesi di Vicenza, di cui è visibile in mostra alla Bertoliana l'esemplare originale assieme ad alcuni documenti epistolari collegati. L'idea di Zanella fu originale, pur rifacendosi a Racine: anche il drammaturgo francese infatti scrisse l'opera per un collegio femminile. Al poeta e abate di Chiampo ha voluto dedicare attenzione Giancarlo Marinelli, direttore artistico del Ciclo dei Classici. «Quest'anno avremmo dovuto portare in scena un adattamento di Ester, un testo molto complesso ma anche interessante - chiarisce il regista - Poi il Covid ha bloccato tutto e il lavoro debutterà nel 2021, ma nel frattempo abbiamo dedicato un focus alla figura biblica e al lavoro di Zanella».

UNA RIFLESSIONE A PIÙ VOCI TRA SIMBOLOGIA EBRAICA E RICERCA LETTERARIA

L'INCONTRO

Sono due le iniziative dedicate ad Ester. Ieri alle 17, a Palazzo Cordellina, la mostra "I volti sconosciuti di Ester. Testimonianze millenarie nei testi della Biblioteca Bertoliana, dalla Bibbia in ebraico del XVI secolo al testo di Racine tradotto da Giacomo Zanella". L'esposizione, curata da Oreste Palmiero bibliotecario conservatore della Bertoliana, presenta rari esemplari a stampa del XVI e XVII secolo di Bibbia in ebraico e in latino. Sarà aperta al pubblico fino al 23 ottobre (https://www.bibliotecabertoliana.it/it); l'entrata è libera e gratuita. Oggi alle 18 a Palazzo Cordellina si tiene anche un incontro su "Ester, regina rivoluzionaria: La straordinaria figura di Ester, il suo ruolo di donna nell'Ebraismo, nella drammaturgia teatrale da Racine a Zanella: un archetipo del femminile". A dibattere di questa figura femminile e del suo ruolo, con incursioni in opere teatrali di secoli diversi, saranno il Rabbino capo della Comunità Ebraica di Venezia Rav Daniel Touitou, Giancarlo Marinelli, lo storico zanelliano e traduttore Italo Francesco Baldo e la regista teatrale Giovanna Cordova, moderati da Antonio Stefani.

Giambattista Marchetto

L'anniversario

Un docu-film sul Pasolini friulano

Il 2 novembre 2020, 45/mo anniversario della morte di Pierpaolo Pasolini, verrà celebrato da un documentario, al cinema con la Tucker Film di Udine, «In un futuro aprile-Il giovane Pasolini», firmato da Francesco Costabile e Federico Savonitto. Costabile e Savonitto raccontano l'inizio, cioè il Pasolini friulano, il Pasolini dei temporali e delle primule, il Pasolini dell'«Academiuta», raccontato dal cugino Nico Naldini nella sua ultima intervista prima della morte, avvenuta a Treviso il 9 settembre scorso. Durante gli anni Quaranta Pasolini scopre il paesaggio friulano, la lingua e le tradizioni del mondo contadino, e sperimenta le prime avventure amorose con alcuni giovani del posto. Prodotto da Altreforme in associazione con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini, Cinemazero, Aamod, Kublai Film e con il sostegno di Fondo per l'Audiovisivo Fvg, Fvg Film Commission, Fondazione Friuli, «In un futuro aprile» ha debuttato al Minsk Festival «Listapad» ed è stato presentato al Biografilm Festival.

Murano, mostra a Punta Conterie c'è un itinerario tra vetro e design

L'ESPOSIZIONE

In mostra negli spazi espositivi di InGalleria a Punta Conterie a Murano una retrospettiva sul '900 che mette in luce il rapporto tra vetrerie e designer. "Vetro e Disegno - Il processo creativo nelle storiche vetrerie muranesi del '900" è la mostra a cura di Caterina Toso, ultima discendente diretta della famiglia fondatrice della vetreria Fratelli Toso che dal 2010 si occupa della collezione storica dei vetri artistici, dello studio e del riordino del vastissimo archivio di disegni e foto della vetreria.

VIAGGIO NELLA STORIA

La mostra, inaugurata il 2 febbraio (poi rimasta chiusa per il coronavirus) e prorogata fino al 31 dicembre, indaga lo stretto legame che da sempre unisce il mondo del disegno a quello del vetro. In un itinerario cronologico sono circa 50 i vetri artistici esposti realizzati tra gli anni '10 e gli anni '80 del '900 dalle vetrerie Fratelli Toso, Barovier&Toso, Salir, Venini, A.Ve.M, Seguso Vetri d'Arte, Aureliano Toso, Vistosi e Galliano Ferro, tutte fondate nella prima metà del secolo scorso. In mostra lampadari disegnati da Giorgio Ferro per la Galliano Ferro, azienda specializzata nel settore dell'illuminazione, e la lastra con profili incisi a sabbia dal disegno di Vittorio Zecchin. Un viaggio a ritroso in cui emergono nomi di alcuni grandi designer del vetro novecentesco, da Tomaso Buzzi, Ercole Barovier, Carlo Scarpa a Dino Martens. Opere iconiche non solo della vetreria produttrice ma anche del periodo di esecuzione, alle quali si affiancano i disegni che raccontano la loro storia: schizzi, disegni preparatori, disegni per la fornace, disegni definitivi di post-produzione, lucidi per i cataloghi e foto storiche provenienti dagli archivi delle fornaci rappresentate, in parte acquisiti dalla Fondazione Giorgio Cini e dal Centro Studi Vetro.

DESIGNER & IDEE

«Il disegno e l'idea non sono sufficienti da soli, ci vogliono le mani esperte del maestro vetraio per tradurli in opera d'arte. - spiega Caterina Toso - Spesso ci si ricorda del designer ma quasi mai si pone l'accento sulla vetreria di produzione dove i maestri più che essere meri esecutori sono veri interpreti». Un percorso tra i decenni in cui si analizza l'evoluzione del gusto: all'inizio negli anni '10 c'è una forte tendenza che richiama l'art nouveau, con elementi floreali e murrine mille fiori, ma poi lentamente negli anni '30 e '40 comincia a comparire lo stile massiccio, in particolare nelle vetrerie Seguso e Barovier-Toso. Negli anni '50 si assiste invece ad un importante uso di colori brillanti e intensi, mentre da metà anni '60 si fa strada una tendenza molto più essenziale con la comparsa del monocromatismo e di linee più semplici, oggetti pensati dagli architetti per essere riprodotti in serie. Tra le opere presenti in mostra compaiono realizzazioni presentate alla Biennale d'Arte, come il piatto del 1912 realizzato dalla Fratelli Toso su disegno di Hans Stoltenberg Lerche con diverse tecniche dal colore sfumato e con inseriti due grandi pesci, mentre del '52 è l'opera colorata realizzata dalla fornace Aureliano Toso su disegno di Dino Martens. In altri casi si tratta invece di opere meno conosciute come le vetrate disegnate da Vittorio Zecchin per le porte della ditta Salir.

Francesca Catalano

MURANO Alcune opere di design presenti a Punta Conterie

Musica

Petrina un album ispirato da Scarpa

Ci sono occasioni da non farsi sfuggire. Come quella di partecipare a un progetto che rischia di lasciare un segno nella storia della musica. È il caso del nuovo album di Debora Petrina - cantante, pianista, tastierista e compositrice rivelazione della scena musicale italiana - per il quale la stessa autrice ha lanciato una raccolta fondi sulla piattaforma Ulule.com. Varrebbe la pena prendervi parte non solo per il valore del progetto in sé (il disco "Ogni giorno", registrato assieme a Marco Fasolo, fondatore dello storico gruppo Jennifer Gentle), ma anche per le inedite, preziose e generose ricompense promesse dalla performer. Artista a tutto tondo, con una solida preparazione di pianista classica e contemporanea, con diverse prime assolute e registrazioni negli Stati Uniti, che usa con disinvoltura l'elettronica, la danza, la sua voce particolare, l'improvvisazione, e compone per diversi tipi di ensemble, vincitrice di numerosi premi nazionali, conquistatrice di lusinghiere recensioni di stampa specializzata, ma anche di musicisti innovatori come David Byrne, John Parish, Elliott Sharp, ospiti nei suoi

album. A definirla ci ha provato Paolo Fresu, che di Petrina ha prodotto l'album "Roses of the Day". Lei, invece, come racconta al Gazzettino, si sente «un po' come un sismografo: registro le variazioni di temperatura, luce, colore; osservo e prendo appunti. Il mio mondo musicale parla sempre di me, di chi incontro, di quello che mi succede». Ma in "Ogni giorno" Petrina ne parla in modo ancor più schietto. Il progetto è nato nel periodo di blocco dei concerti a causa del Coronavirus: «Da piccola - continua l'artista - avevo una fantasia: il mondo si fermava e io mi aggiravo per la città in mezzo alle persone immobili, come in un fermo-immagine; il tempo diventava largo e io mi sentivo libera, senza la pressione del rincorrere sempre qualcosa che continuava a sfuggire. La quarantena mi ha restituito quella sensazione, e l'ho tradotta in canzoni». Questo è anche il suo primo album completamente in italiano: «Di solito - spiega - nelle mie composizioni musica e parole escono assieme. In questo caso, complice anche l'influenza dello scrittore Tiziano Scarpa, con cui collaboro nello spettacolo "Le cose che succedono di notte", sono nati prima i testi».

Elena Ferrarese

EURO U.21

Azzurrini contagiati Ci pensa l'Under 20 a battere l'Irlanda

L'Italia batte L'Irlanda 2-0 in una partita valida per le qualificazioni all'Europeo Under 21 giocata a Pisa. In campo, per gli azzurri, la nazionale Under 20 di Bollini con gli innesti di Cutrone (foto), Sottil, Ricci e Tonali dopo i casi di positività registrati nell'Under 21. A decidere il match sono state le reti di Sottil e Cutrone.

CR7 CONTAGIATO IL CALCIO IN ANSIA

▶L'asso della Juve positivo e asintomatico nel ritiro del Portogallo, in dubbio la sfida Champions con il Barcellona di Messi. Preoccupa l'escalation di casi

L'analisi

Quella "bolla" che rischia di esplodere

Se non ci fossero state tutte queste partite delle nazionali ci ritroveremmo a questo punto? Il Covid è di certo un nemico che si annida ovunque, resta però l'idea che delle amichevoli e della Nations League ne avremmo fatto volentieri a meno. L'escalation dell'epidemia rende ogni giorno più complicato e anche il calcio, con i suoi protagonisti, la subisce come tutti. Cercando di preservare un sistema con un calendario fitto oltre ogni limite, l'Uefa ha avuto un atteggiamento che si sta rivelando dannoso e controproducente. Se ora è troppo facile esprimere giudizi, almeno gli errori fatti possono essere utili per evitare danni peggiori nel prossimo futuro. L'Uefa e le singole federazioni devono avere pronto, deciso e condiviso, un piano che eviti il blocco totale e soprattutto il caos. Cosa accadrà con l'inizio di Champions ed Europa League? Dopo l'esperienza dell'Nba in tanti parlano della famosa "bolla" di Orlando. Certo, è una soluzione. A patto che tutte le componenti siano disposte a rinunciare a qualcosa, dai soldi agli interessi e alle libertà personali.

Massimo Caputi

IL CASO

Il coronavirus non abbocca nemmeno alle finte più sofisticate ed è toccato anche a Cristiano Ronaldo beccarselo e finire in quarantena. Cr7 è positivo (e asintomatico) al Coronavirus, il Portogallo perde la sua stella e la Juventus il suo leader che rischia di saltare la super sfida contro il Barcellona di Messi in Champions, in programma a Torino il 28 ottobre. Il bollettino quotidiano fa tremare la serie A, con contagi che si moltiplicano di giorno in giorno causa anche le partite delle nazionali. A ieri sera la "classifica" del Covid vedeva sempre in testa il Genoa con 14 casi e il presidente Preziosi costretto a valutare l'ipotesi di schierare la Primavera nel match di lunedì sera a Verona (due casi anche fra i veneti). L'Inter con il derby alle porte ha sei calciatori contagiati, mentre il Milan ha recuperato Ibrahimovic ma da ieri ha Bonera (vice Pioli) positivo. Sospiro di sollievo per il Napoli: tamponi negativi e fine dell'isolamento.

STOPPATO CR7 fermato dal Covid-19 in Portogallo (foto ANSA)

CR7 IN QUARANTENA

Da ieri, la "squadra" Covid annovera anche Ronaldo. Il comunicato della Federazione portoghese (dopo un tampone dall'esito incerto nella serata di lunedì) ieri ha confermato la positività di Ronaldo, in isolamento e ovviamente out contra la Svezia in Nations League. Oltre a José Fonte e Anthony Lopes (risultati positivi da diversi giorni), i tamponi per tutti gli altri giocatori a disposizione di Santos hanno dato esito negativo, nonostante la cena di squadra immortalata in un tweet di CR7 («Uniti dentro e fuori dal campo»), chiaramente senza mascherine o distanze di sicurezza. Apprensione anche nel ritiro della Francia, ultima squadra incrociata, in particolare Mbappé (che a fine match ha chiacchierato con CR7) e Camavinga (che ha ricevuto la sua maglia). «Sei la mia ispirazione» il messaggio social con dedica della compagna Georgina che non lo vedrà per un po'. Cristiano infatti rimarrà in isolamento in Portogallo in attesa del prossimo tampone, e anche Pirlo dovrà iniziare a pensare ad una Juve senza di lui. Salterà sicuramente il Crotone, la prima di Champions contro la Dinamo Kiev, molto probabilmente anche il Verona ed è in dubbio per il Barcellona: il protocollo Uefa prevede che per scendere in campo un giocatore sia negativo almeno una settimana prima della partita, quindi entro il 21 ottobre. Un grande problema per la Juventus visto che anche Dybala è out a causa di problemi intestinali, non è nemmeno salito sull'aereo per la Bolivia con i compagni della Seleccion, e notizia di ieri anche Ramsey si è infortunato, e salterà la sfida del suo Galles contro la Bulgaria. Pirlo avrà poco tempo, assenze pesanti e diversi acciacchi da gestire verso il Crotone, e intanto la borsa accoglie la notizia della positività di Ronaldo con un calo del titolo Juventus di più del 3%. Montano anche le polemiche per la decisione di Cristiano (fu il primo, lunedì 5 ottobre), poi condivisa da molti suoi compagni di squadra, di lasciare la bolla juventina per rispondere alle convocazioni delle nazionali o far ritorno a casa. Tutti gli esuli bianconeri sono stati segnalati alla Procura, come atto dovuto, e rischiano una multa per violazione dell'articolo 650 del codice penale. Bianconeri che, intanto, accusano anche la positività di Zauli tecnico della Under 23.

GENOA, ANCORA IN 14 COL VIRUS: A VERONA CON LA PRIMAVERA? SPADAFORA: «BASTA ESCAMOTAGE, REGOLE DA RISPETTARE»

A RISCHIO Il selfie di Ronaldo a tavola con i compagni di nazionale:

RISPETTARE LE REGOLE

Il presidente della Figc Gravina ieri ha ringraziato il governo per il Dpcm: «Grande messaggio di fiducia per il mondo del calcio (...) salvaguardando soprattutto la base del movimento e continuando a consentire l'attività dilettantistica e giovanile», ma certo lo sport più amato non si può sentire al sicuro da un possibile lockdown. «Se le regole vengono rispettate in modo rigoroso - ammonisce il ministro dello Sport Spadafora - senza cercare escamotage come qualche società di calcio ha cercato, ce la possiamo cavare e vedere i campionati di tutte le discipline sportive andare avanti». «La situazione - continua il Ministro - mi preoccupa il giusto nel senso che noi abbiamo un protocollo che secondo me è valido, ma è valido se viene rispettato e nelle settimane scorse abbiamo visto che non tutte le società lo hanno fatto pienamente e lo hanno fatto rispettare ai loro calciatori. Se la Lega vuole, può adottare anche misure più severe a tutela dei suoi giocatori».

Romolo Buffoni
Alberto Mauro

IL FOCUS

Si gioca e si viaggia troppo tornei a rischio e irregolari

ROMA Il mondo del calcio è stato troppo ottimista e continua ad esserlo. «L'Europeo si giocherà e ci sarà anche il pubblico, forse il 30%, forse il 50% o forse il 70%», ha dichiarato ieri il presidente dell'Uefa Aleksandr Ceferin. Atteggiamento che però rischia di risultare velleitario vista la situazione: positivi che spuntano dappertutto, tanto che si fatica a tenerne la contabilità, complici i viaggi per raggiungere le rispettive Nazionali. Non c'è dubbio che Ronaldo sia stato contagiato con il Portogallo, come si sa che il romanista Diawara ha contratto il virus giocando con la Guinea. Così non c'è protocollo che tenga: salire su un aereo e andare da una parte all'altra d'Europa e del mondo moltiplica il rischio contagio e i calciatori non sono ovviamente immuni, anzi. Fifa e Uefa avrebbero dovuto pensarci bene prima di forzare il ritorno all'agognata normalità e stilare i soliti calendari pieni zeppi di partite, molte delle quali evitabili.

CALENDARIO INTASATO

Gli azzurri hanno già giocato 6 partite nell'arco di 24 giorni e i giocatori attesi dalle Coppe sono attesi da 7 match in 20 o 21 giorni. La Nations League, alla sua seconda edizione, poteva per esempio essere messa in freezer e rilanciata nell'epoca post-Covid quando, immaginiamo, ci sarà fame di calcio "vero" e i tifosi vorranno tornare a riempire gli spalti oggi desolatamente e inevitabilmente vuoti. Per non parlare della amichevoli: l'Italia solo per fare un esempio ha giocato l'allenamento di Firenze con la Moldavia vinto 6-0 e, tra un mese, ne sosterrà un altro con l'Estonia tanto per occupare una data concessa alle nazionali per i play-off di qualificazione all'Europeo. Il tutto alla vigilia del ritorno in scena delle Coppe europee: Champions ed Europa League intaseranno ancor di più aeroporti e calendario. Se si dovesse ripetere il caso limite del Genoa (dieci o più positivi, ancora ne accusa 14) e se le Asl impediranno ad altre squadre di andare in trasferta come avvenuto al Napoli, che non è andato a Torino a giocare contro la Juventus. C'è ansia per il derby Inter-Milan di sabato: i nerazzurri a ieri contavano sei giocatori positivi, mentre i rossoneri ne avevano due più Daniele Bonera (vice del tecnico Pioli), sarebbe impossibile recuperare le gare, con risultati da decidere a tavolino. Poteva accadere all'Italia Under 21 se non ci fosse stata la possibilità di sostituirla con l'Under 20 nel match di ieri contro l'Irlanda: la Uefa avrebbe stabilito il risultato per sorteggio (1-0, 0-0 o 0-1). Sponsor e tv accontentati, ma tornei inevitabilmente falsati.

FIGC Gabriele Gravina, n.1 della Federcalcio italiana (foto ANSA)

UEFA Aleksandr Ceferin presidente della Federcalcio europea (foto ANSA)

LA SECONDA ONDATA DEL CORONAVIRUS METTE A REPENTAGLIO MOLTE GARE E NON CI SONO DATE LIBERE PER RECUPERARLE

ESEMPIO NBA

Vale la pena dare uno sguardo alla Nba: la bolla di Miami ha retto e l'anello è stato assegnato senza troppi problemi. «Tutti nella bolla? Nessuno lo vorrebbe, ma vedremo se sarà necessario in caso di peggioramento della situazione», ha ammesso ieri il presidente del Torino Cairo. Sarebbe stato il caso di andare di bolla in bolla - campionati, coppe e nazionali - per limitare le promiscuità e ripararsi dalla seconda ondata di coronavirus che rischia di essere uno tsunami per il calcio.

Ro. Buf.

Nations League, il gruppo dell'Italia

Risultati, classifica e calendario

GRUPPO 1	LEGA A
1ª giornata	
ITALIA - Bosnia	**1-1**
Olanda - Polonia	**1-0**
2ª giornata	
Bosnia - Polonia	**1-2**
Olanda - **ITALIA**	**0-1**
3ª giornata	
Bosnia - Olanda	**0-0**
Polonia - **ITALIA**	**0-0**
4ª giornata - oggi	
ITALIA - Olanda	ore 20.45
Polonia - Bosnia	ore 20.45
5ª giornata - domenica 15 novembre	
Olanda - Bosnia	ore 18
ITALIA - Polonia	ore 20.45
6ª giornata - mercoledì 18 novembre	
Bosnia - **ITALIA**	ore 20.45
Polonia - Olanda	ore 20.45

LA CLASSIFICA

	G	V	P	S	PT
ITALIA	3	1	2	0	**5**
Olanda	3	1	1	1	**4**
Polonia	3	1	1	1	**4**
Bosnia	3	0	2	1	**2**

L'Ego-Hub

IL CASO EL SHAARAWY AGITA L'ITALIA, ANZI NO

▶Stephan prima positivo e poi negativo al Coronavirus, gli azzurri si allenano distanziati
C'è l'Olanda e Mancini cerca la fuga nel girone. Chiellini: «Ci sono problemi ma si va avanti»

il Portogallo adesso trema per la possibilità di un focolaio

LA NATIONS LEAGUE

Bergamo, la vigilia di Italia-Olanda è movimentata. Positivi sì, positivi no, positivi i calciatori, positivo uno dello staff, addirittura positivo l'interprete. Di tutto. La conferenza stampa di Mancini (e Chiellini) viene improvvisamente posticipata di un'ora, dalle 18,30 alle 19,30, l'allenamento comincia alle 20. Che succede? Si stavano attendendo i risultati dei tamponi, un calciatore aveva parametri "sospetti". Non poteva definirsi positivo, né negativo. Servivano ulteriori controlli il giorno dopo, ovvero ieri. Alla fine ecco, il (primo) responso: El Shaarawy è colpito dal Covid, con bassissima carica virale. Il sierologico effettuato dopo è risultato negativo, si è sospettato che fosse un falso positivo. Tutta la squadra è stata poi sottoposta di nuovo al tampone (la Nazionale ne ha fatti dieci in tutto) e i risultati non sono arrivati in tempo per l'allenamento di rifinitura, svolto quindi con distanziamento, da protocollo Uefa. Sopresa, dopo il lavoro sul campo: El Shaarawy non è più positivo, è negativo. Quindi era un falso positivo. Tradotto: oggi può addirittura giocare. Mancini non ha potuto svolgere la rifinitura come voleva. Questo è il calcio al tempo del Covid, pieno di casi,

Le formazioni

Arbitro: Taylor (Eng)
Tv: Rai 1, ore 20,45

L'Ego-Hub

non casi e contraddizioni. E' la normalità ma la confusione è di famiglia. E come ha detto il capitano Chiellini «si parlerà per forza di partite falsate, ma l'importante è andare avanti e arrivare alla fine, non possiamo fermarci, correndo rischi». Mancini vuole solo battere l'Olanda, anche «se il caso ElSha un po' di noia ce l'ha data. Il calendario compresso? Forse si potevano evitare le amichevoli». Ora conta solo battere l'Olanda, non una partita qualsiasi. «Abbiamo un gruppo di ragazzi bravissimi, altrimenti non avremmo fatto certi risultati. Il turnover? Ho rispetto dei giocatori, avranno una partita ogni tre giorni, a fine campionato non andranno in vacanza, quindi devo salvaguardarli». C'è Immobile, sperano in un posto Berardi e Kean sugli esterni alti.

VERSO LE FINAL FOUR

Mancini, nonostante questi problemi *fisiologici*, stasera prova lo scatto in avanti, che non vuol dire solo avanti in Nations League, ma pure verso l'Europeo e il Mondiale. C'è lo sfondo del ranking da tenere d'occhio. Stasera, a Bergamo, quarta giornata di Nations, una vittoria serve per prendere la fuga verso il primo posto e assicurarsi, con un balzo avanti nel ranking, di staccare gli *arancioni* in classifica (vedere avvicinarsi le Final Four) e presentarsi in Qatar da testa di serie. Al momento la Nazionale è al dodicesimo posto del ranking mondiale (settima se vengono scremate le nazionali non europee) mentre quella di de Boer è al tredicesimo. Gli azzurri - nel Gruppo 1 - hanno un punto in più dei rivali olandesi: 5 contro 4. Sapendo che nelle sfide di ritorno, sfideranno in casa anche la Polonia. Casa, terreno amico di Roberto Mancini. Che è imbattuto: sei le vittorie e cinque i pareggi. Per ora solo Lippi, con 17, e Fabbri, con 14, hanno collezionato più gare casalinghe senza sconfitte.

EMOZIONE

Sarà una serata speciale per la Nazionale quella di stasera a Bergamo. Sugli spalti, tra i 1000 spettatori - oggi possibili in base alle disposizioni vigenti - ci sarà una delegazione di medici e infermieri degli ospedali Papa Giovanni XXIII e Humanitas e dei 243 Sindaci della Provincia, a rappresentare la popolazione del territorio più colpito dal Covid. E, in segno di solidarietà e vicinanza alla città di Bergamo, la curva Nord sarà allestita col tricolore.

Alessandro Angeloni

L'EX ROMANISTA AVEVA CARICA VIRALE BASSA DOPO IL PRIMO TAMPONE IMMOBILE GUIDA L'ATTACCO A BERGAMO, LUOGO PIÙ COLPITO DAL VIRUS

Tempesta Covid, via due squadre dal Giro

▶Mitchelton e Jumbo-Visma si ritirano dopo la positività di Matthews e Kruijswijk

CICLISMO

Ci voleva la vittoria di un super personaggio come Peter Sagan per alzare un pizzico il morale in una giornata drammatica per il Giro d'Italia, con otto positività al coronavirus rilevate nella carovana e il conseguente ritiro di due squadre. Il pluricampione mondiale slovacco, che per alcuni anni ha vissuto nel Trevigiano, ritrova il successo dopo 461 lunghissimi giorni al termine di una vera e propria impresa in una tappa, la Lanciano-Tortoreto di 177 km, che non sembrava adatta alle sue caratteristiche. Invece Sagan, che assieme ad altri 6 compagni (fra i quali Filippo Ganna), era partito dopo una cinquantina di chilometri, ai -22 effettua l'allungo decisivo, chiudendo con 19" su Brandon McNulty e 23" sulla maglia rosa Joao Almeida, che si prende 4" di abbuono nel giorno in cui Fuglsang, causa foratura, perde l'15" dal portoghese e dagli altri uomini di classifica.

CONTAGIATO L'olandese Steven Kruijswijk. A destra, Peter Sagan

FUTURO INCERTO

Una tappa senza respiro, quasi che il gruppo cercasse di accantonare per qualche ora le preoccupazioni arrivate dopo la notizia del tampone risultato positivo per Michael Matthews della Sunweb e Steven Kruijswijk della Jumbo Visma, due nomi importanti quanto Simon Yates, il primo ad abbandonare il Giro causa Covid. Oltre ai due ciclisti, sono risultati positivi sei membri dello staff (quattro della Mitchelton Scott, uno della Ag2r-La Mondiale e uno della Ineos Grenadiers). La Mitchelton, squadra di Yates, ha annunciato il ritiro della squadra in considerazione delle cinque positività complessive nel suo team, ma anche la Jumbo Visma, nonostante un solo contagio (Kruijswijk), ha lasciato la corsa, una decisione presa per non rischiare di contagiare altre persone, come hanno spiegato dal team olandese. Peraltro Jos Van Emden ha affermato che nei primi hotel nei quali sono state ospitate le squadre ai buffet fossero presenti anche persone estranee al Giro e, secondo il cronoman olandese, Yates avrebbe contratto il virus proprio in quella circostanza.

Fatto sta che il Giro 2020 sta viaggiando sul filo del rasoio, fra il timore di ulteriori positività e le condizioni meteo (in particolare le temperature potrebbero scendere a livelli tali da compromettere la salute dei ciclisti) che mettono a rischio la terza settimana sulle Alpi. Il direttore Mauro Vegni resta comunque fiducioso sulla possibilità di arrivare il 25 ottobre a Milano: «Abbiamo testato più di 500 persone in meno 24 ore, è evidente che più controlli fai, più positivi trovi. Sappiamo che con il Covid bisogna convivere, ma non dobbiamo arrenderci, la miglior risposta è continuare la corsa, garantendo ovviamente la sicurezza di tutti». Oggi intanto è in programma la Porto Sant'Elpidio-Rimini di 182 km, pane per i velocisti.

Bruno Tavosanis

ORDINE D'ARRIVO: 1. Sagan 4h01'56", 2. McNulty a 19", 3. Almeida a 23", 12. Nibali st. **CLASSIFICA GENERALE:** 1. Almeida 39h38'05", 2. Kelderman a 34", 3. Bilbao a 43", 4. Pozzovivo a 57", 5. Nibali a l'01".

CONTAGIATI ANCHE SEI MEMBRI DEGLI STAFF. TAPPA A SAGAN, FUGLSANG FORA E PERDE 1'15". FREDDO IN ARRIVO: A RISCHIO LA TERZA SETTIMANA

Rugby

Positivo il mediano di mischia Varney: l'Italia trema in vista dell'Irlanda

ROMA Il Covid fa capolino anche nella Nazionale di rugby in raduno a Roma per preparare il primo recupero del 6 Nazioni, in programma sabato 24 ottobre a Dublino contro l'Irlanda. La Federazione italiana ha comunicato che un ciclo di test molecolari a cui sono stati sottoposti gli atleti e lo staff ha evidenziato la positività di Stephen Varney, asintomatico e immediatamente posto in isolamento dal resto del gruppo squadra. Un contrattempo che non solo getta un'ombra sulla partita di Dublino, col rischio che nelle prossime ore possano emergere altri contagi, ma che crea un problema tattico al ct Franco Smith che sul ventunenne astro nascente italo-gallese, che si sta distinguendo in Premiership con la maglia del Gloucester, punta particolarmente per rendere più efficace la regia. Il mediano di mischia era risultato negativo ai tamponi svolti precedentemente presso il club di appartenenza. La Fir ha attivato tutte le procedure previste e informato le autorità sanitarie di riferimento. Il raduno prosegue con qualche apprensione e nel rispetto delle disposizioni previste dall'autorità sanitaria.

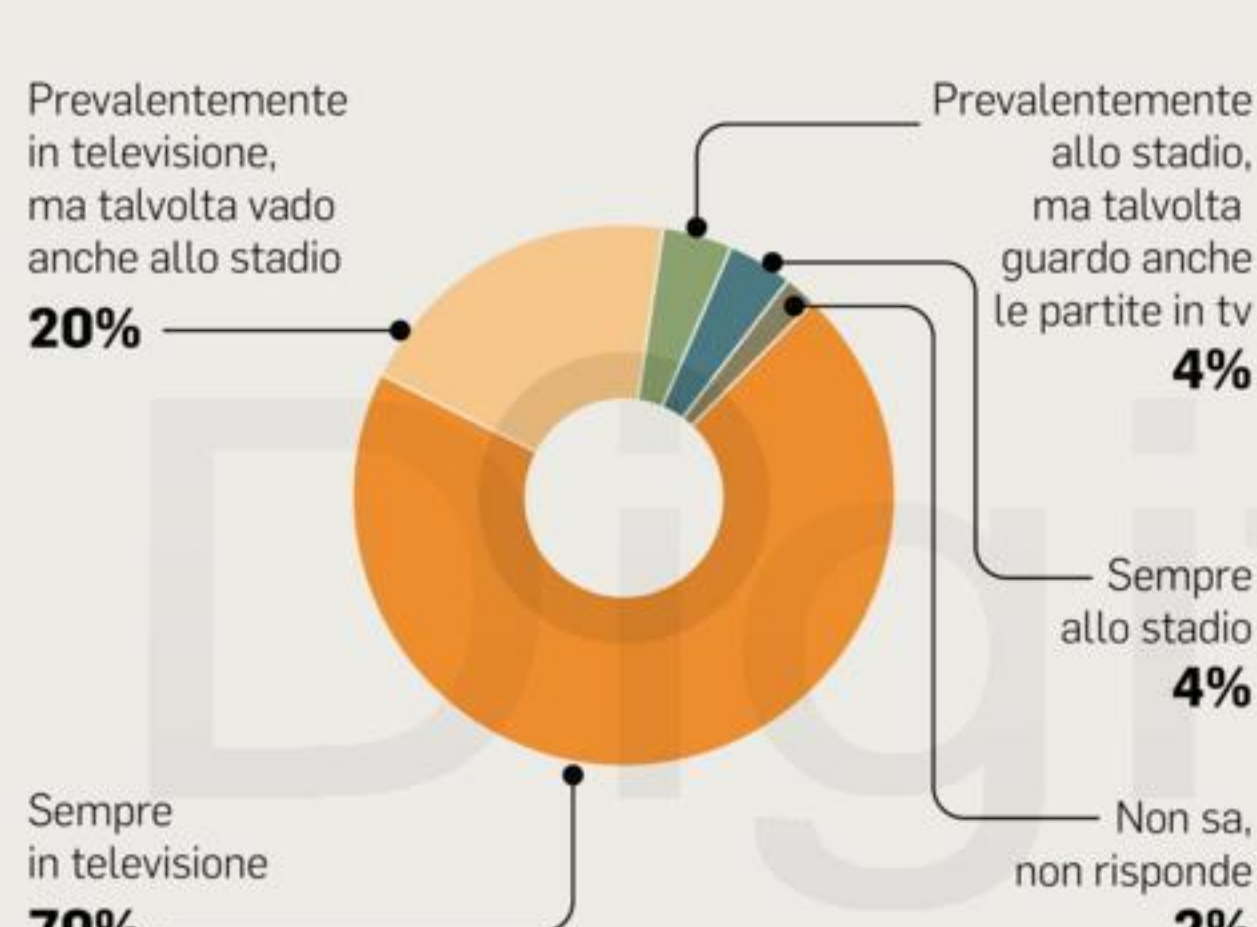
Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA
Lei è tifoso di calcio?
Se sì, ci può dire di quale squadra?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

In vent'anni scende dal 45 al 41 la percentuale di chi a Nordest è appassionato di pallone. Ma il 70 % non va mai allo stadio e vede le partite solamente in tv

Maschio, tifoso e juventino Calcio, quel grande amore

La pausa del Campionato di Calcio per lasciare spazio alla Nazionale sembra arrivare al momento giusto. Il doppio impegno degli azzurri -domenica contro la Polonia, stasera, contro l'Olanda-, consente alle polemiche che hanno caratterizzato l'ultima Giornata di stemperarsi, alla ricerca di una soluzione condivisa. I fatti sono noti, ormai. Data la presenza di un focolaio, le disposizioni dell'Asl partenopea hanno indotto il Napoli a non partire per Torino il 4 ottobre scorso, chiedendo alla Lega Calcio il rinvio della partita. La Juventus, d'altro canto, si è regolarmente presentata in campo alle 20.45. In ballo, un ricorso, tre punti del match ed eventuali penalità: la decisione del Giudice sportivo dovrebbe arrivare nella giornata di oggi.

LA DIATRIBA

In mezzo, resta il protocollo d'intesa firmato da Federazione Italiana Gioco Calcio e il Comitato Tecnico Scientifico; sottotraccia, le polemiche tra squadre che vorrebbero scendere in campo se hanno 13 tesserati disponibili e quanti invece preferirebbero esoneri o rinvii in caso di una quota consistente di giocatori positivi al Covid-19. A questa, si affianca la diatriba tra Governo e FIGC sulla riapertura degli stadi.

In questa confusione, l'unico punto fermo sembrano essere rimasti loro: i tifosi. Secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, il 41% degli intervistati dichiara di essere appassionato di calcio, una quota solo di poco inferiore (-4 punti percentuali) rispetto a quella rilevata nel 2001. Il calcio si conferma una passione maschile: i tifosi (57%), infatti, sono più del doppio rispetto alle tifose (27%). Dal punto di vista generazionale, invece, sono in misura maggiore persone tra i 25 e i 54 anni (47%) ad amare il calcio, mentre la quota tende a scendere tra i più giovani (36%), gli adulti (55-64 anni, 32%) e gli over-65 anni (38%).

LA VECCHIA SIGNORA

Per chi batte il cuore dei tifosi? La più amata è ancora lei, la Vecchia Signora del calcio italiano: il 34% dei tifosi dichiara di avere una fede bianconera, con una crescita di 4 punti percentuali rispetto al 2001. Al secondo posto, poi, troviamo il Milan (22%), sostanzialmente stabile rispetto a diciannove anni fa, mentre a poca distanza si colloca l'altra squadra milanese, l'Inter: oggi, è un tifoso su cinque (20%) a dichiararsi nerazzurro, con una crescita di 4 punti percentuali rispetto al 2001. A mostrare una certa difficoltà sono le squadre più territoriali: l'Udinese scende dal 13% registrato nel 2001 all'attuale 5% (ma il sostegno alla squadra di Luca Gotti arriva al 21% in Friuli-Venezia Giulia), mentre sostanzialmente stabile, tra il 3 e il 4%, è la percentuale di tifosi dell'Hellas Verona. Come vengono seguite le partite di calcio? Sette tifosi su dieci seguono la propria squadra del cuore in televisione, mentre è il 20% a guardare le partite prevalentemente in televisione, ma anche andando allo stadio. Sembra essere una minoranza, infatti, a seguire i propri colori per la maggior parte (4%) o esclusivamente (4%) allo stadio.

Natascia Porcellato

Nota informativa

**L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 27 agosto e il 1 settembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1004 persone (rifiuti/sostituzioni: 6803), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Documento completo su www.agcom.it**

L'intervista

«Ricordo il profumo del prato»

Docente universitario di economia alla Bocconi e tifoso. Giorgio Brunetti, veneziano, non ha mai nascosto l'attrazione: «A 7-8 anni, mi portarono allo stadio a Sant'Elena, subito dopo la Liberazione. Lì cominciò la passione per il calcio e capii il senso della partecipazione. Il calcio è sentimento profondo d'identità; fa condividere».

Poi cosa le capitò?
«Poche settimane dopo, quando - si giocava contro la Sampdoria che era diventata tale da poco per la fusione della Andrea Doria con la Sampierdarenese - un arbitro ci negò qualche gol. I tifosi invasero il campo. Entrai anch'io: era la prima volta che calpestavo un prato verde, mi ricordo ancora quel profumo. I bimbi a Venezia avevano rapporti solo con le pietre».

Venezia sempre squadra del cuore.
«Sì, ma cosa succedeva? Era squadra che transitava in tutte le categorie dalla C alla A. A quelli dell'Inter dicevo che io davvero avevo vissuto tutto il calcio, loro erano immobili in serie».

Un'altra squadra oltre al Venezia?
«Sentivo la necessità di averne una di riferimento. Ero molto poco tradizionale: mi piaceva il club che giocava il migliore calcio. Sono stato interista per il fatto che Angelo Franzosi, elegante e praticissimo giocava in porta come me, poi arrivò Herrera. Dopo toccò alla Juventus di Platini. E al Milan di Van Basten e compagni».

Un tantino infedele.
«Sì e no. Prima sono fedele alla bandiera e all'anima veneziana. Poi al calcio bello. Anche se ora è tutto internazionale, meno localistico. Ma il calcio delle grandi squadre è spettacolo puro».

Adriano Favaro

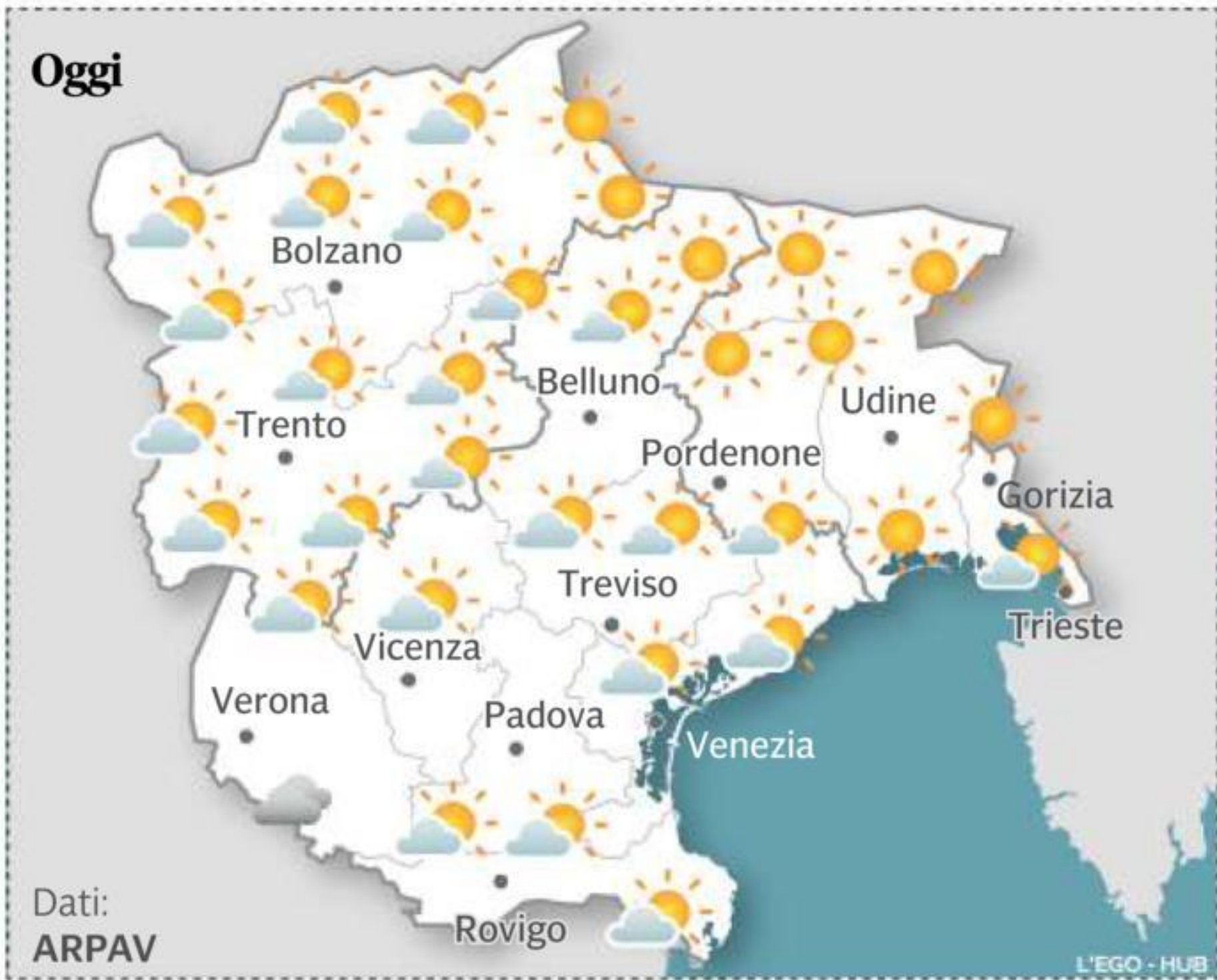
METEO

Instabile al centro-nord e sulla Campania. Soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Fin dal mattino saranno possibili precipitazioni a carattere sparso sulle province più settentrionali, con temporali. In giornata il maltempo si estenderà al resto dei settori.

TRENTINO ALTO ADIGE
Il tempo peggiora diffusamente. Piogge e temporali su entrambe le province, con nevicate diffuse sui settori alpini sopra 1300 metri circa.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di tempo instabile. Fin dal mattino saranno possibili precipitazioni a carattere sparso sulle province più settentrionali, con temporali anche forti.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	10	Ancona	13	21
Bolzano	5	12	Bari	15	23
Gorizia	10	13	Bologna	12	16
Padova	10	13	Cagliari	14	20
Pordenone	9	11	Firenze	13	15
Rovigo	12	16	Genova	12	13
Trento	9	12	Milano	10	11
Treviso	10	13	Napoli	17	20
Trieste	13	16	Palermo	18	24
Udine	9	11	Perugia	9	14
Venezia	12	15	Reggio Calabria	21	24
Verona	10	14	Roma Fiumicino	15	19
Vicenza	10	13	Torino	9	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Olanda. Nazionale 2020: Nations League** Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio e Gianni De Biasi Interviste a bordocampo di Alessandro Antinelli
23.05 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.40 **RaiNews24** Attualità
1.15 **Movie Mag** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **11ª tappa: Porto Sant'Elpidio- Rimini. Giro d'Italia** Ciclismo
15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Carolina Crescentini, Carmine Recano, Valentina Romani
22.05 **Mare Fuori** Serie Tv
23.30 **ReStart** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
15.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.05 **Speciale TGR - Giornate FAI** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.30 **Rookie Blue** Serie Tv
8.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.50 **MacGyver** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **X-Files** Serie Tv
12.45 **Rosewood** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **MacGyver** Serie Tv
19.05 **Rosewood** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Gamer** Film Giallo. Di Mark Neveldine, Brian Taylor. Con Gerard Butler, Michael C. Hall, Amber Valletta
22.50 **Ip Man 3** Film Azione
0.45 **X-Files** Serie Tv
2.25 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
3.55 **Rosewood** Serie Tv
4.35 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.45 **Le incredibili forze della natura** Documentario
7.35 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.05 **Bauhaus Spirit** Doc.
9.00 **The Art Show** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Norma** Teatro
12.40 **Museo Con Vista** Doc.
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Wild Filippine** Documentario
14.45 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.35 **Lohengrin** Teatro
17.20 **Riccardo Muti Dirige il Don Pasquale** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **I Tre Architetti** Doc.
20.20 **The Art Show** Documentario
21.15 **I Puritani** Teatro. Di Renato Zanetto. Con Katia Ricciarelli Chris Merrit Juan Luque Carmona
0.10 **The Ronnie Wood Show** Documentario
0.40 **The Great Songwriters** Doc.

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Ritratto In Nero** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Stasera Italia Speciale** Attualità
0.05 **La mossa del diavolo** Film Giallo

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Alessia Marcuzzi
1.05 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Middle** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
18.10 **Nuove Strade** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Jack Reacher - La prova decisiva** Film Azione. Di Christopher McQuarrie. Con Tom Cruise, Rosamund Pike, Richard Jenkins
0.10 **Disconnessi On The Road** Viaggi
0.45 **House Party - La grande festa** Film Commedia

Iris

6.00 **Via zanardi, 33** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **A-Team** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Il tango della gelosia** Film Commedia
10.50 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
13.10 **Gardener of Eden - Il giustiziere senza legge** Film Drammatico
14.55 **Ombre rosse** Film Western
16.55 **Colpo secco** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Out of Sight - Gli opposti si attraggono** Film Poliziesco. Di Steven Soderbergh. Con George Clooney, Jennifer Lopez, Ving Rhames
23.35 **Prima di mezzanotte** Film Commedia
2.00 **Colpo secco** Film Commedia
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Ombre rosse** Film Western
5.25 **Borderline** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Fratelli in affari: fate il vostro gioco** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Final Impact** Film Azione. Di Jason Bourque. Con Mark Lutz, Anna Van Hooft, Emilie Ullerup
23.05 **Voglia di guardare** Film Erotico
0.35 **Maliziosamente** Film Drammatico

Rai Scuola

11.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica

DMAX

7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
22.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **Hanno ucciso il Megalodon-**

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori

TV 8

12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Un segreto oscuro** Film Thriller
15.45 **La tata dei desideri** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.35 **Sette anime** Film Drammatico
23.55 **Sotto assedio - White House Down** Film Azione

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **American Monster** Doc.
11.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Robin Hood principe dei ladri** Film Avventura
0.35 **Gino cerca chef** Cucina

7 Gold Telepadova

10.45 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Undisputed** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.00 **Casa moderna** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.40 **Future Forum** Attualità
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Sport
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **SI-Live** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Vino Veritas Fvg** Documentario
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Mai stata così preziosa la Luna in Vergine per il vostro **lavoro**, congiunta alla fortunata Venere, è indicata per fare un esame di riparazione dove fosse necessario. Meglio farlo oggi, iniziando da voi stessi, la Luna nuova di domani staccherà comunque qualche rapporto. Questo è il momento di agire, non solo di pensare. Evitate conflitti con autorità e giustizia. Guance arrossate tradiscono la voglia di sex.

Toro dal 21/4 al 20/5
Sembra estate nel vostro cielo, anche il cuore vive un caldo delizioso, vedete il vostro amore più bello di quanto non sia in realtà. Con la quasi certezza delle soluzioni economico-legali (l'esito dipende dalle situazioni individuali), Luna che si avvicina al novilunio in Bilancia indica già oggi una nuova strada nella professione, carriera, affari. Venere con Giove significa un nuovo **incontro** fortunato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Può darsi che la fortuna viaggi con 24 ore di ritardo e voi alla stazione aspettate l'arrivo del treno con **ansia**. È il mattino del nostro tempo, siamo tutti colpiti più o meno ma voi ve la cavate sempre bene e prima. Cosa significa un giorno di Luna negativa, quando il successivo sarà al massimo della creatività? Curate qualche disturbo fisico, Nettuno non è facile. Per non creare invidia, parlate di meno.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Questa Luna, questa Venere. Mercoledì giorno di Mercurio, pianeta del lavoro e denaro, sentirete la positiva presenza in Scorpione, segno della vostra **personale** fortuna. Unitevi a persone anche esse favorite, meglio se più fortunate di voi. Dal mio al tuo, dice il coniuge, che vi guarda con scetticismo ma amorevolmente. Mentre Marte evidenzia solo le differenze caratteriali. No attività sportive di gruppo.

Leone dal 23/7 al 23/8
Due soli pianeti in aspetto negativo ma insieme sono un problema per lavoro e rapporti con l'**ambiente** professionale, pure gli investimenti richiedono prudenza, ma si possono avviare con Luna sempre più positiva via via che diventa nuova il 16. Ricordate la data, il periodo successivo sarà già "scorpionico" (fenomeni sotterranei). Mercurio (parenti, atti scritti) Urano (nervi in tilt) sono i due "negativi".

Vergine dal 24/8 al 22/9
Sposatevi oggi. Lo diciamo spesso a tutti i segni quando vediamo una geometria astrale particolarmente armoniosa per gli innamorati e nativi soli che sognano di trovare l'**amore**. Questo vostro amore, al di là dell'età o provenienza, è un grande amore. Mai avete avuto in ottobre una Luna come questa (ancora 24 ore), in aspetto fortunatissimo con 6 pianeti. Dipende tutto da voi, da come state, dalla volontà.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
I mezzi di informazione parlano del dopo Covid, ma quando dovrebbe arrivare? Voi seguite il programma stabilito forse un anno fa perché quell'intesa professionale è nata con Giove fortunato, solo da quest'anno il pianeta è critico. Infatti avete problemi nel **privato**, più che all'esterno. Ma le stelle girano a vostro favore domani e il 16 la vostra stagione sarà al culmine con Luna nuova. 2021 sarà vostro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Mente fredda e razionale nel lavoro. Approfittate della benevolenza e **vivacità** di Mercurio nel segno, vivace per la mente e agile per il corpo (fate leggera attività fisica). La positiva riuscita dei progetti professionali è sostenuta da incontri importanti, con persone che comprendono il vostro valore e accettano le vostre idee: bisogna iniziare la vostra stagione il 23 con una bella prospettiva in amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Respirazione, corde vocali, spalle, gambe. Punti che possono essere toccati da Luna in Vergine, con Venere e Nettuno, ancora più pesante l'atmosfera che dovete respirare in certi ambienti di lavoro, settore diventato un porto franco di incompetenti. E voi pagate, come diceva Totò! Pazienza ardenti figli di Giove c'è sempre la **passione** a salvarvi e nessuno ve la toglie. Peccato che non la sapete sfruttare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Qualche volta si ha l'impressione che certe stelle siano impazzite, cambiano nel giro di 24 ore. L'odierna Luna in Vergine è in stato di grazia per il vostro **amore**, prima di tutto, vista la congiunzione con Venere, ma l'influsso diventa strepitoso in altri settori, grazie a 4 trigoni (ottimi) con Giove (fortuna), Saturno (lavoro), Plutone (passione, che si sostituisce Marte negativo), Urano, l'inaspettato!

Acquario dal 21/1 al 19/2
È dalla fine di settembre che registrate ritardi, intoppi, o eventi insoliti, in ambito lavorativo. A volte vi sembrano "strane" le persone con cui siete in contatto quotidiano, pure i parenti. Non possiamo darvi torto, è l'effetto del transito di Mercurio nell'oscuro Scorpione, quadratura che sentite di più perché si incrocia con il solito Urano. Che fare? **Aspettate** la Luna nuova di domani in dolce relax.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Sono le gambe a risentire di Luna-Venere in Vergine, opposta a Nettuno. Vi farebbe bene un po' di esercizio fisico, ma è importante pure la giusta alimentazione, non cedete a troppe tentazioni. Preparatevi con calma ad incontri di lavoro per il fine settimana, Luna nuova nascerà nel segno delle vostre **trasformazioni**. Al vostro prossimo compleanno non si esclude che sarete ben inseriti in contesti diversi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 13/10/2020 — LOTTO

Bari	83	66	9	89	16
Cagliari	80	81	15	9	54
Firenze	57	39	80	3	52
Genova	47	75	78	4	84
Milano	35	18	75	25	66
Napoli	13	62	40	31	56
Palermo	23	59	30	65	27
Roma	22	8	77	49	60
Torino	78	14	20	38	8
Venezia	71	39	10	78	83
Nazionale	22	27	56	86	87

SuperEnalotto — Jolly

60 47 85 56 79 58 — Jolly 20

Montepremi	54.021.435,15 €	Jackpot	50.048.871,15 €
6	- €	4	399,23 €
5+1	- €	3	33,39 €
5	83.423,85 €	2	6,51 €

CONCORSO DEL 13/10/2020

SuperStar — Super Star 65

6	- €	3	3.339,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«CONTE DICE "NON MANDEREMO LE FORZE DI POLIZIA NELLE ABITAZIONI PRIVATE". CASPITA, CHE VENTATA DI DEMOCRAZIA»

Matteo Salvini, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Covid

Gli anziani nelle case di riposo pagano il prezzo più alto, ma la colpa non è di chi le gestisce

Roberto Papetti

Caro direttore,
causa il Covid siamo in una società ammalata e sostenuta da questo governo incapace ed inetto. Non possiamo abbandonare gli anziani e gli ammalati.
Nelle strutture, dove sono ricoverati, non c'è un minimo di buon senso da parte di chi le dirige che applicano regole assurde, drastiche ed incivili. Sono abbandonati a sé stessi, aiutati per fortuna da persone instancabili e professionali, senza nessun conforto ed affetto da parte dei famigliari. In una società civile l'anziano ed il malato dovrebbero essere messi al primo posto.
Quando vengono a mancare è un trauma per tutti i famigliari, perché non hanno potuto assisterli, dare loro conforto o semplicemente una carezza. Non si possono trattare in questo modo i deboli, vuol dire che siamo arrivati proprio alla morte della nostra "civiltà" e della tutela dei diritti umani.

Giuseppe De Battisti

Caro lettore,
gli anziani hanno pagato il prezzo più alto all'emergenza sanitaria provocata dal Covid. E sono quelli che oggi sopportano spesso le maggiori sofferenze e privazioni. Tuttavia sono anche i soggetti più deboli, perché più esposti al contagio e più a rischio per la loro vita. Ma proprio per questo meritano tutta la nostra attenzione e la nostra vicinanza.
Sarei però meno severo di lei nei confronti di chi opera nelle case di riposo: anche loro devono sottostare a regole e norme molto severe. Hanno grandi responsabilità nei confronti delle persone ricoverate e dei loro parenti. Come sempre serve equilibrio e consapevolezza da parte di tutti.
Da parte di chi gestisce le strutture e da parte dei famigliari degli anziani. Ma il suo appello va raccolto e ascoltato. Perché gli anziani ospedalizzati nelle case di riposo hanno bisogno di noi. Ma anche noi di loro.

Caso Palamara / 1

Perché Mattarella non interviene?

Occupa ampio spazio nei media la vicenda del magistrato Luca Palamara, con l'allontanamento dall'ordine giudiziario. Provvedimento che lascia sconcerto e interrogativi circa la portata di una responsabilità singola o più collettiva. Stante la situazione caotica del governo e della compagine litigiosa che lo regge le forze di opposizione si sono rivolte al Capo dello Stato nell'interesse del nostro Paese ma... Tornando al caso Palamara il Capo dello Stato stesso non è anche Presidente del CSM? E come tale perché non interviene? Ricordo che l'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga chiamò in causa i Carabinieri per sedare gli animi. Non sarebbe il caso di un autorevole intervento?

Celeste Balcon

Caso Palamara / 2

Il CSM ha solo fatto la sua parte

Sul caso Palamara qualcuno può avere avuto l'impressione di una conclusione affrettata, in quanto non è stata ammessa a testimoniare gran parte delle persone indicate dalla difesa. Ma il processo non è un'inchiesta su un certo fenomeno in generale. Il Giudice non è uno storico, né un giornalista, né una commissione di inchiesta. Suo compito è di accertamento sulla sussistenza o meno dei fatti specifici attribuiti all'imputato, ed allo scopo ben possono essere sufficienti sei testimoni invece dei centotentatre invocati dall'elefantiaca Difesa. Il processo deve andare alla sua conclusione, e l'Inquirente è sempre pronto ad istruirne altri, magari di analogo contenuto nei confronti di altri soggetti. Per capire le condanne è sempre bene tenere presente il fatto specifico costituente l'accusa. Secondo quanto è ormai ultranoto e si legge negli atti, la condanna, con specifico riferimento a fatti del maggio 2019, riguarda un'iniziativa di Palamara, le sue indebite manipolazioni dei meccanismi decisionali per pilotare le nomine dei Procuratori di Roma e di Perugia, anche tramite il coinvolgimento di Cosimo Ferri, parlamentare ex- magistrato, e di Luca Lotti ex-ministro imputato. Il CSM già non era esente da critiche proprio sulla gestione delle decisioni sulla carriera dei magistrati, ma Palamara, che già era imputato a Perugia, non si è di certo tirato indietro, ed anzi ci ha messo di suo, ha dato un talentuoso contributo alla prassi degerativa. E dunque per la sentenza di radiazione dalla magistratura l'imputato non può apparire vittima, ed è inappropriato l'accostamento dell'operato del CSM a quello del generale che per salvare se stesso non ha esitato a tradire i traditori di Hitler. Per ora il CSM non ha fatto che la sua parte, e non sono escluse altre iniziative disciplinari.

Giuseppe Rosin

Libia / 1

La beffa dei pescatori

Leggo che due pescherecci siciliani sono stati sequestrati dalle vedette libiche, che fra l'altro abbiamo regalato noi alla Libia, e che uno dei governi libici per il loro dissequestro pretende da noi la liberazione di due scafisti libici che sono qui in italia immigrati clandestini. La "I" di italia non merita la lettera maiuscola e ad ogni lettore tale notizia si commenta da sola. Proseguo con la nave ONG carica di clandestini che finalmente era stata autorizzata dal Sindaco all'approdo nel porto di Marsiglia, ma il governo centrale l'ha respinta dicendo che i clandestini devono essere portati in italia, porto più vicino e perchè noi siamo i c...ioni di turno (questo lo aggiugo io). Povera italia!

Alberto Tiozzo

Libia / 2

Quanti soldi buttati al vento

Sarebbe interessante conoscere quanti milioni abbiamo buttato al vento finora per frenare o fermare l'emigrazione dalla Libia (anche con rifornimenti di materiale difensivo), dal Marocco e dalla Tunisia in particolare, mentre siamo ancora in preda di una sfrenata "importazione" di extracomunitari, che con i loro barconi, o aiutati dalla nostra marina militare, approdano sulle nostre coste tutti i santi giorni... senza preventivi controlli sanitari e senza tante regole: come quelle che vengono imposte alle nostre attività produttive da cui traiamo i nostri motivi di vita. A cosa è servita l'interlocuzione del nostro ministro degli esteri Di Maio con i responsabili di questi Paesi, se poi nessuno ci ascolta e noi poi apriamo addirittura i porti all'invasione... Soldi gettati al vento e null'altro, oltre alla beffa di essere trattati sotto gamba. Cosa che anche altri Paesi europei, Francia in primis, certo non sopporterebbero così alla leggera...

Rolando Ferrarese

Pirateria

Non scaricate i film gratis

Sono un appassionato di cinema. A me i film piace vederli in sala. Voglio toccare un tema che spesso passa in secondo piano: la pirateria. La pirateria fa danni ingenti al settore cinema ma anche alla musica e ai videogiochi. Intere famiglie restano senza lavoro. Se le sale cinema non hanno già chiuso a causa del covid, chiuderanno a causa della pirateria. I governi di turno sono abbastanza assenti sull'argomento. Probabilmente più di questo non possono fare. Il fenomeno è dilagante. La pirateria oltre che illegale è anche immorale. Mi rivolgo quindi agli appassionati, in particolare ai giovani, non scaricate illegalmente un film! Se non volete vederlo in sala, vedetelo su Sky o Netflix. Se non volete pagare, vedetelo su Rai o Mediaset.

Emanuele Biasi

Pagamenti

Il ritardo del Pubbllico

Secondo la CGIA di Mestre 11 Ministeri su 12 (l'escluso è quello degli Esteri) sono in ritardo sui pagamenti delle fatture, secondo i tempi previsti per legge. Non è certo una novità che lo Stato paghi in ritardo; certo, in tempi di Covid, con tante aziende al limite della sopravvivenza, sarebbe auspicabile il massimo della puntualità. Mi piacerebbe tanto saper quanto lo smart working sia responsabile del problema, viste anche le forti lamentele di moltissime aziende che non riescono o hanno forti difficoltà a mettersi in contatto con la P.A. e ad ottenere una risposta ai loro quesiti. È evidente che smart working, non vuol dire lavoro da casa o agile, ma qualcos'altro, come ha dichiarato duramente il Governatore della Sicilia Musumeci, rivolgendosi ai dipendenti Regionali.

Gino De Carli

Calcio

Così si distrugge un'economia

Il ministero della salute, e quindi il Governo, prima firma il protocollo con la F.i.g.c. secondo il quale si può giocare comunque, se i calciatori negativi al virus sono almeno 14 (come più o meno avviene all'estero), poi dà ragione all'As l di Napoli che ferma la squadra partenopea con soli 2 tesserati positivi... ma l'Asl non dipende dal ministero della salute? L'ennesima vergogna di questo Governo! Così si distrugge il calcio e quindi anche una parte cospicua dell'economia italiana. Complimenti!

Gaetano Mulè

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/10/2020 è stata di **52.092.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Il primario in servizio col Covid: indagato, nei guai anche 4 colleghi

Vacanza in Thailandia in marzo, ritorno in corsia e i primi sintomi, è la sequenza che porta al primo focolaio in ospedale di Belluno: nei guai il primario Roberto Bianchini e 4 colleghi che lo coprirono

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Bimba "prigioniera" del tampone che non arriva: una odissea

Stessa odissea l'ho vissuta io. Solo che non sono stato ad aspettare e ho tenuto pressato ospedale e pediatra per velocizzare i tempi L'odissea è stata un totale disastro per la didattica (lucazanette)

Il commento

La difficile arte di coniugare il buon senso e la giustizia

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) In effetti non né un esempio di coerenza né un modello di efficienza, in quanto prevede scansioni temporali abbastanza singolari. Tuttavia è importante, proprio perchè rimedia ad alcune situazioni "inesigibili", dovute alla concomitanza di fattori che hanno reso impossibile al debitore di adempiere le proprie obbligazioni. Quando la Legge è stata approvata, l'Italia usciva - si fa per dire - da una crisi allora ritenuta epocale: molti imprenditori si erano suicidati, ed anche per questo le è stato appiccicato il nome sopra riferito. Nessuno poteva immaginare che a distanza di pochi anni sarebbe arrivata una catastrofe ben peggiore con l'interruzione totale, sia pur temporanea, delle attività produttive e con le durature conseguenze di cui vediamo e vedremo la gravità. E' quindi presumibile che , nello sconquasso dei rapporti creditizi che si profila davanti a noi, e nella tragedia che rischia di coinvolgere migliaia di individui, avremo altre sentenze del genere. Meglio ancora sarebbe se il Parlamento aggiornasse la legge, individuandone meglio i criteri di applicazione e semplificandone le procedure. A queste considerazioni, per così dire, tecniche, vorremmo aggiungerne altre due. La prima è che il giudice di Prato si è dimostrato, appunto, coraggioso e umano. Egli infatti ha applicato la norma con un'interpretazione estensiva di grande saggezza, evitando cavillosi distinguo e andando dritto allo scopo prefissosi dal legislatore: quello di salvare un onesto poveretto da una situazione disperata e, tutto sommato, nemmeno a lui addebitabile. La seconda è che il medesimo criterio di"inesigibilità" dovrebbe essere tenuto più in considerazione in tutti provvedimenti autoritativi. Il pragmatico diritto romano è pieno di brocardi che si ispirano proprio alla necessità di adattare la norma astratta alla dura realtà delle cose. I concetti del "summum ius summa iniuria" e quello simmetrico del "fiat iustitia pereat mundus"ci ammoniscono che l'applicazione arcigna della legge si converte spesso nel suo contrario, creando paradossi e iniquità. Il principio applicato dal giudice di Prato è quello, ancora più cogente, che "ad impossibilia nemo tenetur": a nessuno si possono chiedere prestazioni impossibili. Chiedendo scusa all'esausto lettore di questo noioso latinorum, vorremmo solo ricordare a noi stessi che alcune disposizioni che il governo minaccia di varare per tutelarci dal contagio del Covid rischiano proprio di configgere con quest'ultimo postulato. Imporre comportamenti inesigibili perché contrastano con il buon senso - e magari con il dettato costituzionale – non è soltanto inutile, ma anche dannoso, perché la loro inevitabile e generalizzata violazione rischia di trascinar con sé quella delle altre necessarie e sacrosante cautele. Perché l'obbligazione che il cittadino si accolla verso lo Stato, nel cosiddetto contratto sociale, è un po' come il debito dell'artigiano di Prato: oltre certi limiti, viene azzerato dalle circostanze, e alla fine anche dal giudice.

l'Osservatorio

Il calcio resta immutabile: anche con il coronavirus

Claudio De Min

Violenza negli stadi (e fuori) ed episodi di razzismo, impianti antichi e scomodissimi (e, spesso, anche complicati da raggiungere), caro biglietti e scomparsa del calcio in chiaro (e relativi costi per accedere alle televisioni a pagamento), indignazione per gli impressionanti stipendi dei calciatori e rarefazione dei giocatori simbolo, le cosiddette "bandiere", in favore di una figura di professionista che presta la propria opera senza troppi coinvolgimenti sentimentali, proprietà sempre più in mano a stranieri (americani e cinesi su tutti, ma non solo), poco chiari intrighi di mercato, strapotere di sempre più esosi procuratori. I motivi per voltare le spalle al pallone sarebbero millanta e, in passato, da ingenui e politicamente corretti commentatori, più volte se non ne abbiamo cantato il de profundis ne abbiamo annunciato almeno un imminente e inesorabile declino. Al contrario, niente di tutto questo è mai accaduto, il pallone non perde il suo appeal, conserva il suo zoccolo duro di appassionati, continua ad attirare i tifosi come la luce le farfalle notturne. Nemmeno la pandemia è riuscita scalfire la passione. E dire che c'erano tutti gli elementi per pensare che il Coronavirus potesse essere letale per il movimento: la lunga sosta, il campionato ripreso e portato ostinatamente e frettolosamente a termine nel pieno dell'estate e con la gente un tutt'altre faccende e preoccupazioni assorta, la successiva schizofrenica campagna acquisti, e adesso, la faticosa ripartenza, lo stillicidio di positività (ultima quello di Cristiano Ronaldo, proprio ieri, il 76. contagiato in serie A), i focolai non solo di Covid ma anche di nuove, continue e astiose polemiche. Niente da fare: il calcio resta, immutabile, in vetta nella classifica degli sport più amati e seguiti.

È il Nordest non fa eccezione anche se, va detto, in dieci anni, l'esercito del tifo ha perso un quattro per cento della sua forza, passando dal 45% del 2001 al 41% di oggi. E se questo, in fondo, è un calo poco significativo, va anche detto che – contrariamente alla percezione - in realtà il pallone è una malattia dalla quale quasi il 60% di veneti e friulani appaiono tutto sommato immuni. Così come sembra in linea con la logica il crescente favore attorno alla Juventus, da sempre la squadra con più tifosi in Italia ma il cui seguito, a nordest, è lievitato di ben quattro punti nell'ultimo ventennio, staccando di 12 lunghezze il Milan (fermo al 20 per cento) e di 14 l'Inter (anch'essa a più 4 rispetto alla precedente rilevazione). L'Inter ha beneficiato prima dell'effetto-Ronaldo poi del Triplete conquistato nel 2010; la Juventus, dell'incontrastato dominio degli ultimi dieci anni e, più recentemente, del valore aggiunto di un altro Ronaldo. Quanto allo storico consenso che accompagna però da sempre i bianconeri, la spiegazione forse può stare nelle parole di Gianni Agnelli che, in un'intervista rilasciata oltre vent'anni fa a Enzo Biagi, spiegò: «Penso che il motivo di tanta popolarità e tanto seguito risieda essenzialmente nel fatto che agli italiani piace soprattutto vincere. E con la Juventus accade spesso».

L'intervento

Le regole necessarie nella corsa al vaccino

Alessandro Bressan

Sono 35 milioni di casi e più di 1 milione morti nel mondo: questi ad oggi i numeri di COVID19 che ha causato una crisi economica e sociale senza precedenti che si risolverà, secondo l'opinione più diffusa, solo quando sarà disponibile un vaccino. Attualmente sono in studio sull'uomo oltre 30 vaccini, almeno altri 165 sono in sviluppo. Si tratta di una vera e propria corsa al vaccino, che vede in prima linea le maggiori potenze mondiali perché chi disporrà per primo di un vaccino godrà di vantaggi enormi sia sanitari, potendo proteggere la propria popolazione, ma anche economici, per la possibilità di brevettare e commercializzare il proprio vaccino e soprattutto, di anticipare la ripresa delle attività produttive e del turismo. Lo sviluppo di un vaccino deve seguire metodologie universalmente accettate richiedendo lunghi tempi di studio. Pertanto è evidente che le affermazioni di molti sedicenti esperti di COVID19, secondo i quali "avremo un vaccino in autunno" oppure "il vaccino sarà pronto in primavera" appaiono irrealistiche ed illusorie. Ma quali sono oggi i vaccini in pole position? Gli accordi che molti stati, tra cui l'Italia, stanno sottoscrivendo con la compagnia americana Moderna per acquistare in anticipo milioni di dosi, farebbero pensare che il vaccino "mRNA-1273", sia il più promettente. Esso è già entrato in fase 3 ed è frutto di studi approfonditi del virus, iniziati precocemente, e di cospicui investimenti in ricerca e sviluppo. I Cinesi, i primi ad essere colpiti dalla pandemia, tuttavia non dormono. A luglio, dopo la pubblicazione dei risultati della sperimentazione di Fase 2 la company cinese CanSinoBio, con il sostegno del Governo ha approvato il vaccino "Ad5" per un "uso limitato" sul personale di aziende statali cinesi e sulle forze armate, cioè categorie di persone soggette alla gerarchia. Ciò evidenzia chiaramente la volontà di imprimere una accelerazione decisa verso la fase 3, recuperando il gap rispetto al vaccino americano. Ma il caso ancor più controverso, e per molti versi preoccupante, è quello di "Sputnik V", il vaccino Russo: dopo soli 2 mesi dall'inizio della Fase 1 e senza il sostegno di alcuna pubblicazione sulle riviste internazionali e sul sito internet del Gamaleya Research Institute che lo ha sviluppato, il Ministro della Salute della Federazione Russa ne ha approvato l'uso clinico. Con l'evidente intento di rassicurare la popolazione russa, nella la conferenza stampa dell'11 Agosto Vladimir Putin, ha comunicato d'aver autorizzato la vaccinazione su una delle figlie sostenendo che «il vaccino è abbastanza efficace e non ci sono problemi di sicurezza». Evidentemente non rassicurata dall'"abbastanza" di queste dichiarazioni, l'OMS ha chiesto a Mosca di "non allontanarsi" dai protocolli internazionali. Nonostante sia stata pesantemente colpita precocemente dalla pandemia, l'Italia non è fuori dalla corsa al vaccino, anche se non sarà facile colmare il gap rispetto alle superpotenze. Iniziare tardi uno studio limita le possibilità del paese di essere competitivo a livello internazionale, lo rende potenzialmente dipendente dall'estero e ritarda l'accesso alla prevenzione per la popolazione. All'Istituto Nazionale malattie Infettive (INMI) "Spallanzani" è iniziata la fase 1 di sperimentazione sull'uomo di "GRAd-COV2", il candidato vaccino italiano, realizzato, prodotto e brevettato dalla società biotecnologica italiana ReiThera.

**Dottorando di Ricerca dell'International PhD Program in Arterial Hypertension and Vascular Biology Università di Padova*

Novità sulle piste Prodotto da un'azienda di Vipiteno

Cabinovie igienizzate con il cannone spara neve

Un sistema di disinfezione efficiente e completamente automatico per gli impianti di risalita contribuirà a garantire lo svolgimento della stagione sciistica in completa sicurezza. A sviluppare la soluzione è stata di Vipiteno che ha trasformato un generatore di neve in un sistema mobile di igienizzazione.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 14, Ottobre 2020

San Callisto I, papa. Eletto papa promosse la retta dottrina e riconciliò con benevolenza i lapsi, coronando infine il suo operoso episcopato con un luminoso martirio.

5°C 15°C
Il Sole Sorge 7.20 Tramonta 18.23
La Luna Sorge 3.51 Cala 17.42

PENSIERI E MUSICA IN LIBERTÀ SUL CAMBIAMENTO E LA RINASCITA

"Come l'acqua de' fiumi"
Spilimbergo, 22-31 ottobre
A pagina XIV

Conservatorio
Allieva riceve il Premio nazionale delle arti per la sezione lirica
A pagina XIV

Economia
Niente secondo acconto Irap, mossa che piace alle imprese

Un coro unanime che va dagli industriali ai rappresentanti del mondo cooperativo per la decisione presa dalla giunta regionale

Lanfrit a pagina V

Udine pronta a rinunciare al Capodanno in piazza

▶Impossibile a ora organizzare un evento ad alto rischio

Dopo la sospensione della fiera di Santa Caterina, ora tocca al tradizionale Capodanno in piazza. L'appuntamento in Giardin Grande per festeggiare il nuovo anno, infatti, non è per ora in programma: impossibile, allo stato attuale, pensare di organizzare un evento a forte rischio (per non dire certezza) assembramenti. «Per adesso – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini - non abbiamo programmato nulla. Il nuovo Dpcm ha validità per un mese, ci riserviamo di vedere come si evolvono le cose, poi decideremo il da farsi». Concerto e celebrazioni, quindi, sono congelate. Lo stesso l'assessore al turismo e grandi eventi, Maurizio Franz, ha parlato di un «Natale che, a causa dell'emergenza sanitaria, sarà senza eventi che possano creare assembramenti» e, per questo si pensa a qualcosa di alternativo. «Per creare un clima di festa che renda attrattiva la città – ha continuato Franz - punteremo sulle luminarie».

Pilotto a pagina IV

NIENTE GIARDIN GRANDE Il Capodanno a Udine non avrà eventi in piazza

L'accordo
Il camping di Italia '90 finalmente aprirà dopo 30 anni ai cicloturisti

Costato 3 miliardi di lire, il campeggio del Cormor non ha mai ospitato nemmeno un cliente. Ora i Comuni di Udine e di Pasian di Prato puntano a utilizzare a struttura pensata per i Mondiali di calcio del 1990 per ospitare i ciclisti che percorrono la ciclovia Alpe Adria.

A pagina IV

AL CORMOR Camping chiuso

Virus, torna la paura in Rianimazione

▶I pazienti più gravi salgono da cinque a dieci, tra cui un'operatrice sanitaria di 28 anni che lavora in ospedale a Latisana

Nel giorno in cui risultano raddoppiati i malati di Covid 19 ricoverati in terapia intensiva, il coronavirus non risparmia nemmeno i lavoratori del mondo della sanità: tra le persone in terapia intensiva, anche una operatrice sanitaria di 28 anni dell'ospedale di Latisana. Da tempo non si registrava una paziente così giovane sottoposta a trattamento intensivo; le sue condizioni sono migliorate perché ha risposto bene alle terapie, ma si sta cercando di capire l'origine del contagio ed è partito il tracciamento delle persone con cui è entrata in contatto.Nel dettaglio dei casi, ci sono anche tre accettazioni dirette che riguardano altrettante persone rispettivamente di 79, 70 e 66 anni. Anche alla luce di questi incrementi e all'andamento dei contagi, è stato riaperto ieri a Trieste il dodicesimo piano del Cattinara, attrezzato per la terapia intensiva e semintensiva.

A pagina III

I dati
Contagi in famiglia 5 volte superiori a quelli in classe

Ci sono contagi, era inevitabile. La lista delle scuole toccate dal virus si allunga. Era fisiologico. Ma nel complesso il "modello Fvg" per la ripartenza delle lezioni in presenza sembra tenere. E oggi subirà un'importante modifica. Il presidente Fedriga, firmerà l'ordinanza che escluderà dall'obbligo di tampone tutti gli studenti che non manifestano sintomi chiaramente riconducibili al Covid, sgravando così la macchina della prevenzione da un lavoro difficilmente gestibile.

A pagina II

Calcio serie A Non si possono fare più errori

Udinese, è il momento del riscatto

Domenica con il Parma l'Udinese obbligata a vincere per non restare ancora a zero A pagina XI

Stranieri
Alla Cavarzerani in futuro meno promiscuità

Da Roma arriva il via libera alla rimodulazione degli spazi per l'ex Cavarzerani. A darne notizia, ieri, è stato il sindaco Pietro Fontanini che ha commentato la situazioni della struttura di via Cividale, a pochi giorni dalla scadenza dell'ordinanza che ha imposto l'isolamento dopo le 35 positività al coronavirus riscontrate tra gli ospiti; un provvedimento che, ancora una volta (come accaduto in estate) ha anche scatenato alcune proteste tra i richiedenti asilo che si trovano all'interno dell'area.

Pilotto a pagina II

Regione
Idroelettrico, più vantaggi alla montagna

Disco verde in Quarta commissione del Consiglio regionale al disegno di legge sulle concessioni idroelettriche. Il provvedimento è stato approvato con l'introduzione di alcune novità ovvero la tutela della stabilità occupazionale e la fornitura gratuita di energia elettrica ai servizi dei territori di montagna interessati dalle derivazioni.

Batic a pagina VII

Regione
Si riuniscono gli stati generali della famiglia

Venerdì 16 ottobre all'Auditorium della Regione a Udine, si terrà la sessione plenaria degli Stati Generali della Famiglia. Aprirà i lavori il presidente del consiglio regionale Zanin, interverranno il governatore Fedriga, il ministro per le Pari opportunità e la Famiglia Bonetti e il Vescovo di Udine Mazzocato.

A pagina VII

L'autunno del virus

Casi in 74 scuole del Fvg ma ci si infetta in famiglia

▸Solo nel 10 per cento delle rilevazioni la trasmissione è avvenuta nelle aule Oggi le nuove linee guida sui tamponi: obbligatori solo per alcuni sintomi

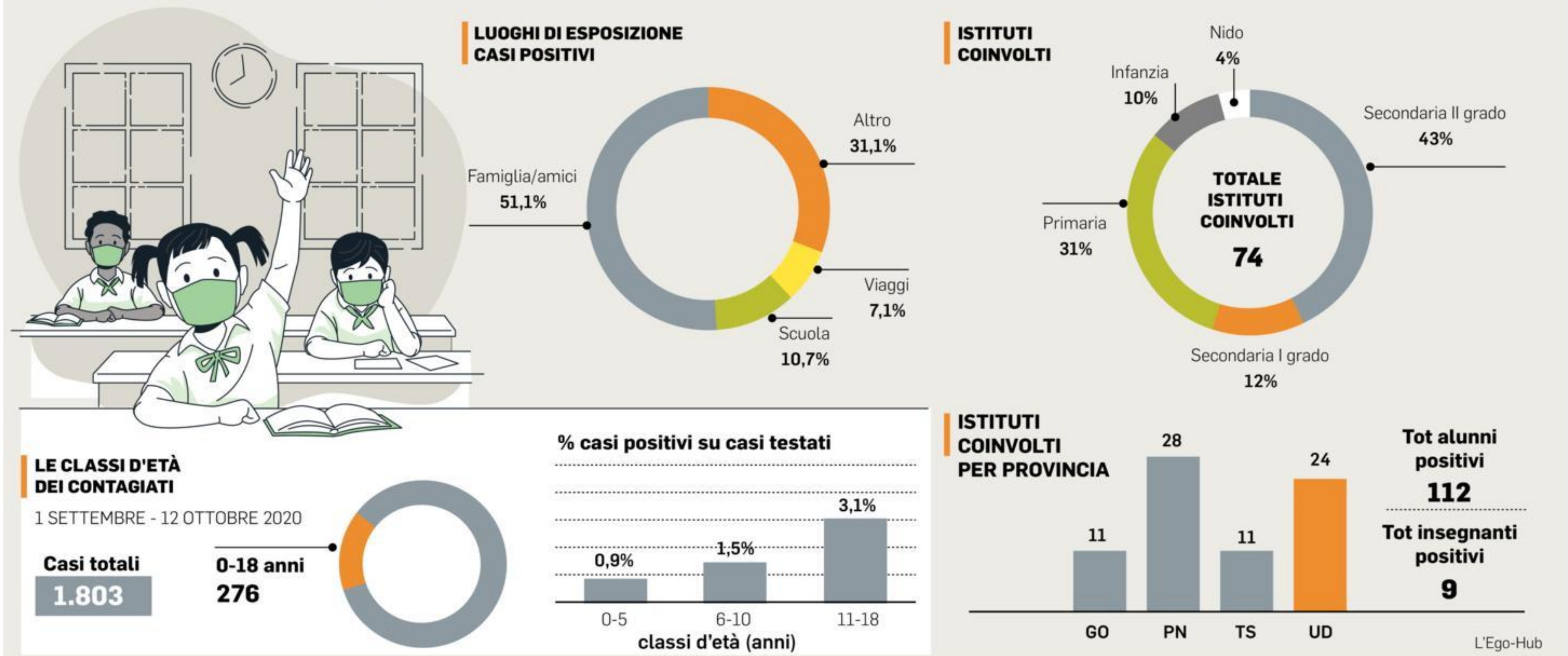
L'ANALISI

TRIESTE Ci sono contagi, era inevitabile. La lista delle scuole toccate dal virus si allunga. Era fisiologico. Ma nel complesso il "modello Fvg" per la ripartenza delle lezioni in presenza sembra tenere. E oggi subirà un'importante modifica. Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, firmerà infatti l'ordinanza che escluderà dall'obbligo di tampone tutti gli studenti che non manifestano sintomi chiaramente riconducibili al Covid, sgravando così la macchina della prevenzione da un lavoro ormai difficilmente gestibile. Si è parlato di questo, ieri, nell'incontro tra il vicepresidente Riccardo Riccardi e l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen. E l'occasione è stata buona per disegnare la mappa del contagio a scuola.

I NUMERI

Dal 1 settembre al 13 ottobre i casi totali positivi al Covid nelle scuole sono stati 1.804 e di questi 276 sono stati quelli nella fascia d'età 0-18 anni (15,3%). Per questa fascia d'età l'esposizione è avvenuta per il 51,1% in famiglia e frequentando amici e solo nel 10,7% dei casi a scuola (per il 7,1% a seguito di viaggi e per 31,1% per cause altre o non note). Gli istituti coinvolti sono ad oggi 74 (28 nel territorio pordenonese, 24 in quello udinese, 11 a Trieste e altrettanti in area goriziana) per il 43% alle superiori, per il 31% alle elementari, per il 12% alle medie, per il 10% all'asilo e per il 4% al nido. Per classi d'età, da 0-5 anni sono stati individuati 48 casi positivi su 5.247 (0,9%); da 6-10 anni 63 casi su 4.211 ragazzi testati (1,5%); da 11-18 anni sono stati 165 i positivi su 5.259 testati (3,1%). Quindi ci si contagia molto di più fuori dalla scuola che all'interno delle classi. «I dati fanno capire che - hanno commentato Riccardi e Rosolen - il lavoro per far ripartire le scuole sta dando risultati positivi: è il frutto di una collaborazione sulla quale la Regione e le Aziende sanitarie continueranno a lavorare con l'Ufficio scolastico a beneficio di famiglie, studenti, insegnanti, personale scolastico per superare gli inevitabili problemi e disagio in questo periodo di emergenza». E in arrivo ora ci sono anche altri 40mila test rapidi.

LA LISTA DEGLI ISTITUTI

Nell'Udinese positivi alle superiori nelle scuole Stringher, Deganutti, Einaudi, Malignani (Cervignano e Udine); casi alle elementari a Udine (Ellero , Garibaldi, Ermes di Colloredo), Palazzolo e Torviscosa; alle medie a Udine (Deganutti, Piccoli). Nel Pordenonese ieri a Porcia è risultata positiva un'insegnante delle elementari. Sono scattate le misure di sicurezza. Le altre scuole coinvolte in provincia sono il Leomajor, il Grigoletti, il Torricelli, il Flora, l'Isis Zanussi, l'Isis Tagliamento, le Filandiere, le elementari di Maniago, Pordenone (Enrico Fermi), San Vito, Sacile (Marconi); le medie di Pordenone (Centro), Erasmo da Valvasone; gli asili di Cordenons e San Vito. Le altre scuole coinvolte si trovano nelle province di Gorizia e Trieste.

NOVE GLI INSEGNANTI POSITIVI IN TUTTA LA REGIONE, I CASI IN PROVINCIA DI UDINE RIGUARDANO UNDICI SCUOLE

PUBBLICO NEGLI STADI

Oggi Fedriga firmerà anche una seconda ordinanza: recepirà il Dpcm nazionale ma specificherà che in regione continuerà ad essere possibile ospitare mille spettatori alla Dacia Arena (Udine), al Rocco (Trieste) e al Teghil (Lignano, la nuova casa del Pordenone Calcio), nonché all'Allianz Dome di Trieste. Si arriverà probabilmente a soli 500 posti al Carnera di Udine, dal momento che non si può sforare il 15 per cento della capienza. Prorogate anche le norme sugli spettacoli: la capienza varierà in base alla grandezza delle sale ma non supererà mai i mille posti.

M.A.

Cavarzerani da rimodulare, riapre la caserma Friuli

IMMIGRATI

UDINE Da Roma arriva il via libera alla rimodulazione degli spazi per l'ex Cavarzerani. A darne notizia, ieri, è stato il sindaco Pietro Fontanini che ha commentato la situazioni della struttura di via Cividale, a pochi giorni dalla scadenza dell'ordinanza che ha imposto l'isolamento dopo le 35 positività al coronavirus riscontrate tra gli ospiti; un provvedimento che, come accaduto in estate, ha anche scatenato alcune proteste tra i richiedenti asilo all'interno dell'area. «La protesta di ieri (*lunedì, ndr*) è stata "pacifica" perché il mediatore culturale ha spiegato ai richiedenti asilo la necessità di dover fare la quarantena ed è quindi rientrata; non ci sono stati, come l'altra volta, momenti di tensione con le forze dell'ordine – ha detto - Il 15 ottobre scadrà l'ordinanza che prevede che chi è accolto non possa uscire. Ora gli ospiti verranno sottoposti a ulteriori tamponi per vedere se ci sono nuove positività o se l'epidemia è stata superata. Se non ci saranno nuovi riscontri, potranno uscire; viceversa purtroppo dovranno continuare, come ad agosto, l'isolamento che tra l'altro non sarà più di 14 giorni, bensì di dieci: dieci giorni da fare, però, all'interno».

Per Fontanini, la soluzione migliore sarebbe trovare un altro luogo per la quarantena: «Se alla Cavarzerani dovesse ripetersi ciò che è accaduto in estate – ha aggiunto -, le cose andrebbero per le lunghe, quindi andrebbe individuata un'altra sede per far trascorrere l'isolamento. La questione, però, non dipende dal sindaco, ma dalla Prefettura».

Nel frattempo, si attendono i lavori per la sistemazione degli spazi all'interno dell'ex caserma: l'idea è di suddividere l'area in zone che possano ospitare gruppi più piccoli di richiedenti asilo, in modo da ridurre i contatti e circoscrivere il rischio di eventuali focolai: «Qualche risposta da Roma è arrivata – ha fatto sapere Fontanini - Il Prefetto ha avuto il via libera dal Ministero degli Interni per la rimodulazione degli spazi, ma dovranno indire le gare per individuare le ditte incaricate dei lavori. Penso comunque che si troverà una soluzione e, spero, in tempi abbastanza rapidi».

NUOVI RINTRACCI

Il flusso dei migranti lungo la rotta balcanica non si è comunque arrestato: piccoli gruppi di persone sono stati segnalati anche lunedì tra Buttrio, Pradamano e Pavia di Udine. I richiedenti asilo, rintracciati dai Carabinieri di Palmanova, sono stati portati su indicazione della Prefettura nell'ex Caserma Friuli, che torna ad essere luogo di prima accoglienza dopo diverso tempo (in passato era stata usata in supporto alla Cavarzerani nelle situazioni particolarmente critiche). «È utilizzata per problemi di emergenza – ha sottolineato il sindaco - la situazione è temporanea. Chi arriva clandestinamente in Italia e viene trovato sulle strade deve fare la quarantena; in questo caso, la fa all'interno della ex Friuli, in strutture mobili gestite dalla Croce Rossa. Spero che poi queste persone potranno andare alla Cavarzerani dove la situazione è migliore dal punto di vista logistico».

LAVORI UTILI PER I CONDANNATI

Sul tema dei richiedenti asilo, Fontanini si è anche detto contrario al loro impiego nei lavori socialmente utili, tema emerso a margine dell'approvazione della nuova convenzione con il Tribunale di Udine che li permette ai condannati in sostituzione delle sanzioni pecuniarie: «La questione è complicata, stiamo attendendo direttive dal Ministero, ma sono abbastanza critico su questa possibilità perché diventa complicato: queste persone non comprendono l'italiano e sono in possesso di potenzialità lavorative veramente scarse».

Alessia Pilotto

NUOVE REGOLE Per i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola ci saranno regole meno severe sui tamponi: saranno obbligatori solo in presenza di sintomi conclamati riconducibili al Covid 19 per alleggerire il peso sulle famiglie e sui laboratori

In terapia intensiva anche un'operatrice dell'ospedale di Latisana

▶Il raddoppio dei casi ha spinto alla riapertura del reparto del Cattinara a Trieste per alleggerire la pressione su Udine

LA SITUAZIONE

UDINE Nel giorno in cui risultano raddoppiati i malati di Covid 19 ricoverati in terapia intensiva, all'Ospedale di Cattinara a Trieste ha riaperto il 12esimo piano del nosocomio, proprio per ospitare i pazienti più gravi. Il coronavirus non risparmia nemmeno i lavoratori del mondo della sanità: tra le persone in terapia intensiva, anche una operatrice sanitaria di 28 anni dell'ospedale di Latisana. Da tempo non si registrava una paziente così giovane sottoposta a trattamento intensivo; le sue condizioni sono migliorate perché ha risposto bene alle terapie, ma si sta cercando di capire l'origine del contagio ed è partito il tracciamento delle persone con cui è entrata in contatto.

I NUMERI

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 1.423. Salgono a 10 i pazienti in cura in terapia intensiva e a 27 i ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati decessi, quindi la cifra complessiva rimane 356. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Nelle ultime 24 ore, a fronte di 2.747 tamponi, sono stati rilevati 38 nuovi contagi, di questi 13 in provincia di Udine, 14 nell'Isontino, 6 a Trieste, 5 nella Destra Tagliamento, ai quali si aggiungono 27 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.831, i clinicamente guariti sono 19 e le persone in isolamento 1.367.

LE TERAPIE INTENSIVE

Nel dettaglio dei casi, ci sono anche tre accettazioni dirette che riguardano altrettante persone rispettivamente di 79, 70 e 66 anni. Anche alla luce di questi incrementi e all'andamento dei contagi, è stato riaperto ieri a Trieste il dodicesimo piano del Cattinara, attrezzato per la terapia intensiva e semintensiva, dove opereranno equipe di anestesisti e pneumologi per l'assistenza ai pazienti Covid.

Vi è stato trasferito un sessantaquattrenne intubato proveniente da Udine, che da lunedì sera era già in una stanza isolata a pressione negativa, ed è in fase di trasferimento un secondo paziente intubato proveniente da San Vito al Tagliamento.

Nella semintensiva si trovano, invece, tre pazienti: uno proveniente dal reparto di malattie infettive dell'Ospedale Maggiore, uno con problemi pneumologici e un terzo dializzato che finora era in una stanza dedicata.

STATO DI PRE ALLERTA

Il vice governatore Riccardi ha fatto presente che, come previsto dal coordinamento regionale per l'emergenza, fino a lunedì il Santa Maria della Misericordia di Udine ha ospitato i pazienti Covid positivi provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, mentre a ieri ne risultano otto. Secondo quanto evidenziato dall'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, a seguito dello spostamento del personale per la riattivazione dei reparti di Cattinara è stata sospesa la normale attività della camera iperbarica, che rimarrà attiva solo per le urgenze. Inoltre, da ieri, è stata ridotta l'attività ambulatoriale anestesiologica e di terapia antalgica per consentire il mantenimento dell'attività chirurgica programmata. Per questa settimana non ci sarà quindi alcuna sospensione degli interventi, mentre dalla prossima la programmazione sarà rivista in funzione dell'emergenza in atto. In ogni caso non ci sarà alcuna sospensione degli interventi urgenti e di carattere oncologico e dell'attività dell'emergenza-urgenza.

CONTAGIATI ANCHE UN INFERMIERE DI PEDIATRIA A SAN VITO E UN OPERATORE ALLA RSA DI S.QUIRINO

GLI ALTRI FOCOLAI

In riferimento alle nuove positività rilevate, relativamente all'area scolastica si segnala il caso di un insegnante dell'Istituto comprensivo di Porcia e di un ricercatore dell'Area Science Park di Trieste. Infine, sul fronte degli operatori sanitari sono risultati positivi al Covid un infermiere del reparto di Pediatria dell'Ospedale di San Vito al Tagliamento e un operatore della residenza per anziani di San Quirino.

DI NUOVO IN PRIMA LINEA Dieci i pazienti in terapia intensiva per Covid 19

Fedriga sul Dpcm

«Roma non ascolta le Regioni»

«Spiace che il contributo migliorativo offerto dalla Conferenza delle Regioni non abbia trovato accoglimento nell'ultima stesura del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri: la battaglia contro il coronavirus non può infatti prescindere dall'avvalersi della massima sinergia tra l'Esecutivo e i Territori, riconoscendo a questi ultimi il ruolo di cerniera nelle relazioni con lo Stato e di fedeli interpreti delle esigenze di cittadini e imprese».
Questa la posizione del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, sul Dpcm approvato nella notte «Ritengo dunque che il testo licenziato dal Governo rappresenti un'occasione persa - afferma Fedriga - sia in termini di relazioni tra istituzioni che, conseguentemente, di capacità di farsi carico delle tante criticità che accompagnano questa nuova delicata fase di convivenza con il Covid-19. Alla luce della scelta dell'Esecutivo nazionale di rigettare quasi tutte le condizioni dettate dalle Regioni, il parere della Conferenza sul documento approvato - conclude Fedriga - è pertanto negativo».

Riccardi

«Protezione civile da elogiare»

«È stata un'occasione di confronto importante nella quale è stato ribadito il ruolo strategico della Protezione civile nel rappresentare materialmente, nelle emergenze, la prima linea di supporto e aiuto alla popolazione. Un servizio che non si declina solo a seguito di eventi meteorologici o sismici, ma anche a fronte di un evento straordinario e pericoloso per la salute pubblica». Lo ha detto ieri il vicegovernatore Riccardi, a margine della riunione in videoconferenza con il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, i vertici dei Vigili del fuoco e i Prefetti di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. In occasione della prima ondata pandemica la Protezione civile Fvg è stata una delle articolazioni del sistema regionale che ha sostenuto le fasce più fragili della popolazione, in particolare gli anziani. «Grazie - ha spiegato Riccardi - a un'organizzazione elastica, capace di modulare le proprie funzioni a diversi tipologie emergenziali. La formazione già a livello scolastico e i sistemi di allertamento rapido alla popolazione sono temi che abbiamo condiviso essere decisivi per un'organizzazione come la nostra».

NIENTE FESTA La sera del 31 dicembre a Udine non sarà organizzato alcun evento all'aperto per festeggiare il nuovo anno

Dopo Santa Caterina rischia anche il capodanno in piazza

▶Troppo rischioso al momento immaginare migliaia di persone in Giardin Grande

▶Franz: «Punteremo su luminarie, giochi di luce e videomapping»

LA SCELTA

UDINE Dopo la sospensione della tradizionale Fiera di Santa Caterina, ora tocca al Capodanno in piazza. L'appuntamento in Giardin Grande per festeggiare il nuovo anno non è per ora in programma: impossibile, allo stato attuale, pensare di organizzare un evento a forte rischio (per non dire certezza) assembramenti. «Per adesso – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini - non abbiamo programmato nulla. Il nuovo Dpcm ha validità per un mese, ci riserviamo di vedere come si evolvono le cose, poi decideremo il da farsi». Concerto e celebrazioni, quindi, sono congelate. Lo stesso l'assessore al turismo e grandi eventi, Maurizio Franz, ha parlato di un «Natale che, a causa dell'emergenza sanitaria, sarà senza eventi che possano creare assembramenti» e, per questo, l'amministrazione comunale ha pensato a qualcosa di alternativo. «Per creare un clima di festa che renda attrattiva la città e dia un segnale positivo – ha continuato Franz - punteremo sulle luminarie».

COSA SI FARÀ

Palazzi del centro storico e luoghi simbolo della città saranno quindi abbelliti con giochi di luce e videomapping che creeranno cascate sulle facciate di Palazzo D'Aronco mentre due angeli "abbracceranno" il Duomo; in piazza Libertà sarà creato un bosco incantato. Non mancheranno poi i tradizionali abeti natalizi: quest'anno, a donarli è il Comune di Forni Avoltri e i due alberi saranno posizionati uno in piazzetta del Lionello e uno in Piazza Duomo. A questo si aggiungeranno le luminarie lungo le vie cittadine, grazie anche al fondo di 60mila euro che il Comune ha messo a disposizione di associazioni di categoria, di borghi e comitati, come fonte di co-finanziamento per le iniziative dicembrine tradizionali (le richieste di contributo vanno presentate entro domani, 15 ottobre).

GIRO D'ITALIA

Luci e videomapping coloreranno Udine anche in occasione della tappa della corsa rosa, che arriverà nel capoluogo friulano con la sua carovana (tra cui 150 giornalisti) il 19 e il 20 ottobre. Nell'occasione, l'amministrazione punta a valorizzare il patrimonio artistico e architettonico cittadino e, in quest'ottica, saranno illuminati Palazzo D'Aronco, via Mercatovecchio e i principali palazzi del centro storico. In Piazza San Giacomo sarà invece proiettato lo stemma della città in rosa, omaggio al colore simbolo della competizione sportiva sulle due ruote. Lunedì 19 ottobre, in occasione dell'arrivo del Giro d'Italia, alle ore 17 si terrà l'esibizione della Fanfara della Brigata Julia.

I NUMERI DI UDINESTATE

Sempre in tema di manifestazioni, la giunta Fontanini ha reso noti, ieri, i numeri degli appuntamenti estivi in città, di cui è soddisfatta: «Praticamente – ha commentato il sindaco -, un udinese su tre ha partecipato». Sono stati 47 i progetti che hanno ottenuto il contributo del Comune tramite bando, presentati da 44 interlocutori. Dei 47 progetti, 18 si sono svolti nei quartieri e 29 nelle sette sedi individuate in centro storico per un totale di 351 eventi (153 in centro e 198 in altre aree). Il totale delle presenze è stato di 36.459, «e mai come quest'anno – ha commentato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot -, si tratta di dati precisi, visto che era necessario registrare le presenze». I più frequentati sono stati gli eventi in centro (23.707 presenze contro le 9632 nei quartieri).

Alessia Pilotto

Campeggio al Cormor, c'è l'accordo

IL CASO

UDINE (al.pi.) Se c'è una storia che, a Udine, rappresenta concretamente la locuzione "pasticcio all'italiana", è sicuramente quella del camping del Cormor, l'opera mai aperta che adesso però potrebbe tornare a nuova vita. Costruito grazie alla pioggia di finanziamenti in occasione dei mondiali di calcio in Italia del 1990, costato circa 3 miliardi di lire e concluso ben tre anni dopo i Mondiali, avrebbe dovuto ospitare centinaia di turisti, ma in realtà, a parte qualche provvisorio tentativo (come quello degli Alpini nel 1996 e un tentativo di gestione andato a vuoto vent'anni fa), di campeggiatori non ne ha visto nemmeno uno. Come se non fosse bastato lo spreco di denaro pubblico a rendere grottesca la situazione, da allora è stato al centro di polemiche e di un lunghissimo braccio di ferro tra Palazzo D'Aronco e Comune di Pasian di Prato, anche vista la posizione del camping (in territorio udinese, ma a poche centinaia di metri dal centro abitato di Passons), su competenze, mancate concessioni per gli allacciamenti fognari, destinazioni d'uso non condivise. Il braccio di ferro, 30 anni dopo, pare avviarsi verso una soluzione: le due amministrazioni un anno fa hanno riavviato il dialogo e venerdì firmeranno una convenzione per rilanciare la struttura e farla diventare luogo di alloggio e ristoro per il turismo lento, i ciclisti che percorrono l'Alpe Adria. «Il campeggio, che ha subito diverse traversie, deve riprendere vita – ha detto ieri l'assessore al patrimonio Francesca Laudicina, dopo la seduta di giunta in cui è stato approvato il protocollo d'intesa - Siamo arrivati a un accordo condiviso che definisce gli impegni dei due Comuni e un piano di marketing territoriale, grazie al quale si potranno sfruttare i finanziamenti europei per valorizzare e sistemare la struttura, per farla diventare un punto di riferimento per chi scende lungo la ciclovia Alpe Adria e potrà così fermarsi a visitare Udine e pernottare in camping, utilizzabile con tende e attrezzato con bungalow. La convenzione con Pasian di Prato era necessaria per condividere una linea unitaria e omogenea: finalmente riusciamo a venirne a capo e a riportare il campeggio a quella che era la sua funzione originale».

STORIA INFINITA Il camping al Cormor

Le tempistiche non sono ancora state definite. «Ognuna delle due amministrazioni – ha precisato Laudicina - si è presa obblighi e doveri. Noi ci impegniamo a portare avanti anche tutte le infrastrutture necessarie (*saranno fatti tutti gli allacciamenti, ndr*), Pasian di Prato a favorire la messa in opera di tutte le strutture di tipo tecnologico necessarie. È importante, vista la vicinanza all'abitato, che il campeggio non vada a incidere negativamente sulla vita dei residenti di Passons». A gestire la struttura rimessa a nuovo sarà il vincitore del bando di gara individuato nel 2013 che ha confermato la disponibilità.

NUOVA ROTATORIA

Il Comune metterà in sicurezza l'incrocio ad alta incidentalità tra via Molin Nuovo e via Fusine, dove sarà realizzata una rotatoria di cui la giunta ha approvato il progetto di fattibilità, per circa 400mila euro. «Polizia Locale e residenti da anni evidenziano la pericolosità dell'intersezione – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini - nel nostro programma diamo la priorità alla sicurezza, compresa quella stradale. Sulla rotatoria confluiranno i quattro rami delle strade, delle aiuole in cemento agevoleranno l'incanalamento delle auto».

Novità anche per quanto riguarda l'area a ridosso di via Ramandolo: «Saranno acquisite la viabilità stradale – ha detto Michelini - con l'allargamento della carreggiata, e l'area a sedime all'incrocio con via Tolmezzo dove saranno creati 40 posti auto gratuiti a spina di pesce, per risolvere anche il problema della sosta in quella zona».

Morto il ventitrenne finito contro il guardrail

▶Grave da sabato la famiglia ha voluto donare gli organi

L'INCIDENTE MORTALE

TARCENTO Si sono spente definitivamente le speranze dei familiari di Cristian D'Agostini, il ragazzo di 23 anni di Tarcento che all'alba di sabato scorso, intorno alle 5, vicino alla sua abitazione, è rimasto vittima di un incidente stradale mentre stava conducendo un furgoncino Renault Kangoo lungo la regionale 646 di Uccea, arteria che collega la località collinare con Lusevera.

Il giovane è deceduto ieri all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove era stato portato d'urgenza dopo lo schianto contro un guardrail in via Martiri della Libertà, a Ciseriis; i genitori distrutti dal dolore hanno scelto di compiere un grande gesto di solidarietà, dando il via libera per le procedure relative alla donazione degli organi dell'amato figlio. In questi giorni, tanti amici di Cristian si sono stretti alla madre Elisabetta, al compagno Giorgio, e al fratello Patrick per esprimere la loro vicinanza e la loro commozione così come sui social non sono mancati i messaggi e i post di quanti hanno fatto il tifo per lui, nella speranza si potesse riprendere da quel drammatico incidente accaduto lungo una strada che conosceva bene.

SITUAZIONE DISPERATA

Ma erano apparse sin da subito troppo gravi le ferite e le lesioni riportate a seguito dell'impatto tra il suo mezzo e la barriera stradale mentre stava rincasando dopo una serata trascorsa con gli amici nel centro tarcentino, comunità nella quale si era trasferito assieme alla famiglia dal 2010. Soccorso dai sanitari del 118 e trasportato in codice rosso all'ospedale del capoluogo friulano, era stato accolto in terapia intensiva ma nonostante gli sforzi dei medici, non aveva più dato più segnali di ripresa.

Dopo le scuole Cristian aveva imboccato la professione di elettricista e da alcuni anni era impegnato alla Coseano Impianti di Pasian di Prato. Tra i tanti che lo stanno ricordando in queste giornate anche i gestori del bar Marinelli, che il giovane frequentava con i numerosi amici; sulla loro pagina Facebook hanno lasciato questo messaggio: "Ciao Cristian, dolcissimo ed educatissimo ragazzo, sempre gentile e sorridente. Penso che tu sia uno dei pochi che non ho mai sgridato perché non ce n'è mai stato bisogno. Non avrei mai voluto scrivere questo messaggio. Un abbraccio alla tua mamma e a tutta la tua famiglia".

CAPRIOLO INVESTITO

Ieri mattina all'alba, un automobilista ha investito un capriolo che stava attraversando la strada a Fagagna, nei pressi del Golf Club. L'animale è morto, illeso il conducente della vettura che ha riportato danni nella collisione.

Coltivava marijuana nei boschi Denunciato ventenne carnico

SCOPERTO DAI CARABINIERI

TOLMEZZO Un ventenne residente nella conca tolmezzina è finito nei guai con l'accusa di coltivazione ai fini di spaccio di stupefacenti. I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Tolmezzo sono arrivati a lui scoprendo una piantagione di marijuana, che nel corso delle attività di monitoraggio del territorio era stata individuata in una località boschiva impervia nel Comune di Cavazzo Carnico.

I militari dell'Arma, con le attività di osservazione e info-investigative svolte, hanno sorpreso il ragazzo mentre si stava occupando delle piante, convinto che, date le caratteristiche della zona, la sua attività fosse al sicuro da occhi indiscreti. L'operazione ha portato all'arresto del ventenne, al sequestro di ben dodici piante per quasi quattro chili di marijuana, circa 20 grammi di marijuana già essiccata e hashish pronto per lo spaccio, svariato materiale per la coltivazione e il confezionamento della droga.

TRUFFE AD ANZIANE

I carabinieri della compagnia del capoluogo carnico, poi sono intervenuti ad Artegna, a seguito della denuncia di una anziana che è stata vittima dell'ennesima truffa del finto avvocato e del finto incidente stradale. Alla donna, raggiunta al telefono dal malvivente, era stato raccontato che il figlio era rimasto coinvolto in un sinistro stradale e che era necessario pagare subito una cospicua somma per liberarlo ed evitare che andasse in prigione. L'anziana, molto preoccupata, all'arrivo nella sua abitazione del finto avvocato, ha consegnato tutto quello che aveva: contanti per circa 1.300 euro e monili in oro per diverse centinaia di euro. Solo in un secondo momento, rassicurata circa le buone condizioni del figlio, ha scoperto di essere stata raggirata e ha denunciato il fatto ai Carabinieri. Altra anziana vittima di ladri a Porpetto, dove una giovane donna è riuscita abilmente a sfilare alla nonnina una collana d'oro che portava al collo, con lo stratagemma dell'abbraccio.

TRA I BOSCHI DI CAVAZZO Un giovane coltivava piante di marijuana

Irap, le imprese plaudono al rinvio al 2021

▶Mareschi Danieli: «La scelta della giunta Fedriga aiuta a fare il calcolo sul valore effettivo della produzione»

▶Gli artigiani: «Sospiro di sollievo per le casse delle aziende» Confcommercio: «Molti non dovranno ricorrere alle banche»

ECONOMIA

UDINE Tutte di segno positivo le reazioni del mondo economico alla decisione della Giunta regionale guidata da Massimiliano Fedriga di posticipare il versamento del secondo acconto Irap, dovuto il 30 novembre, a giugno 2021. In quella data si verserà il saldo sull'effettiva produttività 2020. Un'operazione complessivamente vale 125 milioni, come anticipato dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli.

Che siano i presidenti di Confindustria Udine e Confindustria Venezia Giulia, gli artigiani di Confartigianato e Cna Fvg, le cooperative o tutte le realtà produttive presenti in Confartigianato Fvg, le sottolineature mettono in evidenza il beneficio dell'azione da un punto di vista materiale – restano risorse in azienda – e culturale, poiché s'interpreta la decisione come una partecipazione alla tenuta complessiva del sistema.

GLI INDUSTRIALI

«Il rinvio del secondo acconto Irap deciso dalla Regione è una misura positiva per due ragioni: dà immediatamente ossigeno alle imprese sul fronte della liquidità e consentirà di saldare quanto effettivamente dovuto», afferma la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

«Come è noto – ricorda la presidente - l'Irap si paga in tre tranche: un primo acconto a giugno (40%), un secondo acconto (60%) a novembre e l'eventuale saldo a giugno dell'anno successivo. Normalmente gli acconti sono calcolati col metodo storico sull'Irap dovuta per l'anno precedente, ma è anche possibile utilizzare il metodo previsionale stimando l'Irap dovuta per l'anno in corso, con il rischio però di incorrere in sanzioni in caso di errata stima».

Il differimento del secondo acconto di novembre 2020 al saldo di giugno 2021 da parte della Regione, prosegue, «offre alle imprese del Fvg ulteriore ossigeno per la liquidità. Lo spostamento consentirà di versare l'Irap effettivamente dovuta sul valore della produzione realizzato nel 2020 e non un importo calcolato sullo storico 2019, oppure su previsioni difficili da realizzare a novembre. Un aspetto per nulla secondario, trovandoci in una fase nella quale è estremamente difficile per le imprese mantenere nel 2020 il valore della produzione 2019. Con il rischio, paradossale ma concreto, di trovarsi poi a credito d'imposta nel 2021».

Alla fine, conclude la presidente «queste imposte le dovremo versare, ma è un'operazione utile e di buon senso farlo sulla base della produzione effettivamente realizzata nel 2020».

All'insegna della positività anche le osservazioni del presidente di Confindustria Venezia Giulia, Michelangelo Agrusti, poiché «questa decisione ci alleggerisce delle incombenze ravvicinate. È chiaro che le tasse vanno pagate – aggiunge - quindi lo si farà a giugno 2021 e dobbiamo sperare che l'economia mantenga l'attuale vivacità».

Nel bilancio di un'impresa industriale, lo slittamento della scadenza riguarda importi «né irrisori, né tali da fare importanti investimenti ma – conclude – di certo è un'attestazione di sensibilità e dunque sempre gradito».

STRUMENTO ANTICRISI La decisione della giunta regionale di non chiedere il secondo acconto Irap lascia liquidità nelle casse delle imprese

GLI ARTIGIANI

«È un'azione coraggiosa e in linea con la difesa del sistema economico regionale», Graziano Tilatti, che inserisce questo intervento nell'insieme delle azioni compiuto dalla Regione in questi mesi a sostegno delle imprese. «Il provvedimento, unito agli altri posticipi che ci sono stati e a interventi come l'abbattimento dei tributi comunali – aggiunge Tilatti - vanno nella direzione del sostegno al Pil e allo sforzo di creare lavoro. Non resta che sperare di poter versare un importante saldo a giugno 2021, perché ciò significherebbe che l'economia sta riprendendo a correre».

Pensa ai conti delle imprese il presidente di Cna Nello Copetto, per il quale l'intervento sull'Irap rappresenta «un sospiro di sollievo per le casse delle aziende».

CONFCOMMERCIO

«L'Irap ha un maggior impatto sulle aziende più strutturate – premette il presidente di Confcommercio Fvg, Giovanni Da Pozzo - Tuttavia, al di là della cifra, l'intervento regionale indica un atteggiamento positivo nei confronti delle imprese e dell'economia. Per qualche realtà ciò significherà non dover accedere al credito bancario per pagare l'acconto, ad altre offrirà la possibilità di consolidare le proprie posizioni. In ogni caso, sono risorse che rimangono al nostro sistema produttivo e questo è positivo».

LE COOPERATIVE

«Misure sicuramente positive per le imprese: un primo passo verso un forte utilizzo della leva fiscale come strumento anticrisi – sostiene Daniele Castagnaviz, presidente regionale di Confcooperative Fvg -. Ci auguriamo che anche a livello nazionale siano adottati provvedimenti analoghi di spostamento al 2021 dei versamenti delle imposte. Necessaria, inoltre, una moratoria bancaria almeno fino a marzo 2021. Non va dimenticato, infatti, che anche in assenza di lockdown, la reintroduzione di contenimento sanitario avrà pesanti ripercussioni economiche».

Antonella Lanfrit

Da sabato ad Aprilia Marittima

Nautilia anche in versione digitale

Nautilia, salone dedicato alla barca usata ad Aprilia Marittina, si propone quest'anno in doppia versione per garantire un evento in piena sicurezza per ogni visitatore. Gli organizzatori Eugenio Toso e Stefano Rettondini spiegano che «da più parti stanno arrivando segnali che, se non sono ancora quelli di un'evidente ripresa, di certo non lo sono di resa e, indipendentemente vengano reintrodotte le restrizioni per l'organizzazione di fiere dovute ad un secondo lockdown, Nautilia comunque ci sarà». In programma negli ultimi due weekend di ottobre, ecco la novità del tour virtuale che consente di sviluppare un'attività online attraverso il sito e i social network della manifestazione. I video delle molte imbarcazioni presenti in fiera sono inseriti sul sito nautilia.com; ciascuna imbarcazione è corredata da una scheda tecnica esaustiva con ogni notizia sul suo stato e si potrà esplorare le barche in mostra presentate in anteprima online, con visite digitali virtuali di interni ed esterni. Sono circa 200 le imbarcazioni usate esposte di vari cantieri. Altra novità, la nascita del Polo Velico Aprilia Marittima per i giovani.

Energia idroelettrica gratuita ai servizi pubblici montani

▶Il disegno di legge approvato in commissione aumenta i bonus per i territori che ospitano gli invasi e le centrali

AMBIENTE

TRIESTE Disco verde in Quarta commissione del Consiglio regionale al disegno di legge sulle concessioni idroelettriche.

Il provvedimento è stato approvato con l'introduzione di alcune novità, ovvero la tutela della stabilità occupazionale e della sicurezza del personale nelle procedure di assegnazione delle concessioni, la fornitura gratuita di energia elettrica ai servizi dei territori di montagna interessati dalle derivazioni e un maggiore controllo democratico, per mezzo della commissione consiliare competente, nello stabilire i canoni dovuti dai concessionari alla Regione e ai Comuni e nelle procedure di assegnazione delle concessioni.

EMENDAMENTI

Si tratta di due emendamenti presentati dalla forzista Mara Piccin, presidente della commissione,dietro originaria richiesta di Nicola Conficoni (Pd): «Aspetti fondamentali a partire dalla salvaguardia del personale in caso di cambio del concessionario, secondo le normative nazionali ed europee, e su questo va evidenziata l'ampia condivisione dei commissari».

Dunque aggiunge: «Positiva l'unanimità pure sull'aspetto della fornitura gratuita annuale di energia elettrica alla Regione, per 220 Kwh per ogni Kw di potenza nominale media di concessione, da destinare al 100 per cento ai servizi pubblici e alle categorie di utenti dei territori delle Comunità di montagna e dei Comuni interessati dalle derivazioni».

La consigliera pordenonese conclude: «Gli emendamenti della sottoscritta testimoniano l'ascolto dei sindaci e del territorio: ci sarà più controllo democratico grazie all'introduzione del parere dei consiglieri regionali della commissione su due questioni fondamentali come i canoni di concessione e le procedure di assegnazione».

L'ASSESSORE

A definire l'approvazione della legge «una vittoria di tutto il Consiglio regionale e non di un singolo in quanto vi è stata la più ampia condivisione possibile sulle sollecitazioni di tutti i portatori di interesse istituzionali» è l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro che sottolinea come il disegno di legge fosse «atteso da 21 anni e si tradurrà in una norma snella, da portare a compimento nell'arco dei prossimi anni, con l'assegnazione delle concessioni».

«Tutte le richieste del Consiglio delle autonomie e dei Comuni che erano effettivamente accoglibili - osserva Scoccimarro - sono state accolte, a partire dal controllo pubblico della società chiamata a gestire le risorse idroelettriche regionali con il 51 per cento in mano alla Regione e della misura del cento per cento dell'energia prodotta dalle grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico spettante ai territori delle Comunità montane e dei Comuni di montagna interessati, e ciò con riguardo non solo per i servizi pubblici, ma anche per varie categorie di utenti».

L'assessore rileva infine come sia importante «far sì che nella società mista a controllo regionale gli utili non siano risibili, perché buoni risultati saranno garanzia di un proficuo coinvolgimento dei privati nella partnership e del rilascio di ulteriori risorse sul territorio regionale».

Relatori di maggioranza per l'Aula saranno Stefano Turchet (Lega) ed Emanuele Zanon (Progetto Fvg/Ar), di minoranza saranno Sergo, Conficoni, Giampaolo Bidoli (Patto) e Furio Honsell (Open Fvg).

OPPOSIZIONE ASTENUTA

Ad astenersi dal voto è stato il Movimento 5 stelle: «Rimane aperta una tematica che sta particolarmente a cuore a noi e a tanti sindaci che si sono espressi in merito, ovvero la destinazione del 100% dei canoni di concessione a favore dei Comuni interessati dalle derivazioni».

Astensione anche da parte di Furio Honsell (Open Fvg) «rimangono ancora molti aspetti da perfezionare quanto a principi e garanzie nell'ingresso dei privati nella società regionale dell'energia. In particolare questa legge deve assicurare un incremento di posti di lavoro, evitando forme di telecontrollo spregiudicate».

Secondo Nicola Conficoni (Pd): «L'acquisizione della competenza regionale sulle grandi derivazioni idroelettriche è una grande opportunità per la nostra Regione. Anche grazie al nostro intervento le risorse energetiche potranno rimanere sul territorio montano e i lavoratori delle centrali saranno garantiti grazie a maggiori tutele».

In particolare, «con l'inserimento dei necessari riferimenti alle norme nazionali, abbiamo ottenuto maggiori garanzie di tutela per i lavoratori delle centrali, alcuni dei quali recentemente sono stati costretti ad affrontare un processo per vedere rispettati i loro diritti».

La norma «prevede che le società idroelettriche cedano a titolo gratuito una determinata quota di energia. Il testo della giunta, inizialmente prevedeva che solo il 50 per cento venisse destinato agli utenti attivi nei Comuni dei territori montani interessati dalle derivazioni. Con il nostro intervento abbiamo portato al 100 per cento la quota a favore dei territori delle Comunità di montagna e dei Comuni interessati dalle derivazioni. L'emendamento presentato per chiedere che anche il 100 per cento dei canoni introitati venga lasciato sul territorio, invece, non è stato accolto. Lo ripresenteremo in Aula per far sì che il provvedimento sia ancor più aderente alla necessità di rilanciare la nostra montagna che giustamente chiede di poter beneficiare dei proventi derivanti dal suo utilizzo per promuovere uno sviluppo sostenibile».

Elisabetta Batic

PROBLEMA NAZIONALE La crisi demografica con il calo delle nascite preoccupa per il futuro

Famiglia, venerdì a Udine la sessione degli stati generali

L'APPUNTAMENTO

UDINE Venerdì 16 ottobre, dalle 14.30, all'Auditorium "Antonio Comelli" di via Sabbadini 31, a Udine, si terrà la sessione plenaria degli Stati Generali della Famiglia. Aprirà i lavori il Presidente del Consiglio regionale Mauro Zanin, interverranno il governatore della Regione Massimiliano Fedriga, il ministro per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti (in videoconferenza), la presidente della Commissione Pari Opportunità Dusy Marcolin, la consigliera di Pari opportunità Roberta Nunin, il garante regionale per i diritti della persona Paolo Pittaro, il Vescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato.

La relazione introduttiva "la crisi demografica in Italia e in Friuli Venezia Giulia: perché dobbiamo preoccuparci?" sarà a cura di Gian Carlo Blangiardo, presidente Istat, a sua volta collegato in videoconferenza.

Previsti gli approfondimenti del professor Mario Bolzan, ordinario di statistica sociale all'Università degli Studi di Padova ("Domani in famiglia: sfide e prospettive"), di Dionigi Gianola, Strategic Selling Director - Gigroup spa ("Lavoro e famiglia: nuovi scenari di responsabilità sociale d'impresa"), e Gianluigi De Palo, Presidente nazionale forum Associazioni Familiari ("Il ruolo della famiglia oggi nella società e nell'educazione"). Le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen.

DALL'ATTUALE CRISI DEMOGRAFICA SI PROVERÀ A IMMAGINARE LINEE DI SVILUPPO PER IL FUTURO

«Con questo evento si chiude un ciclo di incontri che ha permesso di raccogliere spunti, proposte e idee che troveranno una sintesi nel testo unico sulla Famiglia che verrà redatto nelle prossime settimane - ha spiegato Rosolen -. L'incontro di venerdì rende l'idea di quanto vasto e composito sia il quadro che stiamo tratteggiando: mi preme porre l'accento sul fatto che il testo finale sarà intersettoriale e costituirà la risultante dei diversi contributi provenienti da diversi ambiti della Regione. Stiamo vagliando ogni singolo aspetto possa avere ricadute sulla famiglia. Soprattutto in una fase come quella che stiamo attraversando, la famiglia rafforza il suo ruolo di cellula base della comunità e ritrova il suo valore letterario di nido a protezione dei suoi componenti».

L'evento potrà essere anche on line: per informazioni, consultare il sito della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nuova legge sul commercio

ECONOMIA

TRIESTE «Con Sviluppoimpresa, articolato che riprenderà a breve il suo iter legislativo dopo lo stop legato all'emergenza sanitaria, la Regione intende sostenere il terziario fornendo al settore strumenti concreti di crescita in termini di innovazione e competitività. Tra le novità figura l'istituzione dei Distretti del commercio, organismi di aggregazione studiati per rivitalizzare e rigenerare le attività commerciali dei centri storici urbani, in un'ottica di sviluppo economico e insieme di sviluppo e di crescita sociale del territorio».

L'ACCORDO

Lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che ieri a Trieste ha siglato l'accordo quadro per la formazione continua nelle imprese commerciali con le società Terziaria di Trieste e di Pordenone, i due centri di assistenza tecnica che lavorano in stretta collaborazione con le Confcommercio del Friuli Venezia Giulia, rappresentate da Antonio Paoletti e Fabio Pillon.

NEL 2021

«In primavera inoltre - ha anticipato l'assessore Bini - la Regione presenterà la nuova legge sul commercio che andrà ad attualizzare il testo normativo attualmente in vigore che, emanato nel 2005 necessita di un restyling per rispondere alle nuove esigenze del comparto».

L'ASSESSORE BINI: «DA APPROVARE IN PRIMAVERA PER AGGIORNARE LE NORME RISALENTI A QUINDICI ANNI FA»

«Anche l'accordo quadro siglato per garantire la formazione continua nel settore - ha aggiunto - si inserisce tra le attività finalizzate a innovare il comparto, anche alla luce dei cambiamenti imposti dalla pandemia che hanno evidenziato la necessità di sviluppare nuove competenze e conoscenze per rispondere alle nuove esigenze del mercato».

Con l'intesa siglata ieri, infatti, si avvia una collaborazione tra le parti nella definizione dei contenuti dei piani formativi monitorandone i risultati e gli obiettivi e puntando a incrementarne l'efficacia.

Si dialoga con l'Europa

ECONOMIA

TRIESTE «È necessario che gli strumenti internazionali del recovery fund siano rapidi e raggiungano il prima possibile le famiglie, le imprese, i cittadini e le comunità locali. Altrimenti, rischierebbero di risultare operativi solo a crisi già conclamata».

Lo ha sottolineato ieri il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, nel suo intervento in videoconferenza all'assemblea plenaria del Comitato europeo delle Region, organo consultivo dell'Unione europea composto dai rappresentanti di tutti i 27 Stati membri. «Per fare questo, bisogna intervenire con forza sull'Euroburocrazia e trovare il sistema - ha precisato Zanin, rivolgendosi direttamente a Paolo Gentiloni, commissario per l'Economia - per una velocizzazione nell'utilizzo delle risorse a vantaggio dei progetti che vogliamo implementare per le nostre comunità e nei nostri territori».

GUARDANDO AI CONFINI

«Per raggiungere risultati concreti e duraturi per i nostri cittadini e per le nostre comunità è fondamentale che le iniziative maturate nell'ambito dei Gect siano sempre più stabili. I Gruppi europei di cooperazione territoriale devono diventare, infatti, i soggetti ai quali le persone possano rivolgersi per superare tutti quegli ostacoli legislativi e burocratico-amministrativi che finiscono per frenare la crescita dei nostri territori». Lo ha affermato ieri l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, intervenendo in videoconferenza al workshop "Il ruolo dei Gect nella collaborazione transfrontaliera". «La strada da fare è ancora lunga e la dimostrazione arriva dalle stesse decisioni prese anche recentemente dall'Ue - ha aggiunto Zilli - Sul Recovery fund abbiamo dovuto registrare l'assenza del coinvolgimento effettivo delle Regioni e dei territori transfrontalieri. Spesso in territori confinanti esistono adempimenti molto diversi, basti pensare alle pratiche necessarie per aprire una nuova attività economica. L'obiettivo strategico deve essere di realizzare interventi normativi omogenei per avere un vantaggio competitivo a livello europeo».

ZANIN: «PRIORITÀ ALLE FAMIGLIE E ALLE IMPRESE» ZILLI: «NORME OMOGENEE CON I GECT A CAVALLO DEI CONFINI»

DOMANI, 15 OTTOBRE ORE 9:30

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Il terzo appuntamento del ciclo di eventi "Obbligati a crescere" indaga il presente e il futuro della mobilità sostenibile. La Future Mobility necessita di investimenti di lungo periodo ma soprattutto della capacità di visione che consenta di coordinare tutti i segmenti e i protagonisti coinvolti: dalle filiere industriali, alle reti infrastrutturali, fino alla complessiva organizzazione del trasporto urbano.

9:30 APERTURA WEBINAR

9:35
NGEU E MOBILITÀ SOSTENIBILE: QUALI OBIETTIVI PER IL PAESE?

PAOLA DE MICHELI
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

9:55

ANGELO STICCHI DAMIANI
Presidente ACI

10:10
INNOVAZIONE E MOBILITÀ: PRONTI ALLA SFIDA DELL'ELETTRICO

MASSIMO NORDIO
AD Volkswagen Group Italia

10:30
NUOVA ESPERIENZA DI VIAGGIO: AL CENTRO LA PERSONA

GIANFRANCO BATTISTI
AD e DG Ferrovie dello Stato Italiane

10:50
LA DECARBONIZZAZIONE DEI TRASPORTI:
I NUOVI CARBURANTI SOSTENIBILI

GIUSEPPE RICCI
Director Green/Traditional Refinery
and Marketing Eni

11:10
V2G: L'E-MOBILITY ENTRA A FAR PARTE DEL SISTEMA
ELETTRICO PER UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE

CARLALBERTO GUGLIELMINOTTI
AD e DG ENGIE EPS

#obbligatiacrescere

OSVALDO DE PAOLINI
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

ALVARO MORETTI
Vicedirettore de Il Messaggero

Main Partner

Premium Partner

Maniaghese
Spilimberghese

IL SINDACO
Carli fissa gli obiettivi «Presidiare luoghi e dare più sicurezza ai cittadini soprattutto ai più deboli»

Mercoledì 14 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

L'Uti sparisce ma intanto regala nuove telecamere

▶Stanno partendo i lavori d'ampliamento della rete territoriale di videosorveglianza

MANIAGO

L'Uti "Valli e Dolomiti Friulane" - ente destinato a scomparire nel 2021 per la nascita di una o due Comunità di montagna - sta mettendo in cantiere alcuni importanti progetti legati a sicurezza e videosorveglianza: stanno infatti per partire i lavori per la realizzazione dell'ampliamento della rete territoriale, che toccherà punti nevralgici a Maniago. Al sistema di videosorveglianza territoriale, il vicesindaco Umberto Scarabelllo vuole abbinare l'irrobustimento di quello comunale: molte le esigenze e le necessità, molti i punti "sensibili" da tenere sotto attenzione.

INVESTIMENTI

«Per tale motivo abbiamo ritenuto importante mettere a disposizione altri soldi nella dotazione del bilancio comunale, che si andranno ad aggiungere ai fondi già in cassa - ha fatto sapere il sindaco Andrea Carli -. L'obiettivo non è quello di creare una sorta di "grande fratello" che tutto vede e tutto controlla. Semmai si tratta di strumenti per presidiare luoghi e prevenire atteggiamenti che talvolta possono minare il senso di sicurezza dei cittadini e in particolar modo delle fasce più deboli. La prevenzione e l'educazione sono strumenti che vanno usati e dosati per ottenere una città più sicura e più vivibile, per il bene comune e nel rispetto di tutti». Al momento è già disponibile una fitta rete di telecamere che controllano gli accessi al centro storico: l'impianto è centralizzato e la sala operativa si trova nella nuova sede della Polizia locale.

IL PATTO CHIEDE TEMPO

Se l'Uti è ancora pienamente operativa, per l'ente che ne dovrà prendere il posto i dubbi restano tanti, con posizioni diametralmente opposte e inconciliabili. Tra coloro che reclamano un maggior coinvolgimento degli enti locali nella discussione c'è il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia, Giampaolo Bidoli, per nove anni sindaco di Tramonti di Sotto: «La legge esaminata nei giorni scorsi non è altro che la riproposizione – se non nella forma, certamente nei contenuti – di un emendamento che avevo presentato già nel mese di luglio, con il quale chiedevo di concedere più tempo alle amministrazioni locali coinvolte per decidere se costituire, in quell'area, una o due Comunità di montagna – osserva Bidoli –. L'emendamento venne bocciato dalla maggioranza che ora appoggia con convinzione il progetto di legge attuale. La maggioranza – aggiunge il consigliere regionale - ha respinto persino la richiesta di sentire la voce dei sindaci, forse per paura che emergessero le debolezze alla base di questa legge? La Giunta - conclude Bidoli - dovrebbe smettere di ricorrere i "mal di pancia" di alcuni sindaci, iniziando invece a promuovere, tra gli enti locali coinvolti, un dibattito e un approfondimento serio e senza pregiudizi».

Lorenzo Padovan

GRANDE FRATELLO Il Comune di Maniago unisce i propri soldi a quelli dell'Uti per potenziare il sistema di videosorveglianza

Spilimbergo

Area Cosa, strade nuove per le aziende

(lp) Una viabilità moderna e funzionale per garantire il rilancio delle imprese e l'aumento delle opportunità di impiego della manodopera locale: è l'obiettivo della sistemazione della strada della zona industriale del Cosa, in cui è stata completata una prima fase, con la realizzazione della rotonda di accesso. Una vera boccata d'ossigeno per le attività produttive, per le quali avere a disposizione infrastrutture adeguate significa abbattere i costi.
Per ultimare il cantiere è stato ora istituito un senso unico di marcia, con percorrenza da nord a sud, sul tratto di via zona industriale del Cosa, compreso tra l'intersezione con via Cavalleggeri di Saluzzo e la piazzola ecologica, per una lunghezza di circa 200 metri. L'accesso alla zona industriale del Cosa per chi proviene dalla "Rampa A", cioè da sud, sarà consentito solo ai residenti e frontisti diretti alle attività produttive presenti nella zona. Rimane in vigore anche la deviazione per i mezzi superiori ai 35 quintali sulla direttrice strada regionale 464 per raggiungere la strada regionale 177 Cimpello-Sequals.
L'intervento di riqualificazione, per un importo complessivo di 905 mila euro, consentirà non soltanto la riasfaltatura della strada, ma prevede anche la rivisitazione completa della segnaletica e un più agevole accesso per le aziende insediate. Il tutto proprio per rilanciare una zona produttiva che da una decina d'anni è scarsamente attrattiva per le aziende del territorio.

Traina premia Guglielmi e lo fa assessore

▶Il sindaco coinvolge in Giunta l'avversario alle amministrative

BARCIS

Nei giorni scorsi il riconfermato sindaco di Barcis Claudio Traina ha designato i propri collaboratori all'interno dell'esecutivo municipale. Tra gli incarichi c'è anche una sorta di clamorosa sorpresa, anche se una volta svelato il retroscena tutto ha una lettura molto più lineare. Il vicesindaco, con delega all'ambiente, all'agricoltura e alle foreste sarà Diego Riccioni (*foto in basso*), mentre Monica Boz (*foto al centro*) si occuperà della cultura e del turismo. Ma la scelta contro corrente è quella della nomina ad assessore di Michele Guglielmi (*foto in alto*), che avrà le importanti deleghe ai lavori pubblici e all'urbanistica. Guglielmi, infatti, era lo sfidante di Traina alle elezioni di poco meno di un mese fa.

NESSUN PASTROCCHIO

In realtà non c'è alcun caso eccezionale, né un improvviso rovesciamento di fronte e di alleanze perché Guglielmi, fin da subito, aveva chiarito di essersi messo a capo di una cosiddetta lista civetta proprio per evitare il commissariamento del Comune, ipotesi non remota considerata l'elevata età media della popolazione e quindi un tasso di defezione alle urne sempre molto alto. Per questa ragione, nel momento in cui si è deciso come ripartire gli incarichi tra gli eletti, visto che non si tratta del capogruppo di opposizione, ma di una persona che si è spesa per costruire il programma amministrativo dei prossimi cinque anni, a Guglielmi sono stati conferiti due importanti incarichi, che ha appena iniziato a gestire, forte anche di una precedente esperienza amministrativa come consigliere comunale molti anni fa.

DELEGA AL SOCIALE

Per quanto riguarda il sindaco, si è trattenuto le deleghe al sociale alla Protezione civile (un referto molto importante nel prossimo lustro, visto che si sta procedendo con la sistemazione della strada in destra lago, operazione preliminare al via libera all'escavazione della ghiaia per far uscire la valle da questo tipo di emergenza decennale), agli affari generali e al personale. (L.P.)

Sfida con la mannaia il maresciallo, arrestato per resistenza e droga

MANIAGO

Quando i carabinieri lo hanno raggiunto a casa per un controllo, Alessio Simonutti, 49enne, residente ai Maniago, ha sfidato il maresciallo con la mannaia per impedirgli l'intervento. Infastidito dalla presenza dei militari della stazione maniaghese, ha poi sfogato il suo disappunto tagliando la testa a una gallina. Tutto si sarebbe limitato a un episodio di resistenza, se nell'abitazione non fossero state trovate 84 piante di marijuana in fase di essiccazione, per un peso complessivo di oltre un chilogrammo. Per Simonutti è scattato l'arresto: il secondo nel giro di cinque mesi.

È successo sabato scorso. Il sostituto procuratore Marco Faion ha disposto che Simonutti fosse accompagnato in carcere, dopodichè ha chiesto al gip la convalida dell'arresto con l'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari.

Ieri mattina, difeso dall'avvocato Roberto Arduini, il 49enne è comparso davanti al gip Giorgio Cozzarini, al quale non ha nascosto che la canapa indiana se la coltiva da solo e utilizza poi la marijuana per uso personale. L'arresto è stato convalidato per resistenza a pubblico ufficiale e coltivazione di sostanze stupefacenti e la misura cautelare aggravata: Simonutti, infatti, in seguito all'episodio dello scorso maggio era sottoposto all'obbligo di firma nella caserma dei carabinieri due volte a settimana.

Sempre lo scorso week end, durante un controllo i carabinieri della stazione di Maniago hanno arrestato anche A.R., un giovane della zona che è stato rimesso in libertà subito dopo aver reso interrogatorio e chiarito la propria posizione. I militari gli hanno sequestrato 80 grammi di hascisc, per i quali gli è stata contestata la detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Montereale

Nuova carta dei sentieri di Legambiente

(lp) È stata pubblicata, a cura del Circolo Legambiente Prealpi Carniche, la nuova Carta dei Sentieri di Montereale e dell'area circostante, in scala 1:10000. La vecchia edizione è stata revisionata e aggiornata. Il prezioso strumento, a disposizione degli amanti delle passeggiate e degli escursionisti, si può avere con una piccola offerta.
«Cercheremo di fare in modo che sia reperibile anche tra gli esercenti e le cartolerie di Montereale», la promessa degli ambientalisti, che si sono messi a disposizione negli ultimi mesi per assicurare un servizio prezioso per quanti amano la montagna. Una raccomandazione: assieme alla nuova Carta dei Sentieri è necessario uscire sempre con attrezzatura adeguata, evitando di mettersi in situazioni di pericolo: i dati del Cnsas del Fvg a tal proposito sono sempre più allarmanti, con interventi in crescita e con la conta delle vittime in costante aumento. Perchè anche la passeggiata più innocente può nascondere rischi se non la si affronta con la necessaria attenzione.

Sport Udinese

STRATEGIA DI GARA

È difficile, per ora, che Luca Gotti modifichi l'assetto tattico: il gruppo non può infatti lavorare ancora al completo negli allenamenti

L'INCOGNITA PRINCIPALE Mister Gotti deve ancora sciogliere la riserva su chi, tra Nicolas e Scuffet, difenderà la porta dell'Udinese nella delicata sfida contro il Parma

BIANCONERI, ORA IL RISCATTO

▶I giocatori non vogliono eguagliare il record negativo dell'avvio nel 2010/11 con quattro ko in altrettante gare

▶La squadra è ora in continua crescita, senza contare gli importanti arrivi dopo la sconfitta contro la Roma

LA SITUAZIONE

UDINE Nella stagione dei colpi di scena, travagliata dalla pandemia, l'Udinese vuole rialzare la testa, non vuole replicare il record negativo stabilito nel 2010-11, con quattro sconfitte su quattro al via del torneo. Dieci anni fa la squadra di Guidolin poi ebbe modo, tempo e forza per rialzarsi e dare vita ad un inseguimento che già al giro di boa la vedeva nei posti nobili della classifica. Meglio però non scherzare col fuoco, per cui la sfida di domenica alle 18 alla "Dacia Arena" con il Parma assume importanza (quasi) vitale: il quarto tonfo consecutivo potrebbe condannare i bianconeri ad affrontare un cammino in salita, ricco di incognite.

IL RILANCIO

In realtà ci sono i presupposti per riassaporare la gioia del successo-rilancio. Primo, perché il Parma non sembra la spavalda formazione di un anno fa, dopo aver perso qualche petalo importante della rosa; secondo, perché l'Udinese è in crescita, a parte il fatto che subito dopo la gara con la Roma sono approdati in Friuli fior di giocatori, in primis la stella Deulofeu, ma anche Pussetto, Makengo che si sono aggiunti ai sei elementi acquistati nelle settimane precedenti. Se ciò non bastasse per elevare il tasso tecnico della squadra, ecco che Gotti sta recuperando alla miglior condizione generale Okaka, Arslan, Ouwejan – in attesa di monitorare quella di Lasagna che rientrerà oggi dagli impegni con la nazionale come Nestorovski, mentre De Paul rientrerà domani – poi ancora Nuytinck, il leader difensivo. Pure un altro nuovo acquisto, Bonifazi, si sta facendo sotto: lavora sodo, ha voglia di stupire, domenica dovrebbe iniziare dalla panchina. Pussetto invece è in salute. E Deulofeu? Lui continua a farsi ammirare in allenamento per i suoi colpi, per i suoi scatti poderosi, per come interpreta il calcio inteso come collettivo, anche per una buona condizione atletica. Sarà in campo? Gotti non parla, nel frattempo è testimone dei continui progressi della star iberica che è in grado di fare la differenza, di essere protagonista assoluto nel nostro campionato, per lui peraltro non una novità avendo già militato nel Milan (dal gennaio al maggio 2017 disputando 17 gare e segnando 4 reti) segnalandosi come l'uomo in più dei rossoneri.

MODULO

È difficile (per ora) che Gotti lo modifichi. Per farlo deve prima provare quotidianamente nuove soluzioni tattiche con il gruppo al completo, mentre ora deve fare a meno dei citati Lasagna, De Paul, Nestorovski, senza contare che in infermeria ci sono Mandragora, Jajalo, Walace. Se Deulofeu dovesse agire nell'undici di partenza, il suo compagno di reparto potrebbe essere Okaka, non Lasagna. Pereyra, Arslan e De Paul agiranno nel mezzo con Molina e Ouwejan a spingere nelle fasce.

IL PORTIERE

È l'interrogativo che ci proietta alla sfida. Chi sostituirà l'infortunato Musso che ha confermato che dovrà rimanere forzatamente out per un mese? Nicolas o Scuffet? Se lo chiedono un po' tutti, con la tifoseria che spinge per il friulano di Remanzacco, ma la scelta del tecnico non potrà essere sentimentale e premiare necessariamente il secondo. Deve tener conto soprattutto dello stato di forma di entrambi, poi eventualmente anche delle gerarchie che si sono consolidate alle spalle del portiere titolare. Anche l'aspetto psicologico avrà un peso importante nella decisione del tecnico veneto, ma l'assenza di Musso non dovrà in alcun modo rappresentare un alibi per i bianconeri che sono egualmente nella condizione di conquistare l'intera importantissima posta in palio.

CONTRO IL PARMA UNA SFIDA DELICATA LA GRANDE INCOGNITA: CHI SOSTITUIRÀ L'INFORTUNATO MUSSO, NICOLAS O SCUFFET?

Guido Gomirato

Rigori a favore, un tabù che dura da 555 giorni

▶Di Natale: «Rifiutai la Juventus, volevo chiudere a Udine»

IL CASO

UDINE Il campionato si appresta a ricominciare sabato prossimo con Napoli-Atalanta, che darà il via alla quarta giornata di campionato. L'Udinese scenderà in campo domenica contro il Parma e le prime tre giornate di campionato l'hanno vista rimanere al palo per gol segnati e punti portati a casa.

Al contempo continua ad allungarsi una striscia di astinenza che sta diventando un record assoluto per i cinque maggiori campionati europei. Parliamo dei calci di rigore concessi a favore della squadra friulana. In un contesto, soprattutto quello dell'anno scorso, in cui i calci di rigore venivano distribuiti a piene mani a tutte le squadre della Serie A, il dato diventa decisamente più preoccupante. L'ultimo rigore assegnato all'Udinese risale allo scorso anno, e non si intende sportivo, bensì solare: la data è quella del 7 aprile del 2019. Minuto 40: Larsen in profondità per Lasagna, trattenuto per la maglia da Maietta. Per l'arbitro rigore e giallo, con De Paul che dal dischetto spiazza il polacco Dragowski per il gol del 2-2 provvisorio (la partita finirà 3-2 con sigillo finale di Mandragora e sarà un tassello decisivo per la salvezza dei friulani).

Da quella data sono passati addirittura 555 giorni; calcolando il tempo effettivo, nessun penalty per i bianconeri per la bellezza di 48 giornate, che si ottengono sommando le rimanenti 7 del 2018/19, tutto il campionato 2019/20 e le prime tre giornate finora del 2020/21. La squadra friulana andò vicina a sbloccare questo dato soltanto il 21 settembre 2019, quando Ignacio Pussetto si procurò un rigore durante la partita casalinga contro il Brescia. Purtroppo per lui e per l'Udinese il Var convinse l'arbitro di campo, Valeri, a ritornare sulla sua decisione e revocare il calcio di rigore assegnato. L'ex Watford ci riproverà a trovare un rigore che sta diventando un tabù per i bianconeri, e per alcuni versi quasi un'ossessione.

BOMBER INDIMENTICATO Antonio Di Natale ieri ha compiuto 43 anni

PARLA DI NATALE

Chi di rigori ne ha calciati tanti e segnati parecchi è Antonio Di Natale. L'ex capitano dell'Udinese ha compiuto ieri 43 anni, e sul sito fanpage.it ha parlato della sua scelta di rifiutare la Juventus: «Sono sempre stato così. Ogni scelta l'ho fatta sempre col cuore, con la testa e non guardo mai i soldi. Lì c'erano tanti soldi, una società importante e che aveva vinto tutto. Il mio procuratore mi chiamò e mi disse che c'era questa possibilità, io rifiutai dicendo che avrei gradito finire la mia carriera a Udine. Poi ho chiamato il presidente Pozzo e in due minuti si è risolto il problema. E sono fiero di aver fatto questa scelta di cuore, rimasi felice a Udine».

Stefano Giovampietro

La Figc: «Il Decreto è un segno di fiducia»

IL FRONTE COVID

UDINE Il nuovo Decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) ha creato tantissima attesa in tutte le realtà della vita quotidiana e ha coinvolto anche il mondo dello sport, soprattutto quello dilettantistico, che potrà continuare regolarmente a svolgere le proprie competizioni. Una decisione del Governo che ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti i protagonisti del settore, come riconosciuto dal presidente della Figc Gabriele Gravina: «Le disposizioni contenute nel nuovo Dpcm rappresentano un grande messaggio di fiducia per il mondo del calcio. Ringrazio l'intero Esecutivo perché ha recepito il vero significato delle nostre ripetute istanze, salvaguardando soprattutto la base del movimento e continuando a consentire l'attività dilettantistica e giovanile. Nella collaborazione proficua con le istituzioni, la Figc ha sempre mostrato grande senso di responsabilità sul tema della sicurezza e della tutela della salute. Una priorità riaffermata anche con la decisione, adottata con consapevole eccesso di precauzione, di mandare in campo oggi contro l'Irlanda la Nazionale Under 20 in luogo del gruppo dell'Under 21. In un momento così complicato per il Paese - ha concluso -, è stato compreso quanto il calcio, sia per numeri che per impatto sociale, possa fare il bene della collettività».

PARLA IL MINISTRO

È intervenuto sul suo profilo Facebook anche il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, che ha spiegato le ragioni della scelta di fermare soltanto lo sport amatoriale: «Lo sport è salute, promuove corretti stili di vita e tutela il benessere psico-fisico in ogni suo aspetto e a tutte le età. Il mondo sportivo è stato tra i più colpiti durante il lockdown e nelle settimane successive: è stato tra gli ultimi settori a riprendere, soprattutto lo sport di base. Faremo di tutto affinché lo sport, con tutti i benefici che comporta, non si fermi di nuovo. Anche se questo implica una maggiore consapevolezza e una maggiore responsabilità da parte di tutti nel rispetto delle regole, dentro e fuori i campi sportivi. Nel nuovo Dpcm abbiamo tutelato non solo lo sport professionistico ma anche quello dilettantistico: associazioni e società sportive, federazioni e enti di promozione hanno infatti dato prova di aver rispettato con rigore i protocolli emanati nelle scorse settimane. Dal lato sportivo al momento si è deciso di fermare solo le attività amatoriali degli sport di contatto: per intenderci, le "partitelle" organizzate tra amici. Non che non abbiano importanza o non siano utili, ma in un momento così difficile, e speriamo per un breve periodo, dobbiamo ritornare a fare qualche sacrificio».

St.Gi.

Sport Calcio

MIRKO STEFANI

Il capitano ha prolungato il contratto sino a tutto giugno 2023: per lui si prospetta inoltre un futuro ruolo nello staff o come allenatore

LA "CASA" DEI RAMARRI La Commissione di vigilanza comunale di Lignano ha dato il via libera alla concessione dello Stadio Teghil

STADIO TEGHIL, ORA È FATTA UNA "CASA" PER 750 TIFOSI

▶Ieri la Commissione di vigilanza del Comune di Lignano ha dato il via libera alla concessione

▶Ora Figc e Lega B devono dare il "sì" definitivo Sostenitori neroverdi sugli spalti già contro la Spal

SERIE B

PORDENONE È fatta! Settecentocinquanta tifosi (15% della capienza dell'impianto) neroverdi avranno, salvo sorprese, la gioia di assistere alla prima gara interna del Pordenone al Teghil di Lignano sabato (inizio alle 14) con la Spal di Ferrara. La Commissione comunale di vigilanza, dopo aver visionato i lavori di adeguamento, ha dato il suo parere favorevole alla concessione dello stadio per le gare casalinghe di campionato del Pordenone. La documentazione è stata inviata agli uffici competenti per il rilascio della licenza nazionale Figc e per l'ok definitivo della Lega B. L'ufficio stampa neroverde ha comunicato che non appena sarà stato completato l'iter verranno messi in vendita i 750 tagliandi.

CAPITANO, MIO CAPITANO

Ieri intanto Mirko Stefani, 36 anni, da sei stagioni al Pordenone, ha avuto la soddisfazione di vedersi allungato il rapporto sino a tutto giugno 2023. È l'ennesimo riconoscimento di quanto importante sia il capitano non solo quando scende in campo, ma anche per il ruolo di leader carismatico nello spogliatoio. Nella stagione da poco cominciata Stefani ha giocato l'intero match di coppa Italia con il Casarano, vinto (3-0) dai ramarri, ma non è sceso in campo nelle due gare di campionato. In quella da poco conclusa ha collezionato solo due gettoni di presenza per un totale di 78 minuti. Ha ceduto la fascia la maggior parte delle volte a Michele De Agostini, eppure nessuno ha mai messo in dubbio il suo ruolo. Nei sei anni sin qui trascorsi in riva al Noncello, Mirko ha indossato la casacca neroverde 151 volte con il ruolo di capitano sin dalla sua prima annata. Sino a ora ha guidato i compagni che si sono susseguiti al De Marchi alla partecipazione a ben quattro playoff, tre in serie C, uno in B e alla conquista nel 2019 della storica promozione in serie B e della Supercoppa di serie C ritagliandosi uno spazio importante nella centenaria storia del sodalizio naoniano.

DIRIGENTE IN DIVISA

«Il prolungamento del mio rapporto sino al 2023 – ha affermato un soddisfatto Mirko - è un'ulteriore investitura da parte di questo club che sono orgoglioso di rappresentare. Ringrazio per la fiducia il presidente Lovisa e la direzione tecnico-sportiva, oltre che lo staff. In questi anni ho vissuto tantissime emozioni con questa maglia. Siamo sempre stati e siamo tuttora un grande gruppo». Il legame di Stefani va però oltre i confini del De Marchi: «Dopo tanti anni – afferma infatti il difensore nato a Borgo Valsugana - mi considero pordenonese d'adozione. Sento l'affetto dei tifosi. È mia intenzione – ha aggiunto – chiudere qui la mia carriera perché questa maglia per me ormai è come una seconda pelle. Mi alleno forte ogni giorno con la ferma intenzione di conquistare nuovi obiettivi cercando di essere sempre un punto di riferimento per tutto il gruppo e in particolare dei ramarri più giovani».

In estate Stefani ha ricevuto diverse proposte da club di serie inferiori, fra queste anche una economicamente importante da parte del Cjarlins Muzane. Ha sempre risposto con gentilezza, ribadendo però la sua intenzione di non sciogliere il nodo formale e affettivo che lo lega al club di Mauro Lovisa. Nei suoi piani e in quelli della società si intravvede anche un rapporto di collaborazione una volta appese le scarpe al chiodo o nello staff dirigenziale o come allenatore, inizialmente delle giovanili. Non per nulla Mirko si era iscritto al corso per tecnici che si teneva a Vallenoncello. La notizia del prolungamento anche formale del suo rapporto con il Pordenone è stata accolta con grande soddisfazione pure da tutto il popolo neroverde.

Dario Perosa

LA DOCUMENTAZIONE PER OTTENERE LA LICENZA NAZIONALE È GIÀ STATA INVIATA: BIGLIETTI IN VENDITA APPENA RICEVUTO L'OK

L'emergenza Covid

Un positivo a Rorai: Azzanese e Valle sul "chi va là"

(C.T.) La "piovra" Coronavirus allarga i tentacoli. Così se nell'ultimo turno, in Promozione, la Sacilese non è scesa in campo (contro il Maniago Vajont) per un caso di positività di un suo giocatore, adesso la situazione si ripete in Prima. Ad essere "colpito" è un calciatore dell'Union Rorai: a casa da 10 giorni, ha avuto l'esito del tampone lunedì: la positività ha fatto scattare le procedure del caso. Bloccati (in quarantena fiduciaria) i compagni di squadra con cui ha avuto più stretti contatti. Tutti gli altri sono stati avvertiti di stare attenti ad eventuali sintomi "anomali". Alla società, invece, è stato detto che tutta l'attività è sospesa fino a lunedì 19 ottobre. Quindi, nessun allenamento. Di conseguenza salta a data da destinarsi l'incrocio Vigonovo – Union Rorai. Non solo. Visto che il "positivo" è sceso in campo nel turno contro l'Azzanese, anche i biancazzurri, guidati da Michele Buset, sono stati messi sul chi va là. In questo caso, però, non c'è stato alcun blocco, siolo un'allerta ai massimi livelli. Sui carboni accesi oltre alla società di Rorai Piccolo e alla stessa Azzanese, adesso c'è pure il Vallenoncello, ultima squadra affrontata. Se da una parte è vero che il giocatore, risultato positivo lunedì, al campo non ha messo piede da ormai due settimane, dall'altra c'è comunque un clima di attesa per i compagni "bloccati". Intanto dal Comitato regionale, retto da Ermes Canciani, anche nell'ultimo comunicato arriva il perentorio invito alle società di attenersi "scrupolosamente al decreto ministeriale, alle ordinanze regionali e al protocollo attuativo concordato con l'assessorato regionale alla Salute. In caso di accertata positività al Covid 19, le autorità preposte attueranno tutti i controlli previsti e le opportune verifiche". Dagli elenchi presenza, al registro delle pulizie, tanto per intenderci.

Il Fontanafredda sfida la cabala con Cervignano

▶Le Furie rosse ospiti a Gemona, Fiume Bannia alla prova del Torviscosa

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Un mercoledì ancora intasato. Va in onda il primo infrasettimanale d'Eccellenza. Su tutti i campi appuntamento alle 20. Si accoda il recupero della gara d'esordio di Promozione, con la Buiese che attende la Sacilese targata Mauro Lizzi. Qui si comincia alle 20.30. Intanto in Terza categoria è stato stilato il calendario. Si comincia domenica (18 ottobre, alle 15) con Zompicchia–Maniago Under 23, Fontanafredda Under 23–United Porcia, Purliliese–Varmo, Vivai Rauscedo Under 23–Pravis e, dulcis in fundo, Prata Calcio Fg–Vivarina, che è la replica dell'esordio di Coppa, a campo invertito.

DA RIMINI A CEOLINI

L'unica pordenonese che gioca in casa è il Fontanafredda. Rossoneri comunque costretti ad emigrare a Ceolini. Al "Tognon", infatti, sono in corso i lavori di sistemazione del terreno di gioco. Arbitro della sfida contro la Pro Cervignano (1 punto) sarà Guataldi di Rimini. Gli uomini di Claudio Moro arrivano da mezza partita a Lumignacco. Non sono scesi in campo nella ripresa causa un infortunio muscolare del direttore di gara. Risultato fermo sullo 0-0. Il recupero partirà proprio dalla ripresa. A Lumignacco, dunque, per 45'.

Intanto bisogna pensare all'odierno avversario, cosci che quell'ostinato digiuno di punti comincia a essere pesante. E la cabala, poi, non è favorevole. Nella passata stagione, l'incrocio casalingo con i cervignanesi aveva caratterizzato proprio l'esordio. Allora furono gli ospiti a portarsi a casa l'intera posta. Musica diversa al ritorno.

LA CAPOLISTA

Nel trio a punteggio pieno (9) c'è anche il Tamai di Gianluca Birtig forte anche dell'attacco più prolifico: ben 10 le reti. Sono tornate, dunque, le "Furie Rosse". Sono ospiti della Gemonese che viaggia in mezzo al guado a quota 4, reduci dall'aver costretto il Brian Lignano (a pari quota) alla divisione della posta, tra l'altro in rimonta.

RAMARRI CON FURORE

Trasferta per il FiumeBannia (6) dal dente avvelato. Nel turno appena andato in archivio, i neroverdi – pur padroni del gioco – sono usciti con il primo capitombolo stagionale maturato nei minuti finali. A brindare è stata la Virtus Corno che continua a viaggiare in vetta insieme a Tamai e Torviscosa. Gli uomini di Roberto Bortolussi stasera saranno di scena proprio di fronte a quel Torviscosa che è partito con tutti i favori degli addetti ai lavori nella corsa al successo finale. Arbitro Paccagnella di Bologna. Nella tornata scorsa, sempre a Torviscosa, i ramarri rimediarono una secca sconfitta. Era la terza tappa. Vittoria con interessi, invece, al ritorno.

GAMBERI E LEPRI

A chiudere gli impegni delle portacolori del Friuli occidentale ecco la neo rientrata, dopo 10 anni d'assenza, Spal Cordovado con alla guida mister Massimo Muzzin. I giallorossi (6 punti), dopo aver steccato l'esordio, arrivano da due exploit di fila, "matando" nell'ordine Fontanafredda e Codroipo. Stasera sono di scena in terra triestina, ospiti del San Luigi (appena retrocesso, al pari del Tamai, dalla serie D) che è uno dei condomini in classifica. Spallini in formato "formica": 2 gol all'attivo e 1 al passivo per un bottino invidiabile. Anche in questo caso l'arbitro Vicardi arriva da "lontano": vale a dire da Lovere, uno dei borghi più belli d'Italia che s'affaccia sul lago d'Iseo.

Il programma della serata si chiude con Brian Lignano – Pro Fagagna, Codroipo – Lumignacco, Rive d'Arcano Flaibano – Primorec, Ronchi – Tricesimo a San Pier D'Isonzo, Pro Gorizia – Sistiana Sisljan e Virtus Corno – Chiarbola.

A BUIA

In Promozione ecco il "ri-esordio" con Buiese – Sacilese. Gli alfieri del Livenza si trovano a chiudere mestamente la classica ancora a secco. Hanno però giocato una sola gara delle tre previste per essere alla pari con il calendario. Stasera per i biancorossi di Mauro Lizzi va in onda, dunque, il primo recupero con una Buiese, inchiodata a quota 3, che arriva dal capitombolo casalingo con la Tarcentina. L'altro recupero - quello recentissimo - in casa con il Maniago Vajont, è ancora a data da destinarsi.

Cristina Turchet

IN PROMOZIONE LA SACILESE DI MAURO LIZZI RECUPERA LA GARA D'ESORDIO IN CASA DEL BUIA

FONTANAFREDDA Mister Claudio Moro: oggi si gioca a Ceolini

CORDENONESI Il tecnico Andrea Gava ripreso durante una pausa mentre istruisce i suoi giocatori

COPPA REGIONE, SI SALVA SOLO LA MARTELLOZZO

▸I cordenonesi hanno superato i "cugini" della Viteria 2000 Prata. La Win Volley cede nettamente al Pozzo. Giornata da dimenticare per i tre sestetti femminili

VOLLEY

PORDENONE Buona la prima per la Martellozzo in Coppa Regione.

I cordenonesi hanno superato i "cugini" della Viteria 2000 Prata per 3-1 (28-26, 25-19, 24-26, 25-23). Non è stata però una vittoria facile, in quanto i giovani passerotti (serie D) hanno reso la vita dura ai più navigati padroni di casa (C) per tutti e quattro i set. Questi i giocatori scesi in campo agli ordini del tecnico Andrea Gava: Paludet 14 punti, Todesco 10, Fantin 5, Scimonelli 5, Bisiani 5, Beritognolo 4, Bernardini 3, Ciman 2, Quattrin 2 e Zampis 1.

Meno bene sono andate le cose ai ragazzi del Win Volley Pordenone superati nettamente a Pradamano dal Pozzo per 3-0. Nell'altro girone (A), lo Sloga Tabor a battuto per 3-0 a Monrupino il Club Trieste, mentre il Villa Vicentina è andato a cogliere il successo a Monfalcone con il Fincantieri per 3-1.

FINISCE SCONFITTA ANCHE L'ACADEMY DEL COACH NAONIANO MAURO ROSSATO CHE QUEST'ANNO ALLENA A PAVIA DI UDINE

DISFATTA FEMMINILE

In campo femminile giornata da dimenticare. I tre sestetti naoniani in gara hanno infatti subito dei netti stop.

Le ragazze dei Servizi Industriali Gis Sacile, si sono arrese (3-0) sul campo del "Piccin" alla Sangiorgina.

Stessa sorte per la Marka Service Cfv che a Villotta ha dovuto inchinarsi alla superiorità del Portogruaro del coach naoniano Enrico Fontana. Da rilevare che la formazione veneta può contare pure sulle "vecchie" conoscenze Silvia Favaro (ex Insieme per Pordenone), Chiara Felettig (già a Chions e a Pordenone) e Alessia Vit (nella scorsa stagione a Chions), tutte giocatrici che hanno militato in B2.

Nulla da fare nemmeno per la Carrozzeria De Bortoli Cordenons messa alle corde in quel di Tarcento, dal Csi (3-0).

Non sono andate bene le cose nemmeno per il coach naoniano Mauro Rossato, da quest'anno a Pavia di Udine, che con la sua Academy, è riuscito a vincere solamente il primo set (3-1). Questi gli altri due risultati della giornata: Antica Sartoria Trieste - Fincantieri 3-0 (A), Martignacco - Lestizza 3-0.

IL PROSSIMO TURNO

Queste le prossime gare in programma. Femminile: Fincantieri Monfalcone - Olympia Trieste Muggia, Sloga Zalet Monrupino - Antica Sartoria Trieste (girone A), Peressini Portogruaro - Servizi Industriali Gis Sacile, Sangiorgina - Cfv Marka Service (girone B), Carrozzeria De Bortoli Cordenons - Maschio Buja (Palasport, domenica 18 ottobre alle 18), Aquila Spilimbergo - Csi Tarcento (Palestra scuole medie, sabato 17 ottobre, alle 21. Girone C), Lestizza - Blu Academy, Havana Bibione Gruaro - Libertas Martignacco (Girone D).

Maschile: Villa Vicentina - Sloga Tabor, Club Trieste - Fincantieri Monfalcone (girone A), Win Gargano Auto Pordenone - Martellozzo Cordenons (Palestra scuole elementari Tamai, sabato 17 ottobre, alle 21), Viteria 2000 Prata - Il Pozzo Pradamano (PalaPrata, sabato 17 ottobre alle 17. Girone B).

Nazzareno Loreti

Il pordenonese Rossetti sul podio al Rally dell'Elba

MOTORI

MANZANO Una vittoria, un secondo e un terzo posto: un weekend agonistico di assoluto spessore per la Friulmotor. La scuderia di Manzano è infatti salita sul podio in tre diverse gare con i propri esemplari di Hyundai I20 R5: grazie a Rok Turk e Blanka Kacin ha vinto a Parenzo il Rally Porec, consolidando il proprio primato nel campionato nazionale sloveno; con Filippo Bravi ed Enrico Bertoldi ha conquistato il secondo posto al Rally Dolomiti (Coppa Rally Quarta Zona) mentre con il pordenonese Luca Rossetti e Manuel Fenoli ha ottenuto la terza piazza assoluta e la prima di Gruppo R5 al Rally Elba, prova valevole per il Campionato italiano Wrc (Ciwrc).

«Siamo estremamente soddisfatti – commenta i risultati la famiglia De Cecco -. Con il successo a Parenzo abbiamo rinforzato la nostra leadership nella serie slovena, che puntiamo a vincere per il secondo anno di fila, mentre le posizioni a podio di Bravi e Rossetti ci hanno dato un'ulteriore conferma sia delle qualità dei piloti a cui affidiamo le nostre auto, sia dell'affidabilità della stessa Hyundai I20 R5. Possiamo dire che guardiamo con grande fiducia al finale di stagione».

Analizzando le singole competizioni, Turk e Kacin hanno dominato il Rally Porec, rifilando alla coppia seconda classificata (Pulic-Devunic) un distacco superiore ai due minuti (2'23"9). La coppia ha vinto tutte e otto le prove speciali in programma, dando un'altra grande dimostrazione di forza e aggiudicandosi un'altra gara dopo il Rally Velenje e il Rally Zelezniki. Al Dolomiti, dove per maltempo sono state annullate tre pprove speciali, Bravi è stato a lungo in lotta per la vittoria finale e ha chiuso a 17"6 dal duo primo al traguardo, composto dai cechi Cais e Zakova. Rossetti, infine, è sempre stato a contatto con il vertice della classifica generale, occupato da Corrado Fontana, al via con una ben più potente vettura di gruppo Wrc.

I prossimi appuntamenti di Friulmotor sono il Rally Idrija e il Rally Due Valli il 24 e il 25 ottobre: le gare valgono come ultima prova rispettivamente del campionato sloveno e del Ciwrc. Al via su Hyundai I20 R5 sempre Rok Turk e Luca Rossetti.

CON LA SUA HYUNDAI HA CHIUSO AL TERZO POSTO ASSOLUTO E AL PRIMO DI GRUPPO ORA LO ATTENDE IL "DUE VALLI"

GRANDE PROVA Il pratese Luca Rossetti, terzo al Rally dell'Elba

Duathlon di Halloween a Lignano con Cigana

LA GARA

LIGNANO Sarà la celebre località balneare friulana ad ospitare il 31 ottobre prossimo il "Duathlon sprint di Halloween", promossa dall'asd Triathlon Lignano Sabbiadoro. Ad impreziosire l'avvenimento, anche la partecipazione del triatleta mestrino Massimo Cigana, classe 1974, già ciclista professionista nella Mercatone Uno di Marco Pantani e dal 2008 dedicatosi al triathlon a tempo pieno - conseguendo prestigiosi risultati nelle principali manifestazioni internazionali (inclusi i Mondiali di duathlon e gli Europei di triathlon lungo oltre alle competizioni "Ironman" in giro per il mondo) - che ha già confermato la propria presenza alla manifestazione. La gara - alla quale le iscrizioni si sono aperte nei giorni scorsi - sarà a numero chiuso (240 atleti) per una questione di sicurezza. In particolare, gli organizzatori sottolineano come verranno rispettati tutti i protocolli anticovid in vigore e si chiederà agli atleti di firmare una liberatoria sul proprio stato di salute. Inoltre, le regole fissate saranno le più restrittive, per far dare agli atleti concorrenti una gara in piena sicurezza. Il briefing verrà fatto solo on-line e sarà disponibile entro 3 giorni dall'evento. Uno Staff Covid Free vigilerà che tutto venga fatto secondo le regole.

La partenza sarà rolling start e quindi la gara a cronometro e le premiazioni saranno fatte a porte chiuse. Il programma prevede l'apertura della segreteria e il ritiro dei pettorali al PalaPineta, a partire dalle 8 del 31 ottobre; alle 10 scatterà la gara Duathlon sprint femminile (la cui conclusione è prevista per le 12; a seguire le premiazioni), mentre il via della gara maschile verrà dato alle 13.15 (termine previsto per le 15.20, a seguire le premiazioni). Info e iscrizioni: Per info&iscrizioni: https://www.triathlonlignano.com/1-duathlon-sprint-di-halloween-citta-di-lignano-sabbiadoro/

Maratona da mito, si parte da Cividale

PODISMO

CIVIDALE Il 2021 comincia a delinearsi come l'anno del riscatto per i runner e una nuova maratona con una formula innovativa e di grande respiro. Si presenta così Mytho Marathon, l'unica competizione in programma in Friuli Venezia Giulia sulla distanza dei 42 chilometri e 195 metri concepita con un format itinerante e che toccherà, ad anni alterni, le città di Cividale, Palmanova e Aquileia. Sarà la città longobarda a ospitare la prima edizione domenica 28 marzo 2021 lungo un tracciato "a margherita" che verrà svelato a giorni. La manifestazione punta a promuovere il territorio e le tre città friulane insignite del titolo di Patrimonio Mondiale dell'Unesco, come ha spiegato Alessandro Genuzio, presidente del Comitato organizzatore della maratona: «Desideriamo arricchire il programma di Mytho Marathon con appuntamenti non solo per i runner più esperti ma per un pubblico che ricerca il benessere fisico attraverso una corsa». Ed ecco quindi anche Mytho in Rosa, corsa non agonistica riservata alle donne sabato 27 marzo, lungo un tracciato di 7 chilometri con partenza e arrivo al parco di Villa De Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco; una staffetta di quattro runner che dovranno correre poco più di 10 chilometri a testa; la Mytho Half Marathon di 21.097 chilometri (Informazioni www.mythomarathon.it). «Abbiamo pensato a una competizione sulla classica distanza della maratona olimpica in grado di posizionarsi nel mercato internazionale in modo originale e "unconventional" partendo proprio dal nome dell'evento - aggiunge Federica Fasano, project leader di Mytho Marathon – chi porterà a termine le tre competizioni potrà fregiarsi del titolo di Mytho e indossare la speciale medaglia che verrà composta anno dopo anno, al termine di ogni maratona».

MARATONA Il rilancio nel 2021

Cultura & Spettacoli

IL DIRETTORE ARTISTICO

«I 7 appuntamenti approfondiscono il tema del cambiamento e del fine unendo la parola con la musica e coinvolgendo diverse discipline»

OPERA PRIMA WIEN La presentazione a Spilimbergo, nel 2018, di "La scala di seta" di Gioachino Rossini

Spilimbergo ospiterà la seconda edizione dell'originale festival "Come l'acqua de' fiumi" curato dall'Istituto Guido Alberto Fano

Cambiare e rinascere Il pensiero e la musica

PENSIERO E MUSICA

"Cambiamento" è la parola chiave che accompagna la seconda edizione di "Come l'acqua de' fiumi", l'originale festival multidisciplinare dedicato al pensiero e alla musica, promosso dall'Istituto musicale "Guido Alberto Fano" di Spilimbergo e realizzato con il sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, con il patrocinio di Spilimbergo Città del Mosaico; partner del progetto Comune di Forni di Sopra, Fvg Orchestra, Usci Fvg, Centro Ernesto Balducci Odv, Conservatorio "Donizetti", Opera Prima Wien, Univerza v Ljubljani, Dramsam - Centro Giuliano musica antica, Pro Spilimbergo, Associazione Nuovo Corso Spilimbergo.

Come sottolineato dalla presidente dell'Istituto, Giulia Battistella, il festival - che si svolgerà a Spilimbergo dal 22 al 31 ottobre - vuole dare una risposta ai nostri bisogni più profondi e aiutarci a comprendere la trasformazione in atto. «Il festival - ha spiegato il direttore artistico, Enrico Cossio - si articola in 7 appuntamenti, che approfondiscono il tema del cambiamento e del fine, esplorato in tutti i suoi sensi, unendo parola e musica, ad alto livello, coinvolgendo diverse discipline (dalla psicologia alla storia, alla comunicazione), attraversando generi diversi e toccando i temi più attuali della contemporaneità».

IN PRESENZA E IN STREAMING

Gli eventi – alcuni dei quali verranno trasmessi in streaming – sono gratuiti e accessibili tramite prenotazione sul sito dell'Istituto Fano. All'inaugurazione, il 22 ottobre, alle 18.30, al Teatro Miotto, alla rievocazione dell'esperienza dello scorso anno, tra racconti e la proiezione del cortometraggio "Il fiume a bordo", di Angelo Floramo, Mauro Daltin e Alessandro Venier, seguirà, alle 21, nel Duomo, il concerto di apertura del Coro giovanile regionale Usci Fvg, con la direzione di Mirko Ferlan. Venerdì 23 ottobre, alle 20.30, sempre al Teatro Miotto, Alessio Screm, docente e giornalista, condurrà un omaggio/rivisitazione della Villotta, complici diversi compositori contemporanei (Carlo Corazza, Rudy Fantin, Paolo Frizzarin, Emiliano Gusperti, Renato Miani, Riccardo Pes, per arrivare al rap di Dj Tubet), le cui musiche verranno eseguite dall'Orchestra di fiati "Istituto Fano" (con la partecipazione dei primi tromboni delle più importanti orchestre italiane ed europee), diretta da Enrico Cossio.

SPAZIO ALLA PSICOLOGIA

Sabato 24, alle 20.30, nella medesima sede, spazio alla psicologia e al tema della rinascita e del cambiamento, con Ernesto Gianoli, docente e psicoterapeuta, accompagnato dalle musiche di Slide&Friends Ensemble, con la direzione dell'artista internazionale Simon Hogg. Domenica 25 ottobre alle 20.30 sul palco del Miotto, a dire la sua sulla domanda "Il Musical: killer o evoluzione dell'Opera?" sarà Marco Maria Tosolini, mentre la Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni, metterà a confronto la potenza di Verdi con la carica rock del Jesus Christ Superstar, attraverso i temi dell'amore, della rabbia e della redenzione che emergono dalle partiture. Lunedì 26 ottobre, alle 20.30, a palazzo Tadea di Spilimbergo, l'incontro con Angelo Floramo e l'Ensemble Dramsam, sarà dedicato alla fine del Patriarcato. Venerdì 30 ottobre ci si sposterà al Centro Balducci di Zugliano, per una riflessione sui temi del presente con Pierluigi di Piazza e il filosofo Marco Guzzi; musiche eseguite dall'Ensemble Opera Prima Wien.

ZERORCHESTRA

Chiusura il 31, al Miotto, con un evento dedicato alla comunicazione: la sociolinguista Vera Gheno interverrà su "Forme di divismo linguistico: dagli influencer alle stelle del muto", mentre la Zerorchestra musicherà "Show People" (1928) di King Vidor.

Clelia Delponte

Allieva del Tomadini premiata a Vicenza

LIRICA

Laura Maria Ulloa Hernandez, studentessa di origini cubane del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine, è la vincitrice della sezione Canto Lirico della XV edizione del Premio Nazionale delle Arti, che si è svolta a Vicenza tra l'8 e il 10 ottobre. Ha ottenuto, nel 2018, il diploma accademico di I livello, sotto la guida del professor Domenico Balzani e ora sta concludendo il biennio specialistico sotto la guida della professoressa Maria Cristina Mantese. Per il Premio delle Arti ha presentato un programma che prevedeva musiche di Donizetti, Mozart, Verdi e Pedrollo, convincendo la giuria, composta dai maestri Riccardo Frizza (presidente), Roberto Frontali e Claudia Pavone.

Giovanissima, vanta già una significativa carriera internazionale: ha cantato quale solista all'Opera nazionale di Cuba e si è aggiudicata il Grand Prix del celebre concorso di canto Raúl Camayd, nel 2014 e il Premio di interpretazione dell'Oper Oder-Spree, nel 2015. Ha inoltre debuttato come protagonista nella zarzuela cubana "Cecilia Valdés" e, successivamente, nell'opera contemporanea "Cubanacán: a revolution of forms" di Roberto Valera. Nel suo repertorio di esperienze anche "Cavalleria Rusticana" (nel ruolo di Lola), "Il Flauto Magico" (Pamina), "L'elisir d'amore" (Adina), "Suor Angelica" (Angelica), i "Requiem" di Mozart e di Faurè, lo "Stabat Mater" di Pergolesi.

Cantata per Pio VI Rivive a Visinale

▶"Il ritorno di Tobia" fu scritto da Gozzi e musicato da Galuppi

ALTOLIVENZAFESTIVAL

PASIANO Sarà una prima esecuzione moderna di una musica del Settecento il fulcro del concerto di Altolivenzafestival in programma a Visinale di Pasiano, venerdì, alle 20.45, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Il tema "Padri e Figli" dell'edizione 2020 nasce da qui: dalla fortuita riscoperta, prima del testo scritto da Gasparo Gozzi, poi della musica composta da Galuppi, della cantata "Il ritorno di Tobia". Ad eseguirlo, alcuni elementi dell'Accademia Palatina, ensemble strumentale specializzato in musica barocca, con la cantante Jeanne-Marie Lelièvre. Il concerto racconta la vicenda biblica di Tobi e del figlio Tobia; ma racconta anche la storia di un maestro, Benedetto Marcello, e un allievo, Baldassare Galuppi. Nel 1727 il giovane e inesperto Baldassare Galuppi, dopo aver appreso qualche rudimento di musica dal padre, violinista dilettante, conosce una sonora bocciatura della sua prima opera, salutata, secondo le cronache del tempo, «a pomi cotti su orchestra e cantanti». Ma Galuppi ebbe ben presto la fortuna di incontrare un grande maestro, il nobile veneziano Benedetto Marcello, che suggerì al ragazzo di studiare seriamente con il maestro di cappella di San Marco, Antonio Lotti. Dopo questo apprendistato, il Galuppi, anche grazie al supporto di Marcello, ebbe il meritato successo.

Jeanne-Marie Lelièvre

Nel 1782, oramai anziano, venne incaricato di scrivere la musica per celebrare la visita, a Venezia, di papa Pio VI, e assieme al poeta Gasparo Gozzi nacque la cantata "Il ritorno di Tobia". Nel programma, oltre ad un Salmo di Marcello e alcune sonate strumentali, l'Accademia Palatina propone alcune tra le arie più interessanti tratte da questa cantata, in prima esecuzione moderna: l'aria di Tobia il Padre preoccupato per suo figlio, l'aria graziosa di Tobia il Figlio che consola il genitore e lo guarisce dalla cecità e, infine, la grande aria di Azaria (alias l'Arcangelo Raffaele) che ricorda a tutti come nulla sia impossibile alla potenza di Dio. Prenotazioni a info@altolivenzacultura.it, su whatsapp o telefonando al 333.8352808.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.30 - 21.00.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.45 - 19.00.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 18.45.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 21.00.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 18.00 - 21.30.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 18.15.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.45 - 22.10.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.00 - 22.00.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.15 - 21.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 20.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 22.20.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.35.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.25 - 21.50.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.30.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.40 - 20.40 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.50 - 21.10.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.00 - 22.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.10 - 21.40.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 20.00.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 20.30.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 21.15.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.15 - 17.50 - 19.45.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 16.15 - 21.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 17.40 - 21.45.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 16.15 - 18.00 - 19.45 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 21.15.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 17.40 - 20.20.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.30 - 21.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.45.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.00 - 18.00 - 21.40.
«LOVING VINCENT» : ore 20.00.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.10 - 19.20 - 21.30.
«CARO DIARIO» di N.Moretti : ore 17.20 - 19.30.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.20 - 19.20 - 21.20.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.00.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.00.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 16.50 - 19.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 16.50 - 21.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.00 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 17.10 - 20.10.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.30 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 20.40.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 17.50.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00 - 20.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 20.20.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 20.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.30.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 18.30 - 20.30.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 18.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.50 - 19.15 - 20.40 - 21.45 - 22.10 - 22.30.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 19.00 - 20.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.00 - 21.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.10 - 21.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.20 - 22.15.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 19.40.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.50 - 21.30.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 21.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 22.15.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 17.30 - 20.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.30 - 20.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.40 - 21.00.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 17.50 - 21.15.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 19.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.40.

OGGI

Mercoledì 14 ottobre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Florenza Baldrigucci**, per il suo sessantesimo compleanno, da Gaspare e Vincenzo.

FARMACIE

Fiume Veneto
▶Avezzù, via A. Manzoni 24 – Bannia

Fontanafredda
▶Gobbo, via Stadio 2 – Nave

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Pravisdomini
▶Principalli, via Roma 123

Sacile
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

Lestans di Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49.

MOSTRE

▶Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.
▶Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Opera di Prudente selezionata per "Artinsolite"

Il vaccino che nasce dall'arte è un virus che diffonde amore

ARTE

PORDENONE La sfera costellata di aculei, che rappresenta il nuovo coronavirus Sars Cov-2 (causa della pandemia), è un'immagine inquietante che da mesi campeggia ovunque si parli di questa malattia. Simone Prudente, scultore pordenonese, l'ha trasformata in un simbolo più gentile, cosparso di tante rosse bocche suadenti. Ovvero, tutti i baci (e gli abbracci) che non ci siamo più dati in questi mesi di distanziamento sociale e personale. L'opera si intitola "Lov-Id19" (alter ego "buono" del Covid), realizzata con acciaio e ceramica smaltata, su base 30 per 30 e 60 centimetri di altezza.

SCULTURA L'opera "Lov-Id19" creata da Simone Prudente

ESPOSTA NEL PISANO

È stata selezionata per essere esposta, a metà del mese scorso, nella due giorni di "Artinsolite", il ciclo di mostre che fa, del suggestivo borgo di Lajatico, in provincia di Pisa, un museo a cielo aperto. La rassegna artistica internazionale è promossa dal Teatro del Silenzio di Andrea Bocelli. Il tema dell'edizione 2020 era "Distanzazero". E non poteva essere altrimenti, data la dimensione totalizzante che ha assunto, nel mondo, la presenza dell'epidemia, tale da contaminare anche l'arte. A ogni artista era stato chiesto di mettere a disposizione un'opera sul tema del momento. Hanno risposto in 118, tra pittori, performer, scultori, fotografi, coreografi, tra cui il pordenonese Prudente.

UN VIRUS BUONO

«A livello artistico ho creato un nuovo virus, auspicando che riuscisse a contagiare le persone attraverso l'amore e il bacio», commenta lo scultore e pittore, con all'attivo diversi premi nazionali. "Lov-Id19", a Lajatico, ha riscosso grande successo e grande curiosità per il concetto che esprime.

«HO CREATO UN VIRUS DALLA NATURA COMPLETAMENTE NUOVA AUSPICANDO CHE RIESCA A CONTAGIARE TUTTI ATTRAVERSO IL BACIO»

«Prudente con "Lov-Id19", mette a nudo le basilari fragilità dell'esistenza umana. Quando l'ansiosa ricerca di sicurezza, l'individualismo sfrenato, la distanza e la paura dell'altro o del virus, nemico invisibile Covid19, diventano la preoccupazione centrale della società, - scrive Alessandra Santin nel suo testo critico - l'uomo contemporaneo si confronta con il Tragico, e si pone davanti ai limiti della propria condizione, davanti alla "fragilità delle cose umane", delle istituzioni, delle scienze, delle fedi e delle relazioni sociali. Prudente non cerca un vaccino che combatta il Covid, ma crea un nuovo virus che si augura sia altrettanto contagioso».

Cristiana Sparvoli

Live show e giochi online per "domare" la finanza

FINANZA

PORDENONE Il tour online che porta l'educazione finanziaria tra gli studenti di tutta Italia continua e domani toccherà il Triveneto. L'evento è patrocinato dalle Camere di commercio di Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia, che hanno promosso il progetto presso gli istituti scolastici dei loro territori, raggiungendo, in particolare, i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni. "Io penso positivo - Educare alla finanza" ha, come finalità, quella di (in)formare i giovani studenti sulla necessità di possedere una corretta percezione delle proprie risorse economiche e rinforzare la consapevolezza delle difficoltà e dei rischi legati all'avvio di investimenti o di iniziative di micro imprenditorialità. Si tratta di un progetto del Ministero dello Sviluppo e di Unioncamere, in collaborazione con il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, con Innexta e Si-Camera come partner tecnici.

Domani, dunque, le Camere di commercio di Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia accoglieranno il Live Show online, le pillole formative previste e un gioco interattivo, che coinvolgerà i ragazzi in una breve gara per aggiudicarsi una delle primissime posizioni e guadagnare punti validi per la classifica e delle super sorprese finali. Il Live Show sarà condotto da un presentatore, che guiderà i ragazzi in un percorso formativo e informativo, ma divertente.

Dopo aver raccontato il progetto, si inizierà con la testimonianza di uno dei vincitori 2019 della Winter School, il premio finale della prima edizione, che racconterà come ha vissuto e cosa ha imparato, nonché i vantaggi che il progetto di educazione finanziaria ha portato nella sua vita di tutti i giorni. A seguire, una clip dell'Università Bicocca di Milano, si concentrerà su diversi aspetti dell'educazione finanziaria, per poi lasciare la parola alle Camere di commercio, che racconteranno le esperienze della realtà locale, naturalmente a partire dalla finanza. Infine, sarà la volta del gioco interattivo e della sfida per aggiudicarsi i primi posti in classifica. Al termine di tutti i Live Show, la classifica ufficiale del progetto sul sito www.iopensopositivo.eu si aggiornerà. Ma i Live Show sono solo una parte del progetto, per i ragazzi sulla piattaforma www.iopensopositivo.eu c'è infatti un corso di (in)formazione online per avvicinarli ai temi dell'educazione finanziaria, con clip video, brevi testi di approfondimento e test. Info: info@iopensopositivo.eu.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 13 Ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Quatrale
in Macchione
di anni 56

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 15 Ottobre alle ore 15 nel Santuario di Borbiago.

Spinea, 14 ottobre 2020

I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286

Ermanno e Brigitte, Nanni e Letizia, Piercarlo e Federica si stringono con affetto e amicizia a Sandra, Tommaso e Francesca per la perdita delgrande

Bobe

Padova, 14 ottobre 2020

Il Rotary Club Padova Nord, partecipando alla grande sofferenza della famiglia, ricorda con dolore e profonda commozione il suo socio

Avv.
Roberto Riccoboni

uomo di grandi doti umane e professionali.

Padova, 14 ottobre 2020

Marcello e Paola con Isabella e Bettina sono vicini a Sandra e Famiglia nel ricordo del Grande

Bobe

Amico carissimo

Padova, 14 ottobre 2020

Tiziana e Piero Iemmolo, intimamente colpiti partecipano al dolore della moglie Sandra e dei figli Francesca e Tommaso Riccoboni per l'inattesa perdita del caro amico,

Avv.
Roberto Riccoboni

Uomo ricco di impareggiabili doti di cultura, sensibilità

Padova, 14 ottobre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A cinque anni dalla morte Cavarzan Srl ricorda il fondatore e consigliere

Adriano Cavarzan
Caselle di Altivole, 14 ottobre 2020